

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

78.

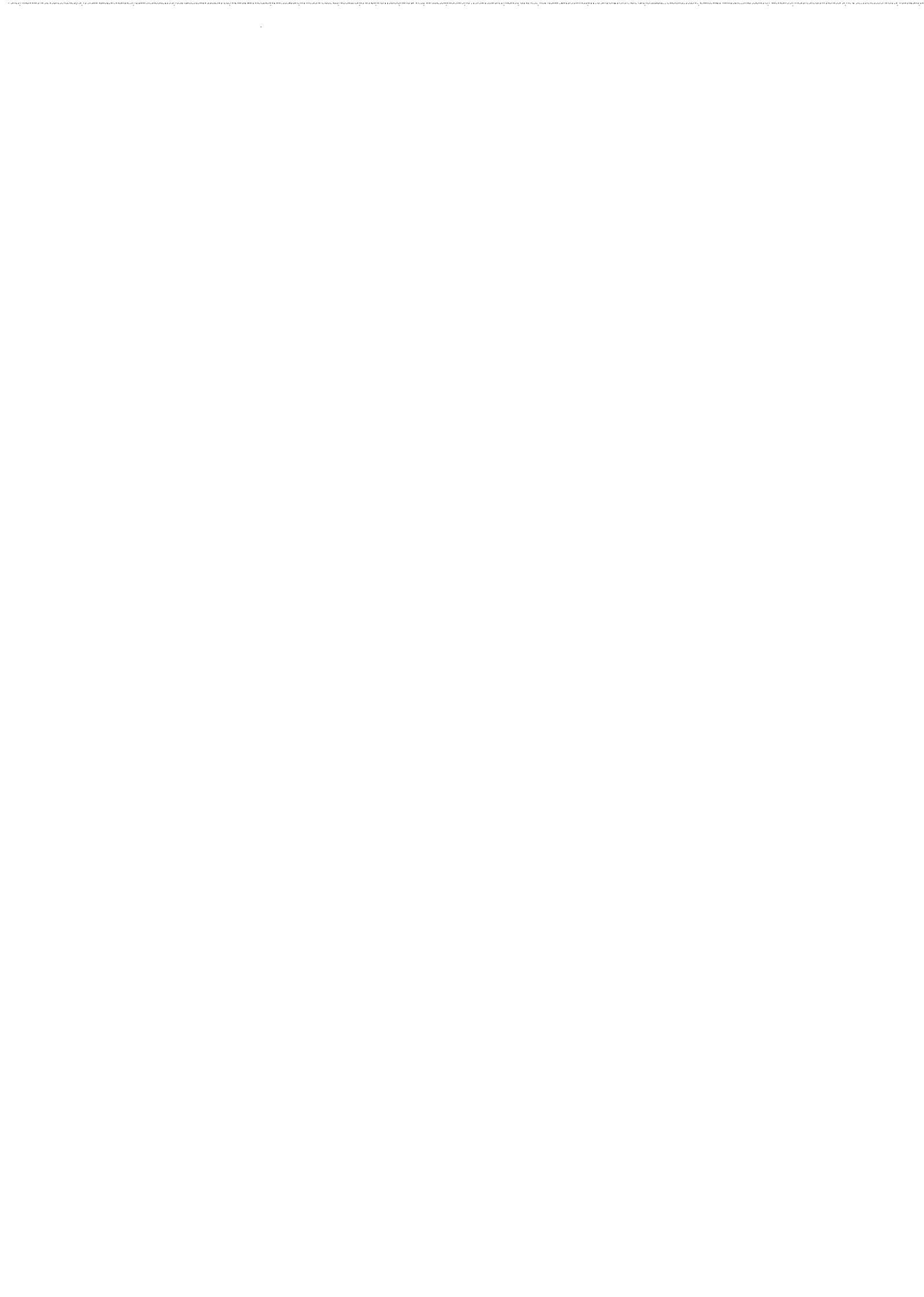
SITZUNG

30-10-1962

Presidente: ROSA

Vicepresidente: PUPP

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

Revisione della composizione delle Commissioni legislative

pag. 6

Disegno di legge n. 87:

« Secondo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1962 »

pag. 6

Deliberazione concernente la seconda nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1962 (n. 92)

pag. 56

Disegno di legge n. 76:

« Facoltà ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano di assumere impegni nel corrente esercizio finanziario a carico dello stanziamento di lire 200 milioni, autorizzato con L. R. 24 agosto 1960, n. 12 per l'esercizio finanziario 1963 »

pag. 59

## INHALTSANGABE

Revidierung der Gesetzgebungskommissionen hinsichtlich ihrer Zusammensetzung

Seite 6

Gesetzentwurf Nr. 87:

« Zweite Abänderung zur Bilanz für das Finanzjahr 1962 »

Seite 6

Beschluß über die zweite Abänderung zur Bilanz des Regionalrates für das Finanzjahr 1962 (Nr. 92)

Seite 56

Gesetzentwurf Nr. 76:

« Ermächtigung der Präsidenten der Landesausschüsse von Bozen und Trient, im laufenden Rechnungsjahre zu Lasten des durch Regionalgesetz Nr. 12 vom 24. August 1960 für den Haushalt 1962 bereitgestellten Betrages in Höhe von 200 Millionen Lire Verpflichtungen zu übernehmen »

Seite 59

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.40

PRESIDENTE: Le seduta è aperta. Appello nominale.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 27-7-1962.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Mi sia consentito, in apertura dei lavori, di deplorare, a nome di tutto il Consiglio regionale, gli attentati che sono stati commessi di recente in Regione. È ancora nell'aria l'eco delle esplosioni. E ci dispiace che questa attività delittuosa abbia ripreso proprio nel momento in cui tutte le persone o gli enti responsabili cercano su altra via, la via pacifica, di risolvere i problemi che ci incombono. È deplorevole e delittuoso quando invece in campo internazionale vediamo che le parti cercano di risolvere anche pacificamente i gravissimi problemi e che si avviano a una distensione auspicata da tutti gli abitanti della terra. Noi auspichiamo che questa distensione arrivi a

una maturazione, che risolva un po' tutti i problemi, che ci tolga quell'angoscia nella quale spesso viviamo e sentiamo per noi e per i nostri figli soprattutto.

E ci auguriamo che questa lezione che viene dall'alto, dal campo internazionale, si rifletta anche nella nostra piccola Regione, e insegni a questa gente che dall'odio non nasce che odio, che la violenza non genera che violenza.

(applausi)

PRESIDENTE: Comunicazioni sull'attività legislativa. Dopo la chiusura della sessione estiva del Consiglio regionale sono state promulgate le seguenti leggi regionali:

- legge regionale 25 agosto 1962, n. 14:  
« Norme di integrazione alle provvidenze statali per i ciechi civili »;
- legge regionale 25 agosto 1962, n. 15:  
« Modifica alla legge regionale 11 giugno 1959, n. 7, relativa alla concessione di contributi per la costruzione e ampliamento di ospedali civili nella Regione ».
- legge regionale 31 agosto 1962, n. 16:  
« Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1959 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1962 ».

- legge regionale 1 settembre 1962, n. 17: « Ulteriore partecipazione al capitale della società per azioni « Autostrada del Brennero » ed altri provvedimenti di carattere finanziario ».
- legge regionale 1 settembre 1962, n. 18: « Provvedimenti per il miglioramento e il risanamento del patrimonio zootecnico »;
- legge regionale 1 settembre 1962, n. 19: « Interventi a favore delle opere di miglioramento fondiario-agrario e opere pubbliche di bonifica ».

Sono stati invece respinti dal Governo i seguenti disegni di legge:

- n. 17: « Norma transitoria per i concorsi a posto di sanitario condotto ».
- n. 24: « Ordinamento dei comuni »;
- n. 56: « Norme per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, a favore dei lavoratori addetti ai servizi personali e domestici, degli apprendisti, degli addetti ai cantieri scuola e di rimboschimento e dei lavoratori a domicilio e per la concessione di un contributo della Regione alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano ».
- n. 70: « Norme per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, a favore dei lavoratori dell'agricoltura e per la concessione di un contributo della Regione alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano ».

Sono stati presentati i nuovi disegni di legge:

- n. 76: « Facoltà ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano di assumere impegni nel corrente esercizio finan-

ziario a carico dello stanziamento di lire 200 milioni autorizzato con L.R. 24 agosto 1960, n. 12, per l'esercizio finanziario 1963 »;

- n. 77: « Partecipazione nazionale a fiere e mostre e rassegne nazionali ed estere »;
- n. 78: « Modifica della denominazione del comune di « Varna-Vahrn » in quella di « Varna all'Isarco-Vahrn am Eisack »;
- 79: « Delega alle Province dell'esercizio di funzioni amministrative in materia di lavori pubblici »;
- n. 80: « Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di un programma pluriennale di opere pubbliche »;
- 81: « Norme sugli organi consultivi in materia di lavori pubblici di interesse regionale »;
- n. 82: « Norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza malattia ai pensionati iscritti alle Casse mutue provinciali di Trento e Bolzano »;
- n. 83: « Norme transitorie a favore del personale sanitario incaricato negli ospedali della Regione »;
- n. 85: « Modificazioni ed aggiunte alla L.R. 20 agosto 1959, n. 16 »;
- n. 86: « Provvidenze per favorire l'incremento delle attività industriali in Regione »;
- n. 87: « Secondo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1962 »;
- n. 88: « Composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi a sanitari condotti »;
- n. 89: « Concessione di contributi straordinari per la costruzione di edifici destinati all'assistenza »;

— n. 90: « Sottoscrizione di una quota di lire 2.500.000 per la erezione, a cura dell'Università di Padova, di un nuovo collegio universitario a celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia »;

— n. 91: « Concessione al comune di Castello Tesino di un contributo straordinario per la costruzione di un osservatorio geomagnetico per gli studi dell'Istituto nazionale di geofisica ».

Sono state presentate le seguenti interrogazioni e interpellanze:

Interrogazione urgente del cons. Nicolodi all'Assessore Salvadori sulla S.A.S.A. di Bolzano;

interrogazione del cons. Nicolodi agli Assessori Salvadori e Albertini sul tratto di strada Vipiteno-Brennero;

interpellanza del cons. Nicolodi al dr. Dalvit sulla firma di atti amministrativi da parte di incaricati l'amministrazione regionale;

interrogazione del cons. Nardin al dr. Dalvit sulla situazione della S.A.L.V.A.R. e Aeromere;

interrogazione del cons. Nicolodi all'Assessore Turrini sulla concessione di riserva del fiume Isarco e del rio Tinne;

interpellanza del cons. Nicolodi all'Assessore Albertini sui contatti con i sindaci di Lasa, Silandro per la Lasa-Marmi;

interpellanza del cons. Nicolodi al Dr. Dalvit sul comportamento di impiegati della Regione;

interrogazione urgentissima del cons. Canestrini all'Assessore Albertini sulla società Aeromere;

interrogazione del cons. Benedikter al dr. Dalvit e all'Assessore Fronza sulla vendita da persone singole di appezzamenti di terreno a Passo dello Stelvio;

interrogazione del cons. Nicolodi all'As-

sessore Turrini sulla piscicoltura di Ponte Nova;

interrogazione urgentissima del cons. Canestrini all'Assessore Albertini sui lavori della S.I.S.M. in Val di Genova;

interrogazione del cons. Benedikter al dr. Dalvit e all'Assessore Molignoni sulla composizione delle commissioni esaminatrici dei medici condotti;

interrogazione del cons. Canestrini al dr. Dalvit sull'uso del parco automobilistico della Regione;

interrogazione del cons. Canestrini all'Assessore Dusini sui provvedimenti della Regione sul notiziario economico della Camera di commercio di Trento;

interrogazione del cons. Canestrini all'Assessore Albertini sulla presenza dei rappresentanti regionali al decimo congresso della meccanica;

interrogazione del cons. Raffaelli al dr. Dalvit sulla situazione della società Aeromere;

interrogazione del cons. Raffaelli al dr. Dalvit sulla presa di posizione della Camera di Commercio di Trento sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica;

interrogazione urgentissima del cons. Nardin all'Assessore Fronza sul caso di Maria Vigl;

interrogazione del cons. Nardin all'Assessore Molignoni sul sequestro di olio della S.A. I.T.;

interrogazione del cons. Corsini al dr. Dalvit sul credito dell'Istituto Mediocredito a favore dell'Aeromere;

interrogazione del cons. Corsini al dr. Dalvit sul formale concluso di Giunta in merito al debito obbligazionario della F.I.R.;

interpellanza del cons. Nicolodi all'Assessore Fronza sulla liquidazione del patrimonio dell'Ente Tre Venezie;

interrogazione del cons. Nicolodi all'Assessore Dusini sulla procedura della scelta dei rappresentanti dei lavoratori nella commissione della consulta economica.

**Punto 1° dell'Ordine del giorno:** « *Revisione della composizione delle Commissioni legislative* ».

Ricorderanno i signori consiglieri che in occasione del mutamento della Giunta di qualche mese fa, il cons. Corsini, decadendo dalla carica di Assessore richiese un posto nelle Commissioni. Questa richiesta era evidentemente fondata nel regolamento, andando lui a far parte del gruppo misto questo diritto era previsto. Le cose andarono un po' per le lunghe e non si addivenne ad alcuna soluzione, malgrado le pressioni fatte dal cons. Corsini e malgrado la mia buona volontà di arrivare ad una soluzione concordata con i capigruppo, senza dover sciogliere ed eventualmente ricomporre le Commissioni, il che avrebbe dato luogo a una infinità di discussioni, in quanto avrebbe variato quella specie di accordo politico fatto all'inizio della legislatura.

A un certo punto, giustamente, il cons. Corsini chiese con lettera, diramata anche agli altri consiglieri, che la cosa venisse risolta. Fortunatamente, data la comprensione dei consiglieri e dei capigruppo, la cosa è stata risolta, in modo che al gruppo misto verrebbe assegnato un posto di commissario nella Commissione legislativa agli affari generali, attività sociali, igiene e sanità, e precisamente il posto che viene messo a disposizione dal cons. Vinante.

Io penso che con ciò si possa concludere questo problema, anche se non nella completa soddisfazione del cons. Corsini, il quale, giustamente, lamenta di non aver così potuto partecipare in Commissione alla trattazione di importanti disegni di legge.

Posso considerare chiuso l'argomento.

Consideriamo date le dimissioni del cons. Vinante, anche se non mi sono pervenute ufficialmente, e quindi propongo al Consiglio di nominare membro della Commissione affari generali il cons. Corsini.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato all'unanimità.

Il punto 2 dell'Ordine del giorno prevede: « *Modifiche allo Statuto della Cassa di previdenza per i Consiglieri regionali* ».

Siccome nella precedente riunione dei capigruppo e successivamente sono sorte delle perplessità in proposito, direi di discutere questo argomento alla fine dell'Ordine del giorno, così avremo tutti le idee più chiare in proposito. Se i signori consiglieri non hanno niente in contrario, lo diranno con la votazione.

Chi è d'accordo di discutere alla fine dell'Ordine del giorno questo argomento è pregato di alzare la mano: unanimità.

**Punto 3° dell'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 87:** « *Secondo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1962* ».

La parola al relatore.

FRONZA (Assessore finanze e patrimonio - D.C.):

Signori Consiglieri,

con la legge 21 dicembre 1961, n. 1501, entrata in vigore il 1. febbraio 1962, sono stati elevati i canoni demaniali tra cui quello dovuto dai concessionari di grande derivazione di acque pubbliche, canone che — com'è noto — compete per Statuto alla Regione nella misura dei nove decimi.

Eseguiti necessari accertamenti presso i competenti uffici statali per la determinazione della maggiore entrata da acquisire per l'eserci-

zio finanziario in corso al bilancio della Regione, con l'unito disegno di legge si provvede ora ad apportare le occorrenti variazioni alla previsione iniziale afferente al tributo in questione.

Con lo stesso provvedimento si dispone l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata dell'avanzo di gestione della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1961, accertato in lire 1.629.661, dell'ulteriore somma di lire 160 milioni assegnata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per interventi da attuare nel territorio della regione a sensi dell'articolo 20 — 1° comma — della legge 2 giugno 1961, n. 454, ed infine del ricavo del mutuo passivo di lire 641.500.000 autorizzato dalla legge regionale 1 settembre 1962, n. 17.

Per quanto concerne lo stato di previsione della spesa si provvede, allo scopo di rendere operanti alcune leggi regionali recentemente approvate ed entrate in vigore, alla istituzione dei capitoli n. 175 ter con lo stanziamento di lire 10.500.000 e n. 182 bis con lo stanziamento di Lire 103.500.000, riguardanti rispettivamente la spesa per la concessione di un assegno mensile ai ciechi e la spesa per la sottoscrizione di ulteriori aliquote di capitale della Società per azioni « Autostrada del Brennero ».

Si dispone altresì, in esecuzione di recenti provvedimenti legislativi, l'iscrizione ai capitoli di spesa già esistenti (n. 151, n. 152, n. 153 e n. 154) delle nuove assegnazioni autorizzate per la costruzione in Trento della sede degli Organi e degli uffici regionali, per la costruzione in Bolzano della Caserma dei Vigili del fuoco, per il completamento e l'attrezzatura delle terme regionali di Levico e per il completamento della sede della « Piccola Opera Divina Misericordia » di Levico, nonché l'iscrizione al cap. n. 20 (stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.) dell'importo di lire 3

milioni a copertura dell'onere derivante dalla legge regionale 25 luglio 1962, n. 13.

Con il presente disegno di legge si dispone inoltre l'istituzione del nuovo capitolo di spesa n. 86 bis con lo stanziamento di lire 11 milioni, occorrenti per la registrazione fiscale del contratto di mutuo passivo di cui si è detto in precedenza. Si provvede infine ad integrare gli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa rivelatisi insufficienti, apportando nel contempo variazioni al bilancio della Cassa regionale antincendi ed a quello dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e Bolzano.

Meritano particolare menzione le variazioni che seguono:

— L'aumento di lire 25 milioni al cap. n. 1, relativo alle spese per il Consiglio regionale, onde adeguarlo alle maggiori effettive esigenze manifestatesi nel corso dell'esercizio e prospettate dalla Presidenza del Consiglio medesimo.

— L'assegnazione di lire 420 milioni al cap. n. 23 bis concernente gli oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale. Il capitolo anzidetto venne istituito, come è noto, in sede di approvazione del bilancio 1962 per motivi di ordine tecnico connessi alla attivazione del sistema meccanografico nella liquidazione degli assegni al personale regionale.

Lo stanziamento del capitolo stesso fu determinato in via provvisoria in lire 109 milioni, in attesa di accertare, previo contatti con i competenti Enti previdenziali ed assistenziali, la reale entità degli oneri in questione.

Per la competenza propria dell'esercizio in corso essi risultano così costituiti: Cassa Ammalati 86 milioni, Istituto Previdenza Sociale 91 milioni, Cassa di Previdenza Dipendenti Enti Locali 76 milioni, Istituto Assistenza Dipendenti Enti locali 26 milioni, Tesoro

12 milioni, Ente Assistenza Impiegati Statali 7 milioni. INA-Casa 2 milioni, in totale lire 300 milioni.

A tale importo sono da aggiungere: lire 170 milioni per il versamento al Tesoro della quota a carico della Regione dell'onere relativo al trattamento di quiescenza agli impiegati statali che hanno prestato servizio in posizione di comando presso la Amministrazione regionale antecedentemente al 1961 e lire 59 milioni per la regolazione di pendenze arretrate con l'I.N.P.S. e la Cassa Ammalati. In complesso la spesa ammonta pertanto a lire 529 milioni da cui detraendo lo stanziamento iniziale di lire 109 milioni, si ottiene l'indicata maggiore spesa di lire 420 milioni.

— L'assegnazione di lire 9.400.000 al capitolo n. 26 per mettere in grado l'amministrazione di chiedere tempestivamente alle Ferrovie dello Stato il rilascio degli scontrini per l'acquisto dei biglietti a riduzione, da distribuire al personale regionale nell'anno solare 1963.

— L'aumento di lire 20 milioni al cap. n. 33 per fronteggiare le maggiori spese relative al funzionamento delle numerose Commissioni giudicatrici di concorsi per l'assunzione e la promozione di personale e di concorsi a posti vacanti di medico condotto, veterinario condotto e ostetrica condotta, nonché quelle derivanti da incarichi di consulenza tecnica e giuridica affidati per particolari esigenze ad estranei all'Amministrazione.

— L'aumento di lire 10 milioni al cap. n. 38 per provvedere alle più impellenti necessità degli uffici centrali e periferici in fatto di mobili, macchine per scrivere e calcolatrici e porli in condizione di svolgere con la dovuta efficienza i nuovi gravosi compiti ad essi attribuiti da leggi recenti, in particolar modo dal Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

— L'ulteriore assegnazione integrativa di lire 43 milioni alla Cassa regionale antincendi. Di tale importo, lire 13 milioni sono destinati alla copertura dei maggiori oneri per il personale dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano, in dipendenza degli aumenti apportati con leggi dello Stato alle speciali indennità di cui gode il personale predetto, e lire 30 milioni all'acquisto — secondo un piano concordato con i dirigenti del Servizio antincendi e con le Autorità forestali — della particolare attrezzatura occorrente per lo spegnimento di incendi boschivi. Il frequente ripetersi di tale calamità ed i gravissimi danni che il patrimonio forestale ne soffre giustificano pienamente la spesa in questione.

— L'iscrizione di lire 6.500.000 al cap. n. 56 per far fronte a talune esigenze manifestatesi nel corso dell'esercizio nei settori dell'agricoltura, della caccia e della pesca e della protezione della natura. La variazione è intesa principalmente a consentire la concessione di indennizzi ad agricoltori della Valle Venosta per danni alle colture causati dai cervi provenienti dal Parco Nazionale dello Stelvio ed i contributi ad agricoltori della provincia di Bolzano per opere di difesa contro l'azione distruttiva dei caprioli.

— L'aumento di lire 5 milioni al cap. n. 67 rispettivamente di lire 40 milioni al cap. n. 120, per lavori di ordinaria manutenzione e per l'esecuzione di nuove opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. Gli aumenti intervenuti in questi ultimi tempi nelle paghe al personale e nei contributi previdenziali hanno impedito l'integrale attuazione del programma predisposto per l'esercizio in corso dall'Assessorato per l'economia montana e le foreste. Coi menzionati stanziamenti supplementari potranno essere finanziate alcune perizie, già approvate dagli Organi tecnici, relative ad ope-

re che presentano carattere di urgenza e di indifferibilità.

— L'iscrizione al cap. n. 70 dell'importo di lire 6 milioni per provvedere alla copertura degli oneri per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro degli operai, del Demanio forestale.

— L'assegnazione di lire 5 milioni al cap. n. 75 rispettivamente di lire 10 milioni al cap. 76, per sopperire almeno in parte alle più impellenti necessità che si manifestano nel settore dell'assistenza sociale. In particolare per quanto concerne il cap. n. 75 (« Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, ecc. »), con l'aumento proposto si è inteso ripristinare lo stanziamento iniziale di lire 68 milioni, ridotto in sede di approvazione del bilancio per fronteggiare altre spese più urgenti.

— L'iscrizione al cap. n. 88 dell'ulteriore somma di lire 30 milioni da destinare principalmente al finanziamento dei lavori per la costruzione della sede degli Uffici regionali in Vipiteno, esigenza non più dilazionabile soprattutto per l'indecorsa, inadeguata e poco sicura sistemazione attuale dell'Ufficio tavolare.

— L'assegnazione di lire 160 milioni al cap. n. 105/XIV, in corrispondenza dello stanziamento di pari importo iscritto al capitolo n. 26/XV dell'entrata, per interventi da attuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 20 — 1° comma — della legge 2 giugno 1961, n. 454. Per disposizione ministeriale (trattasi nel caso specifico di interventi riservati alla competenza del Ministero) la somma sarà interamente utilizzata per il finanziamento della Centrale di imbottigliamento dei vini del Trentino, promossa dal Consorzio delle Cantine sociali di Trento.

— L'aumento di lire 7.500.000 al cap. n. 119 per l'esecuzione di urgenti lavori di rimboschimento e di difesa antivalanga, stralciati

dal programma iniziale predisposto per il corrente esercizio, per insufficiente disponibilità di fondi causata dall'aumentato costo dalla mano d'opera.

— L'aumento di lire 5 milioni al cap. n. 124 per consentire la ristampa del fascicolo « Mele e Pere » che tanto interesse suscitò a suo tempo all'interno ed all'estero nel settore del collocamento della produzione frutticola della Regione e che forma oggetto di continue insistenti richieste al competente Assessorato al commercio ed al credito.

— L'iscrizione dell'ulteriore somma di lire 7 milioni al capitolo n. 129 per il finanziamento di alcune interessanti iniziative nel campo industriale, tra cui la definitiva sistemazione alla Fiera di Bolzano del padiglione riservato all'industria regionale.

— L'assegnazione integrativa di lire 8 milioni al cap. n. 137 per la concessione di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco » della Regione, a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18.

— L'ulteriore autorizzazione di spesa di lire 190 milioni per la concessione di contributi nella misura massima del 50% per l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di interesse generale. Con tale importo, che viene iscritto al cap. n. 149, potranno essere sussidiate alcune opere di preminente interesse, per le quali la Giunta si era impegnata in sede di discussione del bilancio in Consiglio regionale a reperire la necessaria disponibilità di mezzi.

— L'aumento di lire 15 milioni al cap. n. 160 per soddisfare parzialmente le numerose richieste di contributo, giacenti presso l'Assessorato agli enti locali, per l'acquisto, la costruzione, il riattamento e per gli impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza.

— L'ulteriore autorizzazione di spesa di 7 milioni per la concessione di contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura ed altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera. L'assegnazione anzidetta è intesa a riportare all'ini-

ziale dotazione di lire 55 milioni il cap. n. 168, decurtato in sede di approvazione del bilancio per sopperire a più urgenti necessità.

Il disegno di legge prevede in complesso nuove e maggiori spese per lire 1.728.504.661 a cui si fa fronte mediante:

l'utilizzazione di maggiori entrate, come dalla Tabella A annessa al provvedimento

L. 1.698.129.661

il prelevamento dal fondo speciale destinato a fronteggiare oneri dipendenti da provvedimenti legislativi e la riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa, per complessive

L. 30.375.000

L. 1.728.504.661

Per l'importanza ed il carattere d'urgenza che il provvedimento riveste, si confida che il Consiglio vorrà favorevolmente esaminarlo e sollecitamente approvarlo.

DISEGNO DI LEGGE  
SECONDO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE AL BILANCIO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

Art. 2

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 43 milioni a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa Regionale Antincendi a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni. L'importo di lire 43 milioni viene iscritto al cap. n. 49 della parte passiva del bilancio.

Art. 3

Per la concessione di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco » a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 8 milioni, che si iscrive al cap. n. 132 dello stato di previsione della spesa.

Art. 4

Per l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di interesse generale è autorizzata, a sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3 l'ulteriore spesa di lire 190 milioni per la concessione di contributi nella misura massima del 50 per cento. L'importo di lire 190 milioni viene iscritto al cap. n. 149 dello stato di previsione della spesa.

Art. 5

Per la copertura delle spese occorrenti per la concessione dell'assegno mensile di cui alla legge regionale 22 agosto 1962, n. 14, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, a carico del cap. numero 175 ter l'assegnazione di lire 5 milioni alla Provincia di Trento e di lire 5 milioni e mezzo alla Provincia di Bolzano.

## Art. 6

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

## Art. 7

Nel bilancio della Cassa Regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

## Tabella A

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## Stato di previsione dell'entrata

In aumento:

## ENTRATA ORDINARIA

## Proventi netti di aziende e gestioni autonome

Cap. n. 9 - Avanzo di gestione della Cassa regionale antincendi L. 1.629.661

## Compartecipazioni

Cap. n. 13 - Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei  
9/10 dell'importo del canone annuo per la concessione di grande  
derivazione di acque pubbliche L. 895.000.000

## ENTRATA STRAORDINARIA

## Rimborsi e concorsi nelle spese

Cap. 26/XV - Somma assegnata dal Ministero dell'agricoltura e delle  
foreste sugli stanziamenti degli esercizi 1960-61 e 1961-62 per  
gli interventi da effettuare nel territorio della Regione a sensi del-  
l'art. 20 - 1. comma - della legge 2 giugno 1961, n. 454. L. 160.000.000

## Accensione di debiti

Cap. 38/bis - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da accendere  
a sensi dell'art. 7 della legge regionale 1. settembre 1962, n. 17 L. 641.500.000

T o t a l e L. 1.698.129.661

## Tabella B

TABELLA DI VARIAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

Stato di previsione della spesa

a) in diminuzione:

SPESA ORDINARIA

*Finanze e patrimonio*

Fondi speciali

Cap. 52 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	L.	6.000.000
--	----	-----------

*Agricoltura e cooperazione*

Agricoltura

Cap. 54 - Spese, contributi e sussidi per conferenze, assistenza tecnica ai contadini ecc.	L.	1.000.000
--	----	-----------

Cap. 58 - Spese e contributi per incoraggiare il miglioramento delle coltivazioni arboree ed erbacee ecc.	L.	3.375.000
---	----	-----------

SPESA STRAORDINARIA

*Enti locali*

Accensione di crediti

Cap. 190 - Fondo per l'anticipazione delle rette di ospedalità ecc.	L.	20.000.000
---	----	------------

	L.	30.375.000
--	----	------------

b) in aumento:

*segue Tabella B*

## SPESA ORDINARIA

*Finanze e patrimonio*

## Spese per gli organi e servizi generali

Cap. 1 - Spese per il Consiglio regionale	L.	25.000.000
Cap. 3 - Spese per viaggi del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori	L.	3.000.000
Cap. 10 - Spese per pubblicazioni di carattere specifico sull'economia regionale. Spese e contributi per indagini, studi ecc.	L.	2.000.000
Cap. 16 - Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale	L.	2.000.000

## Oneri generali

Cap. 18 - Spese per l'amministrazione e la manutenzione ordinaria dei beni patrimoniali	L.	1.000.000
---	----	-----------

## Spese comuni a tutti gli Assessorati

Cap. 20 - Personale della Regione e personale di altre Amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale: stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc. (L. R. 25 luglio 1962, n. 13)	L.	3.000.000
Cap. 23 bis - Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale.	L.	420.000.000
Cap. 25 - Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti ecc.	L.	4.000.000
Cap. 26 - Somma da corrispondere in dipendenza della estensione al personale della Regione ed alle rispettive famiglie delle agevolazioni e concessioni speciali ecc.	L.	9.400.000
Cap. 32 - Spese per le paghe al personale addetto alla pulizia degli uffici ecc.	L.	3.000.000
Cap. 33 - Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati, ecc.	L.	20.000.000

*segue Tabella B*

Cap. 34 - Spese per il funzionamento degli uffici centrali: cancelleria, ecc. L. 2.500.000

Cap. 37 - Spese per il funzionamento degli uffici periferici: cancelleria, stampati, ecc. L. 4.000.000

Cap. 38 - Spese per acquisto, rinnovo, riparazione e manutenzione mobili, macchine per scrivere, ecc. L. 10.000.000

Spese diverse

Cap. 44 - Spese casuali L. 104.661

Servizio antincendi

Cap. 49 - Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi L. 43.000.000

*Agricoltura e cooperazione*

Agricoltura

Cap. 56 - Spese e contributi per manifestazioni e pubblicazioni interessanti l'agricoltura, la caccia e la pesca ecc. L. 6.500.000

*Economia montana e foreste*

Economia montana

Cap. 67 - Spese per lavori di manutenzione ordinaria delle opere idraulico-forestali ecc. L. 5.000.000

Demanio forestale

Cap. 70 - Spese per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro degli operai del Demanio forestale L. 6.000.000

*segue Tabella B**Lavori pubblici e trasporti*

Cap. 73 - Spese, contributi e sussidi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ecc. L. 500.000

*Enti locali*

## Assistenza sociale

Cap. 75 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, ecc. L. 5.000.000

Cap. 76 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza. L. 10.000.000

*Previdenza sociale e sanità*

## Assistenza sanitaria e ospedaliera

Cap. 78 - Spese e contributi per l'acquisto di apparecchi per minorati e bisognosi L. 3.000.000

Cap. 79 - Spese, contributi e sussidi per iniziative dirette alla formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale sanitario ed infermieristico-ospedaliero ecc. L. 500.000

## SPESA STRAORDINARIA

*Finanze e patrimonio*

## Spese diverse

Cap. 86 bis (di nuova istituzione) - Spese di registrazione del contratto di mutuo di lire 641.500.000 autorizzato con l'art. 7 della L.R. 1 settembre 1962, n. 17 L. 11.000.000

## Oneri generali

Cap. 88 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili ecc. L. 30.000.000

*segue Tabella B**Agricoltura e cooperazione**Agricoltura*

Cap. 105/XIV - Sussidi a favore di cooperative, enti di colonizzazione, consorzi di bonifica, ecc., a termini dell'art. 20 - 1. comma - della legge 2 giugno 1961, n. 454	L.	160.000.000
---	----	-------------

*Economia montana e foreste**Economia montana*

Cap. 114 - Spese di progettazione di opere forestali, indagini, studi, ecc.	L.	1.000.000
Cap. 116 - Spese e contributi per combattere parassiti e malattie delle piante forestali, ecc.	L.	1.500.000
Cap. 119 - Spese per opere di rimboschimento e difesa dalle valanghe	L.	7.500.000
Cap. 120 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani, ecc.	L.	40.000.000

*Commercio e credito*

Cap. 124 - Spese, contributi e sussidi per iniziative intese a promuovere ed incrementare le attività commerciali, ecc.	L.	5.000.000
---	----	-----------

*Industria e turismo**Industria*

Cap. 129 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale, ecc.	L.	7.000.000
---	----	-----------

*Turismo*

Cap. 132 - Contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, ecc.	L.	8.000.000
--	----	-----------

*segue Tabella B*

Cap. 137 - Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico

L. 4.000.000

*Lavori pubblici e trasporti*

## Lavori pubblici

Cap. 149 - Contributi nella misura massima del 50 per cento per l'esecuzione di lavori pubblici ecc.

L. 190.000.000

Cap. 151 - Spese per la costruzione in Trento della sede degli Organi e degli uffici regionali (art. 2 L.R. 1. settembre 1962, n. 17) (prima quota)

L. 300.000.000

Cap. 152 - Spese per la costruzione in Bolzano della nuova caserma dei vigili del fuoco (art. 3 L.R. 1 settembre 1962, n. 17) (prima quota)

L. 10.000.000

Cap. 153 - (Modificata la denominazione) - Spese per la costruzione e l'attrezzatura delle Terme regionali di Levico (art. 5 legge regionale 1. settembre 1962, n. 17)

L. 216.000.000

Cap. 154 - Spese per la costruzione della sede della « Piccola Opera Divina Misericordia » di Levico, istituto di rieducazione per minorenni (art. 4 legge reg. 1 settembre 1962, n. 17) (prima quota)

L. 12.000.000

*Enti locali*

## Assistenza sociale

Cap. 160 - Contributi per l'acquisto, la costruzione, il riattamento e per impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza

L. 15.000.000

*Previdenza sociale e sanità*

## Assistenza sanitaria e ospedaliera

Cap. 165 - Contributi e sussidi all'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo ed alla O.N.M.I., ecc.

L. 1.000.000

*segue Tabella B*

Cap. 168 - Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura e altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria e ospedaliera ecc.	L. 7.000.000
---	--------------

## Previdenza e assicurazioni sociali

Cap. 175 ter (di nuova istituzione) - Spesa per la corresponsione di un assegno mensile alle persone affette da cecità non riconosciuta per causa di guerra o di servizio (legge regionale 22 agosto 1962, n. 14)	L. 10.500.000
---	---------------

*Finanze e patrimonio*

## Partecipazioni azionarie

Cap. 182 bis (di nuova istituzione) - Spesa per la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della Società per azioni « Autostrada del Brennero » (art. 1 legge reg. 1 settembre 1962, n. 17) (prima quota)	<u>L. 103.500.000</u>
---	-----------------------

T o t a l e	<u><u>L. 1.728.504.661</u></u>
-------------	--------------------------------

c) Nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione della spesa viene inserito il seguente:

Cap. 175 bis - Spesa per la corresponsione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori

## Tabella C

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962*Entrata*

in aumento:

— Avanzo dell'esercizio 1961	L.	1.629.661
— Art. 2 - Assegnazione integrativa della Regione	L.	<u>43.000.000</u>
	T o t a l e	<u>L. 44.629.661</u>

*Spesa*

in aumento:

Art. 1 - Contributi integrativi ai Corpi permanenti:		
Al Corpo permanente di Trento	L. 7.000.000	
Al Corpo permanente di Bolzano	L. 6.000.000	L. 13.000.000
Art. 4 - Contributi a favore dei Corpi volontari dei vigili del fuoco		L. 30.000.000
Art. 6 - Avanzo di gestione da versare alla Regione		<u>L. 1.629.661</u>
	T o t a l e	<u>L. 44.629.661</u>

*Allegato 1 alla Tabella C*

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DEL CORPO PERMANENTE  
DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRENTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

ENTRATA

— Avanzo dell'esercizio 1961	L.	3.374.485
Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi	L.	7.000.000
		7.000.000
T o t a l e	L.	10.374.485

SPESA

Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo	L.	5.900.000
Art. 2 - Assegno integrativo di cui all'art. 12 della L.R. 24 agosto 1954, n. 24	L.	85.000
Art. 6 - Compensi, indennità e rimborso spese per servizi e prestazioni ecc.	L.	400.000
Art. 8 - Spesa per l'assistenza sanitaria e religiosa	L.	150.000
Art. 9 - Manutenzione corredo del personale	L.	200.000
Art. 10 - Spese per la mensa comune	L.	300.000
Art. 12 - Spese di funzionamento: cancelleria, stampati ecc.	L.	200.000
Art. 13 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.	100.000
Art. 14 - Acquisto, rinnovo, manutenzione e riparazione di mobili, macchine per scrivere, ecc.	L.	400.000
Art. 15 - Manutenzione e riparazione ordinaria di macchine e materiali di soccorso, ecc.	L.	400.000
Art. 19 - Acquisto e rinnovo dell'equipaggiamento, corredo, ecc.	L.	500.000
Art. 20 - Acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria dell'elicottero, degli automezzi ecc.	L.	1.739.485
		1.739.485
T o t a l e	L.	10.374.485

*Allegato 2 alla Tabella C*TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DEL CORPO PERMANENTE  
DEI VIGILI DEL FUOCO DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## ENTRATA

— Avanzo dell'esercizio 1961	L.	1.072.391
Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi	L.	6.000.000
		<hr/>
T o t a l e	L.	<u>7.072.391</u>

## SPESA

Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo	L.	4.930.000
Art. 2 - Assegno integrativo di cui all'art. 12 della L.R. 24 agosto 1954, n. 24	L.	35.000
Art. 6 bis (di nuova istituzione) - Indennità ai vigili ausiliari di leva	L.	100.000
Art. 7 - Spese per l'assistenza sanitaria e religiosa	L.	150.000
Art. 9 - Spese per la mensa comune	L.	660.000
Art. 12 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.	150.000
Art. 19 - Acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria degli automezzi, motomezzi ecc.	L.	<u>1.047.391</u>
		<hr/>
T o t a l e	L.	<u>7.072.391</u>

PRESIDENTE: La parola al consigliere Lutteri per la relazione della commissione.

LUTTERI (D.C.): Nella seduta di data 16 ottobre 1962 la Commissione legislativa finanze e patrimonio, integrata dai membri aggiunti ai sensi dell'art. 44 del Regolamento

interno, ha esaminato la seconda nota di variazione al bilancio 1962.

Dopo aver sentito singolarmente i signori Assessori regionali, la Commissione ha approvato a maggioranza il disegno di legge, apportando le seguenti modifiche:

### ENTRATA

a) in aumento

#### Rimborsi e concorsi nelle spese

Cap. 27 - Assegnazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo da ripartire tra gli Enti provinciali per il turismo operanti nella regione (art. 10 legge 4 marzo 1958, n. 174)	L. 15.000.000
Cap. 28 - Entrate a termine dell'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174, da destinarsi al fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio alberghiero nell'ambito della regione	L. 15.000.000

### SPESA

a) in aumento

#### *Turismo*

Cap. 131 - Somma da ripartire tra gli Enti provinciali per il turismo operanti nella regione (art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174)	L. 15.000.000
---	---------------

#### *Industria e turismo*

#### Accensione di crediti

Cap. 188 - Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento del patrimonio alberghiero da costituirsi con le entrate previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174	L. 15.000.000
--	---------------

A seguito di tali modifiche, il totale delle Entrate (tabella A) sale a lire 1.728.129.661, e il totale delle Spese (tabella B - lettera b)

a lire 1.758.504.661.

In sede di votazione finale il cons. Nicolodi, a nome del gruppo del P.S.I., e il cons.

Dietl per la S.V.P., si sono astenuti, riservandosi di precisare il proprio atteggiamento durante la votazione in aula del disegno di legge.

PRESIDENTE: Nessuno prende la parola? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte lediglich den Präsidenten des Regionalausschusses um folgendes fragen: Er hat uns anlässlich der Haushaltsdebatte 1961 versprochen, uns eine Aufstellung über alle Ausgaben, Vermögensanlagen und sonstigen Ausgaben aller Art der Region seit Beginn dieser Region zu geben und zwar getrennt nach Provinzen. Dies, damit wir mit besserer Sachkenntnis gewisse Gesetzentwürfe, die Vermögensanlagen in einer der beiden Provinzen oder im allgemeinen größere Ausgaben beinhalten, behandeln können. Vor allem anderen aber, damit wir auch die gesamte Haushaltsgebarung besser beurteilen können. Als Präsident einer gesetzgebenden Kommission habe ich mir erlaubt, den Präsidenten des Regionalausschusses Anfang August und dann noch einmal im September schriftlich daran zu erinnern, damit wir mit besserer Sachkenntnis unserer Aufgabe als Abgeordnete nachkommen und gewisse Gesetze dementsprechend behandeln können.

*(Vorrei solo fare una domanda al Presidente della Giunta regionale: nel corso del dibattito sul bilancio 1961, egli ci ha promesso un elenco, distinto per province, di tutte le spese, investimenti patrimoniali ed uscite in genere della Regione fin dal suo inizio. Questo per darci modo di trattare con maggiore competenza determinati progetti di legge riguardanti gli investimenti patrimoniali in una delle Province o spese rilevanti in generale, soprattutto però in modo da poter avere idee più precise su tutta l'impostazione dei bilanci. Come Presidente*

*di una commissione legislativa mi sono permesso al principio di agosto ed in settembre di ricordare per iscritto al Presidente della Giunta la sua promessa affinché possiamo adempiere il nostro compito di consiglieri con maggiore competenza e trattare corrispondentemente una determinata serie di leggi.)*

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? La parola all'Assessore Fronza.

FRONZA (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Volevo rispondere al cons. Benedikter per quando riguarda la richiesta, fatta ora e anche in sede di bilancio, che l'elenco gli sarà consegnato prima della presentazione del bilancio preventivo. Volevo osservare che nel passato, forse già nella precedente legislatura, era stato già consegnato un elenco che indicava la ripartizione degli investimenti patrimoniali; con questo che presenteremo si completeranno le notizie allora date.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Questo disegno di legge, che si lega direttamente al bilancio che abbiamo discusso mesi fa, a mio parere avrebbe dovuto essere un'ottima occasione per la Giunta regionale, perlomeno per tener fede ad alcuni impegni assunti in quest'aula allorquando venne approvato un ordine del giorno, con il quale la Giunta si impegnava a presentare quanto prima una relazione al Consiglio in merito a due note situazioni: la situazione della S.A.L.V. A.R. di Merano e la situazione dell'Aeromere di Trento.

La Giunta, mi pare attraverso il suo Presidente, ebbe a impegnarsi a presentare questa relazione entro il giugno scorso. Di questa re-

lazione non abbiamo avuto ancora nemmeno sentore.

Ora, io mi chiedo, signor Presidente, se a un bel momento non convenga che chi rappresenta l'organo legislativo, nei rapporti anche con l'esecutivo non prenda determinate misure per far rispettare gli impegni assunti in Consiglio attraverso una votazione.

Quindi prendo l'occasione di questa discussione, anche per il fatto che quell'impegno venne assunto in sede di discussione di bilancio, — e questo che stiamo trattando è ancora un atto di bilancio —, per rivolgere una critica alla Giunta per questo atteggiamento e per rinnovare, soprattutto tramite la Presidenza del Consiglio, il pressante invito alla Giunta a presentare queste due relazioni.

Che cosa si vuol nascondere in merito alle due situazioni? Oggi si può anche chiederselo. Per quanto riguarda la S.A.L.V.A.R. sembrava tutto pronto; l'Assessore Fronza ebbe a dire, in colloqui abbastanza espliciti, che tutto era pronto per una relazione dettagliata sul problema S.A.L.V.A.R., e poi non abbiamo avuto niente. Alla S.A.L.V.A.R. non mi consta che le cose vadano tanto bene, e mi consta che, anche se l'Assessore Fronza, non so se a nome della Giunta o a titolo personale, ha avuto modo di scrivere a me che non riteneva il caso di interessare la Magistratura in merito a tutta quella vicenda, probabilmente allora la Giunta regionale, si ricrederà domani, quando la Magistratura dovrà interessarsi. Perché lì non si tratta soltanto di disamministrazione, si tratta anche di colpe di elementi dipendenti della S.A.L.V.A.R., più o meno protetti dall'alto, sempre nell'ambito della SALVAR stessa, i quali hanno compiuto delle cose illecite; magazzinieri, altri dipendenti ecc.

Lì si è creduto a un bel momento di intervenire con un certo spolverino, però le cose

fatte rimangono. E io invito veramente la Giunta a voler rimediare a questa situazione, presentando al Consiglio regionale una dettagliata e veritiera esposizione di tutti questi fatti, non soltanto nelle linee generali, ma nei particolari, spiegando il perché si è arrivati a quel caos finanziario, e non soltanto finanziario, che purtroppo ancora si deve subire.

E ciò perché è antipatico, egregio Assessore Fronza, che da altre parti si promuovano eventualmente azioni tendenti ad accertare questo, magari da parte di elementi del Consiglio regionale. Tanto vale che la Giunta regionale faccia un completo accertamento in merito a questi fatti, e renda il Consiglio edotto, data la partecipazione della Regione in questa società.

Per l'Aeromere dirò che gli avvenimenti che ci sono stati, hanno dimostrato che le critiche rivolte qui in Regione all'operato di chi condusse tutte quelle operazioni, che hanno caratterizzato un certo periodo della città di Trento, quelle critiche erano delle carezze in confronto a certe realtà e soprattutto in confronto a certe responsabilità che naturalmente non si vogliono bene individuare fino in fondo e soprattutto colpire. Ad ogni modo, io chiedo che quel voto del Consiglio venga rispettato, altrimenti c'è da chiedersi perché non si vuole fare questa relazione. Chiedo allora di spiegare questo atteggiamento, che cosa si vuol nascondere, che cosa si vuol coprire. Io spero che tutto questo non c'entri. Spero che, dato il corpo di funzionari nella Regione abbastanza nutrito, — le cifre che nominiamo ogni tanto circa stipendi, indennità e altri oneri, sono sempre rilevanti, tali da dimostrare che non ci mancano gli uomini certamente nell'amministrazione regionale —, spero che con tutto questo esercito di funzionari, di tecnici, di esperti, di consulenti, di consiglieri ecc., si riesca finalmen-

te a mettere insieme queste due relazioni, se è soltanto difficoltà tecnica quella di predisporre le due relazioni.

Seconda questione. Lo stato di previsione in questo disegno di variazione al bilancio, ad un bel momento trova alcune voci relative alla Cassa antincendi, più precisamente la tabella c) tratta delle variazioni al bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1962.

A questo riguardo io ho già avuto modo di interessare l'Assessore Fronza in questi giorni con una mia interrogazione, circa la situazione che si è creata o che si sta creando tra i vigili del fuoco volontari di Bolzano, che vedono il loro massimo responsabile, il Presidente di questa unione, impegnato in tutta una serie di vicende poco edificanti. Ora, qui si parla di milioni da dare alla Cassa antincendi, aumenti di assegni, stipendi, ecc. Prego vivamente l'Assessore Fronza di compiere tutti quegli accertamenti che io ho chiesto nella mia interrogazione. Il rappresentante dell'Unione provinciale vigili del fuoco di Bolzano è membro autorevole della Cassa regionale antincendi; questo rappresentante ha avuto modo, tramite l'Assessore Benedikter, in una famosa notte in questa sede di esporre una dettagliata relazione circa le necessità che nel campo del servizio antincendi occorrerebbe realizzare in quel dell'Alto Adige; la stampa, anche in lingua tedesca, proprio in questi giorni coinvolge nomi di Assessori provinciali e regionali in questa questione. Quindi sarà bene su tutti questi fatti, su tutta questa situazione, compiere i dovuti accertamenti richiesti, evitando possibilmente l'esplosione di un caso che può notevolmente affondare con le sue radici nei tempi e naturalmente vedere anche compiacenti tutele dall'una o dall'altra parte, nel corso di questi anni, che probabilmente avrebbero po-

tuto essere evitate. Anche a questo riguardo io spero che l'Assessore, a nome della Giunta, possa e debba compiere quegli accertamenti necessari per arrivare ad acclarare tutta la verità e a prendere poi in conseguenza tutte le misure del caso.

Terza questione: un giudizio su questo disegno di legge. È difficile esprimere dei giudizi quando si discute alla fine di ottobre un disegno di legge predisposto alcuni mesi prima, in quanto parte delle proposte contenute in questo disegno di legge non corrispondono più alle esigenze che si manifestano nella vita regionale, o perlomeno in alcuni settori. Cito ad esempio il problema dell'agricoltura. È mai possibile che dinanzi a un'entrata straordinaria che non si volle mettere nel bilancio di previsione per quest'anno, ma che si riservò a questa variazione di bilancio, dinanzi ad un'entrata straordinaria di 895 milioni relativa alla partecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei 9 decimi dell'importo del canone annuo per la concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche, dinanzi a un problema serio come quello dei danni subiti dall'agricoltura nella nostra Regione, relativamente alla siccità che è stata veramente straordinaria quest'anno, noi si liquidi il tema agricoltura con le proposte contenute in questo disegno di legge di variazione, cioè proposte che vennero fatte quando alla siccità ancora non si pensava evidentemente? e si rinvii il tutto a una stretta di spalle, a un allargamento di braccia, per dire: non possiamo far fronte a questi impegni perché non abbiamo soldi o perché abbiamo già deciso così allorché abbiamo predisposto questo disegno di legge di variazione del bilancio?

Io credo che rappresenti il caso limite; mai infatti l'agricoltura della nostra Regione, o almeno alcuni settori della nostra agricoltura

hanno dovuto subire quello che hanno subito quest'anno e, pur conoscendo la limitatezza dei mezzi a disposizione, non possiamo liquidare la questione senza una revisione delle spese proposte in questo disegno di legge. A mio parere, la Giunta avrebbe fatto bene, e farebbe ancora bene, a togliere tutta una serie di importi relativamente alle spese e concentrarli, seppure in misura insufficiente, a favore di alcune zone della nostra agricoltura che hanno subito i danni più gravi della siccità.

Noi siamo intervenuti con sollecitudine quando ci sono state le gelate e anche in altre occasioni. Questa volta perché si tratta di siccità, che è uno dei mali più gravi che può venire arrecato all'agricoltura perché lascia i segni nel tempo, ci stringiamo le spalle, parliamo di tutta una serie di altre cose, importanti fin che volete, ma mai importanti come questo problema.

Questa è una critica di fondo che ci porta evidentemente a non essere consenzienti con l'impostazione di questo disegno di legge, data la gravità del problema e l'ignoranza del problema stesso nel disegno di legge.

Al cap. 182: « Spesa per la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della società per azioni Autostrada del Brennero », c'è da osservare questo: si può essere d'accordo e non d'accordo sull'autostrada; si può non essere d'accordo per il fatto che il piano cosiddetto « autostradale » mal si inquadra in quello che dovrebbe essere un generale piano di sviluppo economico diretto a risolvere i grossi e i meno grossi problemi economici e sociali del nostro paese; si può convenire con riserva sulla necessità di un'autostrada e optare tosto per altre soluzioni che riguardano le superstrade ecc; però rimane il fatto che l'autostrada del Brennero sta portando inevitabilmente anche gli enti che fanno parte della società, a una scelta

economica e finanziaria, che col tempo porterà questi enti locali a superare quei limiti non soltanto di sicurezza ma di possibilità, per intraprendere in altri settori, importanti quanto e di più forse dell'autostrada, la loro attività. L'aver voluto escludere nella legge e l'aver fatto tutti quei passi per consentire che l'autostrada del Brennero venisse costruita attraverso la società che si è costituita, anziché tramite l'A.N.A.S., a mio parere è stato un grave errore, che maschera probabilmente anche determinati interessi. Perché? Perché il costo dell'autostrada, sul quale speriamo di avere non soltanto le previsioni che conosciamo ma forse anche una revisione delle stesse, in quanto da più parti si dice che il costo sarà ben superiore a quello che è stato sinora delineato e previsto, il costo dell'autostrada sarà soltanto, a parte il contributo dello Stato, a carico degli enti locali. Quindi principalmente a loro carico, e anche il contributo dello Stato viene attenuato, dati gli oneri, gli interessi, ecc., che mutui e cose di questo genere, comporteranno per gli enti locali. A un bel momento, con l'andare del tempo, man mano che l'autostrada si costruirà, man mano che le spese aumenteranno, inevitabilmente la Regione, le Province, gli enti che fanno parte di questa società, si troveranno dinanzi a problemi finanziari tali, in dipendenza dei quali non potranno assumere altri impegni in settori molto più importanti dell'autostrada o comunque della viabilità. Pensate alla nostra Regione: già 9 miliardi di debiti, con possibilità di espansione limitata, in previsione del futuro. Gli altri enti locali non mi consta che possano disporre di molti finanziamenti, di molti cespiti finanziari, nel futuro o attualmente. Ecco che da questa combinazione, cioè società politica che ne è derivata, impegni finanziari ai quali noi ci siamo così fortemente associati, deriva una scelta economica e finanziaria,

ria precisa che ci porterà inevitabilmente a non poter agire in altri settori, vitali quanto quelli dell'autostrada. Ecco perché sarebbe stato meglio non muoversi in quella direzione e quindi non impegnarsi, come purtroppo ci avete impegnati, signori della maggioranza, in questa operazione, che oggi, poiché ancora non si è dato mano all'autostrada, non fa sentire i suoi effetti negativi, ma un domani noi la scontreremo. È questa una imprudente e interessata scelta, interessata soltanto per determinati gruppi evidentemente.

Quindi anche ciò ci porta a non essere d'accordo col disegno di legge qui proposto, in quanto altra soluzione poteva venir adottata nel corso della elaborazione della legge sulle autostrade, che ha visto tutti gli sforzi tendenti ad eliminare, dall'ambito delle autostrade costruite dall'A.N.A.S., l'autostrada del Brennero.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Raffaelli.

**RAFFAELLI (P.S.I.):** Su quest'ultimo argomento dell'autostrada vorrei aggiungere qualche cosa a quanto ha detto il collega Nardin.

So che in Commissione finanze della Provincia ci si è preoccupati di far intervenire l'Assessore Turrini, cioè il Presidente della società per l'autostrada, a riferire sul punto della situazione in ordine ai vari problemi, al problema del finanziamento, al problema del progetto esecutivo e prospettive di esecuzione del medesimo. Non mi risulta che la stessa cosa sia stata fatta in Commissione finanze della Regione.

Evidentemente la colpa non è di chi non ha riferito, semmai è la Commissione che non ha ritenuto di chiedere questa relazione. Mi pare però che in Consiglio la cosa non guaste-

rebbe, direi periodicamente, perché o i mesi passano e le cose restano al punto in cui sono, o l'amministrazione che fa parte della società dell'autostrada e che si accinge ad aumentare la propria partecipazione con la variazione di bilancio che stiamo discutendo, dovrebbe sentire spontaneo il dovere di render conto al Consiglio di come stanno le cose, di come sono al momento attuale le cose. Cose che non marcano con la velocità che dovrebbe essere propria della autostrade, — non dubito che ci saranno delle difficoltà obiettive —, ma non tutti i giudizi, che io sappia, sono unanimi nel ritenere che la lentezza sia dovuta a situazioni e a difficoltà di carattere insuperabile. Intanto, penso lo sappiate, ma comunque ve lo segnalo anche se non so indicare il modo col quale l'amministrazione potrebbe intervenire, penso sappiate che la nebulosità per certuni e una certa conoscenza più precisa per certi altri, consente delle brillanti e lucrose operazioni di speculazione sui terreni. Non cadiamo dalle nuvole fra un anno, due anni, tre anni, ad accorgersi di quello che i contadini delle zone interessate alla costruzione dell'autostrada sanno da tempo; cerchiamo di saperlo anche noi e cerchiamo di denunciarlo pubblicamente e se è possibile anche di rimediarci.

Si dice, — io non me ne posso assumere la responsabilità se non di riferire, perché non è una cosa di cui abbia la prova —, che un certo gruppo di speculatori, noti del resto a tutti perché a Trento da anni stanno trafficando, comperando, vendendo secondo il vento che tira, e anche in questo momento in città pare stiano vendendo di corsa e acquistando di corsa, a seconda delle indicazioni trapelate soltanto in un'unica direzione relativamente al piano regolatore della città di Trento, si dice che questo stesso gruppo di speculatori sarebbe a conoscenza con notevole precisione dei progetti

che viceversa i piccoli proprietari conoscono molto meno o non conoscono affatto, e su questa conoscenza sarebbe basata una serie di operazioni di acquisto e di vendita di terreni.

È una serie di voci allarmistiche, senza un nome specifico. Andatevi a interessare nelle zone non molto distanti da Trento, nella campagna della media val d'Adige e vedrete che è vero effettivamente che c'è chi lavora a far quattrini sulla prospettiva dell'autostrada del Brennero.

Ora io penso che deve esser ricercato quanto meno il modo per evitare questo o per contenerlo, e se non fosse possibile, perlomeno l'ente pubblico abbia la sensibilità di denunciarlo, di prendere posizione, che potrebbe anche essere quella di una campagna ufficiale di contro-allarmismo da contrapporre all'allarmismo interessato di questo gruppo di operatori, chiamiamoli, sugli acquisti e le vendite dei terreni.

Quindi io penso che se c'è una cosa da non fare e da evitare nel modo più assoluto, è quella di lasciare le cose nel vago e nell'impreciso, permettendo che qualcuno ci faccia il suo tornaconto a scapito della gente che domanderebbe semplicemente di non essere chiamata in causa e di restare tranquilla fino a che l'esecuzione dell'opera avrà inizio. Quindi mi pare che l'amministrazione dovrebbe preoccuparsi di ciò e prendere posizione in maniera chiara, precisa, in modo da orientare coloro che possono essere disorientati e indotti a compiere operazioni di vendita o di acquisto, in base a voci e a campagne interessate di allarmismo o di ottimismo, a seconda di come appunto conviene a coloro che queste voci diffondono.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Canestrini.

**CANESTRINI (P.C.I.):** Mi pare, signor Presidente, che le preoccupazioni espresse qui dai colleghi Nardin e Raffaelli, abbiano un fondamento molto concreto. Io abito in una zona che da settimane è in subbuglio per le voci che sono corse in ordine al tracciato dell'autostrada, agli espropri per il tracciato dell'autostrada, ai prezzi che per i terreni verrebbero pagati per l'autostrada e per il compenso di mancata produzione e di mancato lavoro. Io sono stato, penso, uno dei pochi che ha avuto la fortuna, attraverso la cortesia dell'Assessorato e della società, di poter rendersi conto *de visu* sui documenti, sulla carta, del tracciato probabile dell'autostrada stessa, e sono convinto che sarebbe fare opera di serena pacificazione degli interessi in subbuglio, rendere pubblico quel documento, affinché ognuno sapesse esattamente fino a che punto hanno ragione gli speculatori che in questi giorni discutono sulle possibilità di comperare del terreno a poco e di rivenderlo a molto. Quando si tratterà di vedere il tracciato, che essi evidentemente conoscono, dell'autostrada stessa e di vedere su quali campagne l'autostrada dovrà passare, si farà un'opera di tranquilla informazione, che da una parte scoraggi gli speculatori, perché quando i proprietari contadini sanno qual è, sia pure il presumibile, anche se non il definitivo, tracciato dell'autostrada, evidentemente non si presteranno più a vendere a poche lire il metro il terreno che forse ne varrà, certamente ne varrà molto di più; dall'altra parte darà la possibilità ai proprietari, in ordine al futuro del proprio terreno, di cominciare ad entrare nell'ordine di idee di perdere una parte della propria proprietà, sia pure dietro un rimborso equo, quale quello che tutti pensiamo dovrà venire versato.

Oggi una battaglia democratica per l'autostrada si può, secondo me, combattere e vince-

re su questo terreno; a prescindere da quelle che possono essere le opinioni favorevoli o contrarie, e ce ne sono state delle une e delle altre anche autorevolmente espresse, sull'opportunità o meno, sulla convenienza o meno di creare questa arteria stradale al posto di una superstrada, quale quella verso la quale molte simpatie, anche di tecnici, si erano andate instrandando.

Ecco perché, signori della Giunta, io penso che sia arrivato finalmente il momento, alla luce di quelli che sono stati i lavori tecnici, alla luce di quelli che sono gli obiettivi raggiunti sul terreno della realizzazione di documenti, di capitali, di obiettivi giuridici, sia arrivato il momento di pubblicare in forma ufficiale, nella forma più ampia possibile, le carte topografiche del Trentino, su una scala quanto più esatta, quanto più precisa possibile, affinché la gente, gli interessati, l'opinione pubblica, intanto sia informata finalmente dove mai passerà questa autostrada —, e mi pare che il contribuente che finanzia l'operazione direttamente o indirettamente, abbia diritto di sapere ciò —, e secondariamente perché venga posto un freno alla ondata di allarmismo, dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, di vere e proprie speculazioni, come preciso ed aggiungo io.

La presa di posizione ufficiale della Giunta regionale e della società per azioni, dovrebbe disarmare le speculazioni e nello stesso tempo sovvenire al desiderio dell'opinione pubblica. Le cose chiare giovano sempre a tutti. La comunicazione ufficiale dei documenti e la pubblicazione ufficiale degli schizzi, dei progetti, delle carte da cui si desuma qual è, nel nastro rosso che verrà segnato parallelo all'Adige o pressappoco, il tracciato dell'autostrada, è destinato ad essere opera di obiettiva informazione, ripeto, da un lato e di contributo alla realizzazione di quelli che sono da una parte

gli interessi del gruppo finanziario che l'autostrada costruisce, ma anche e soprattutto delle centinaia di piccoli proprietari, che non sanno ancora se la realizzazione dell'autostrada sarà un passo in avanti verso il fiorire dell'economia locale, o sarà invece un danno per la loro privata e piccola economia di paese.

PRESIDENTE: Chi prende ancora la parola? La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich bin mir wohl bewußt, daß ein Änderungsvorschlag zu diesem vorliegenden Gesetzentwurf nicht mehr so leicht so gute Aussicht haben wird angenommen zu werden, als wenn man Gelegenheit gehabt hätte, vielleicht früher noch einige Ideen sagen zu können, bevor der Entwurf eingebracht wurde. Jedoch hatte man vielleicht damals, als der Entwurf dieser Bilanzänderung zusammengestellt worden ist, noch nicht den entsprechenden Überblick, den man zu einem Ersuchen als Unterlage gebraucht hätte, einem Ersuchen das ich hiermit noch einbringen möchte, und zwar mit der dringenden Bitte, es so zu überprüfen, daß es womöglich Erfolg hat. Es handelt sich um einen Betrag, der in dieser Haushaltsänderung vorgesehen werden und den man den Provinzen überweisen könnte, um die Beitragsleistung an diejenigen Bergbauern, die durch die Trockenheit besonders geschädigt worden und jetzt in die Lage versetzt sind, einen wesentlichen Teil ihres normal überwinterten Viehes bei dieser Preislage verschleudern zu müssen. Es ist wohl nicht notwendig, daß wir uns jetzt über die besonders schwere Lage der Bergbauern im Rahmen des Europäischen Marktes unterhalten, aber meines Dafürhaltens wäre dieser Frage in Zukunft noch weit mehr Bedeutung beizumessen, als es bis jetzt geschehen konnte, wenn wir erreichen wollen, daß

Bergbauern, die heute noch lebensfähig sind, auch in Zukunft lebensfähig bleiben können. Es ist mir bekannt, daß in Nordtirol in einem Gebiete, in dem an die 230.000 Stück Vieh vorhanden sind, im Zuge dieser Preislage auf Grund der Trockenheit auf europäischer Ebene ein Stützungsbetrag für die Viehwirtschaft in diesem Herbst von zirka 200 Millionen Lire ausgeworfen worden ist, und zwar in der Erkenntnis, daß für die bergbäuerliche Wirtschaft die Viehhaltung und Viehzucht fast die einzige Karte ist, die diese Betriebe in den Händen haben. Es ist mir bekannt, daß der Finanzassessor des Landesausschusses von Bozen den Regionalausschuß ersucht hat, einen Betrag in dieser Bilanzänderung vorzusehen, der den Provinzen im Zuge des Art. 70 überwiesen werden sollte, damit ein Fonds konstituiert werden könne, und zwar zum Teil mit Geldern aus dem Regionalhaushalt, zum Teil mit Geldern aus dem Landeshaushalt selbst, um eine Maßnahme treffen zu können, die die Verschleuderung des Viehes bei diesen Preisen möglichst verhindern sollte. Die Bergbauern sollten mit den Beträgen in die Lage versetzt werden, sich irgendwelches Futter oder Futtermittel beschaffen zu können, um das normal überwinterte Vieh auch dieses Jahr über den Winter hinwegzubekommen, in der Überzeugung, daß bei der Gesamtlage in Italien dann im Frühjahr gute Absatzpreise erzielt werden könnten. Diesem Ersuchen des Finanzassessors der Landesverwaltung Bozen ist oder konnte nach den bisherigen Erfahrungen, die ich sammeln konnte, nicht nachgekommen werden, weil der Regionalausschuß erklärt hat, es seien nicht mehr Gelder zur Verfügung, um hier noch intervenieren zu können. Das eine und das andere Kapitel könnte vielleicht doch noch etwas vermindert werden, um einen solchen Fonds konstituieren

zu helfen, — auch über den regionalen Haushalt. Wir glauben auch, daß es auf diesem Wege günstiger wäre, wenn dies über die Notstandshilfe der Provinzen gehen könnte, anstatt über ein eigenes Regionalgesetz, wie wir es ja schon im Jahr 1961 verabschiedet haben, aber bei welchem Gesetze wir sehen mußten, daß man außerordentlich großen Verwaltungsschwierigkeiten entgegengieht. Ich bin mir auch bewußt, daß die Zuteilung von diesen Notstandsgeldern außerordentlich schwierig ist und daß man meist mehr Unzufriedenheit schafft als Zufriedenheit. Aber es ist trotzdem notwendig, besonders noch im heurigen Jahr in dieser Notstandslage für die Bergbauern auf diesem Gebiete zu intervenieren. Der Landesausschuß Bozen hat im Rahmen der noch bescheideneren Möglichkeiten dieses Haushalts unter Anspannung aller Kräfte einen Fonds zur Verfügung gestellt, der im Laufe der nächsten Haushaltsänderung in Bozen vielleicht zur Genehmigung kommen wird, aber auch nur, indem andere Ausgaben, die schon vorgesehen waren, aber als weniger dringend erkannt wurden, gestrichen wurden, um diesen Fonds zu konstituieren. Ich bin mir bewußt, daß die finanzielle Lage auch in der Region angespannt ist. Jedoch möchte ich diese Gelegenheit wahrnehmen, um noch einmal den Regionalausschuß zu ersuchen, die Möglichkeit zu erwägen, ob man nicht einen Betrag von 60 bis 70 Millionen beiden Provinzen, sowohl Trient wie Bozen, je zur Hälfte zuteilen könnte, damit mit den Mitteln, die die Provinz zusätzlich in diesem Falle auswerfen könnte, eine Maßnahme getroffen würde, welche fürwahr eine Besserung der auf Grund der Trockenheitsschäden geschaffenen Lage gewährleisten könnte. Wenn ein guter Wille vorhanden ist, vielleicht findet man auch einen Weg, um diese 60 bis 70 Millionen Lire zu

diesem Zwecke seitens der Region den Provinzen zur Verfügung stellen zu können.

*(Sono consapevole che una proposta di modifica a questo disegno di legge non ha più buone probabilità di venire accettata come se si avesse avuto l'opportunità di esprimere alcune idee prima della presentazione del progetto. Forse però al tempo della progettazione di questa variazione di bilancio non si aveva una visione sufficientemente completa per farne oggetto di una richiesta, richiesta che vorrei presentare ora con insistente preghiera di esaminarla e portarla a buon porto.)*

*Si tratta di un contributo, da stanziarsi nel corso della presente variazione di bilancio, che si potrebbe passare alle Province per rendere possibili le assegnazioni di contributi agli agricoltori di montagna particolarmente colpiti dalla siccità e che si trovano ora nella necessità di vendere sottocosto una parte del bestiame che normalmente vien fatto svernare. Non è necessario trattare ora la difficoltosa situazione degli agricoltori di montagna nell'ambito del mercato europeo, mi sembra però che a questa questione andrebbe attribuita una maggiore importanza di quanto si è potuto fare fin'ora se vogliamo che aziende agricole fin'ora vitali rimangano tali anche per il futuro. Mi consta che nel Tirolo del Nord, in una zona dove esistono 230.000 capi di bestiame, allo stato attuale dei prezzi causato dalla siccità su piano europeo è stato assegnato quest'autunno un contributo di 200 milioni di lire, riconoscendo in tal modo concretamente che nelle zone montane la zootecnia è l'unica possibilità. Mi risulta anche che l'Assessore alle finanze della Provincia di Bolzano ha chiesto alla Regione un importo da assegnare alle Province in conto art. 70 per la costituzione di un fondo, in parte sovvenzionato dal bilancio regionale, in parte da quello provinciale, per poter prendere prov-*

*vedimenti atti ad evitare la svendita del bestiame. Gli agricoltori di montagna dovrebbero essere messi in grado di procurarsi un qualsiasi foraggio o mangime per poter far svernare anche quest'anno i capi normalmente tenuti durante l'inverno, nella convinzione che la situazione generale in Italia permetterà di raggiungere buoni prezzi in primavera.*

*Questa richiesta dell'Assessore alle finanze non è stata finora accolta, per quanto ne ho potuto sapere, per mancanza di mezzi; almeno così ha dichiarato la Giunta regionale. Forse si potrebbe decurtare l'uno o l'altro capitolo del bilancio regionale a favore del fondo; siamo inoltre persuasi che l'amministrazione del fondo avverrebbe nel modo migliore attraverso aiuti di emergenza delle Province invece che con una legge regionale come quella del 1961 per cui si sono dovute constatare grandi difficoltà amministrative. So anche che la distribuzione di questi fondi sarà straordinariamente difficile e che gli scontenti saranno più dei soddisfatti, ma l'intervento è cionondimeno necessario specialmente per l'anno in corso. La Giunta provinciale di Bolzano, facendo ogni sforzo, ha messo a disposizione un fondo dalle sue modeste possibilità di bilancio, fondo che sarà incluso nella prossima variazione di bilancio e che sarà presentato per l'approvazione al Consiglio provinciale. Ciò si è potuto fare soltanto con la decurtazione di altre spese già previste ma che si sono riconosciute meno urgenti di questa. So che neanche la situazione finanziaria della Regione è rosa, vorrei però cogliere l'occasione per pregare la Giunta di cercare di reperire 60-70 milioni da ripartire fra le due Province, affinché, insieme con i mezzi stanziati da queste, si possa intervenire fattivamente per garantire un miglioramento della situazione dovuta ai danni della siccità. Con un po' di buona volontà sarà possibile forse che la Regione*

*metta a disposizione delle Province 60-70 milioni per un intervento in questo settore.)*

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): È logico che la ripresa dei lavori autunnali porti ai signori consiglieri il desiderio e la volontà, la tentazione se volete, di affrontare tutti in una volta i temi che affliggono per certi aspetti, interessano per certi altri, sono oggetto di cura nella nostra vita regionale. Quindi l'occasione di questa variazione di bilancio ha dato un po' la possibilità a che il Consiglio possa puntualizzare alcuni temi per i quali i vari settori attribuiscono particolare interesse.

Quindi io mi limiterò a dire alcune cose di carattere generale, lasciando poi ai colleghi di Giunta sui temi specifici la risposta a qualche interrogativo o agli interrogativi posti dai signori consiglieri.

La valutazione che io faccio su quanto è stato detto dal cons. Nardin, non è evidentemente di merito, è più che altro sul giudizio da lui espresso, che questa sarebbe stata un'ottima occasione per tener fede ecc.

Io sono convinto che questa sarebbe stata una occasione.

Evidentemente la Giunta pensa che questa non sia l'ottima occasione, sia per parlare della S.A.L.V.A.R. che per parlare dell'Aeromere. Le ragioni sono, a nostro giudizio, e sono evidentemente opinabili, intendiamoci, non è che si voglia con ciò esprimere una valutazione categorica, che il tema S.A.L.V.A.R. ha avuto degli sviluppi che noi osiamo definire perlomeno interessanti, non parliamo poi del problema Aeromere.

Ora, in temi di questo genere, secondo noi, è necessario che quando si parla in pubblico o perlomeno quando se ne parla da que-

sto banco, si debba particolarmente avere cura di dire cose concrete, di non esporle in base ai *si dice*, di dare al Consiglio regionale e per esso all'opinione pubblica, elementi concreti, elementi di fatto obiettivi, sui quali l'opinione possa autenticamente portarsi, con una finalizzazione che per parte nostra è volta alla soluzione dei temi, e non ad una possibilità unicamente di valutazioni estetiche, con prospettive di vari giudizi, ma che se anche nella buona volontà possono essere tali, a volte non appaiono essere destinati unicamente alla buona soluzione dei temi, ma invece volti ad altri fini.

Ecco perché io ritengo che la Giunta terrà fede all'impegno preso; se non l'ha fatto oggi è perché fra l'altro, in particolare ad esempio per l'Aeromere, si ritiene opportuno di avere in mano la relazione che i liquidatori stanno predisponendo. Io penso che in assenza di quel documento sarebbe vano discutere, sarebbe vano proporre elementi, e quindi sarebbe prematuro, ne dovremmo fare un'altra di queste discussioni. Decisioni in proposito, che possano interessare il Consiglio, posso affermare, non ne sono state prese dalla Giunta regionale, la quale continua a seguire costantemente, sia il tema S.A.L.V.A.R. che il tema Aeromere.

Penso che l'occasione ottima sarà il bilancio. Se però, e questo è un impegno che posso prendere, elementi sufficienti appariranno prospettabili in un tempo precedente alla discussione del bilancio, la Giunta s'impegna a portare, sulla base degli elementi il più completo possibile al momento in cui si potrà parlarne, a portare all'attenzione del Consiglio il tema, chiedendo un espresso inserimento all'Ordine del giorno.

Le interrogazioni sono un'occasione, ma quelle non dipendono alla nostra volontà evi-

dentemente, perché io ho cercato di dire che non abbiamo ancora tutti gli elementi in mano, almeno a nostro giudizio. Evidentemente il nostro giudizio ha il valore del nostro giudizio.

Quindi attendere, ripeto, per l'Aeromere, ed anche per la S.A.L.V.A.R., alcune decisioni o comunque alcune conclusioni che ci permettano di avere elementi più sicuri in una materia che tutti quanti conosciamo essere complicata e non semplice per molti aspetti, riteniamo sia un atto che dobbiamo compiere per il rispetto della verità e per il rispetto della responsabilità che abbiamo.

Riguardo al tema dell'autostrada penso che nel merito più utilmente potrà rispondere il collega Turrini, ma vorrei cogliere l'occasione per dire che questa è una variazione di bilancio in attuazione della legge di merito già votata. Gran parte degli argomenti che qui vengono inseriti, costituiscono semplice attuazione di deliberazioni di merito già prese dal Consiglio.

Ora, l'occasione può essere buona per discutere dell'argomento, ma mentre in Commissione finanze della Provincia la presenza dell'Assessore aveva un significato, perché lì si faceva la legge di merito, nella Commissione finanze della Regione, questo significato non lo aveva, perché era già stata votata la legge di merito e in quella occasione l'Assessore venne sentito. Io non ho il compito di difendere la Commissione, ma essendo già stata presa la deliberazione di merito precedentemente dal Consiglio con legge obbligatoria, praticamente questa norma è un atto che ha la forma della legge, ma ha il contenuto amministrativo. Ecco perché credo che questa sia la ragione per cui l'Assessore non è stato sentito.

Resta vero però che tutte le volte in cui la presenza di un Assessore è stata richiesta, nessuno dei nostri collaboratori che sono da

questa parte del banco, si è mai rifiutato di darla nella maniera il più larga possibile.

In ordine a questa variazione di bilancio, che mi permetto di appoggiare, c'è da dire che essa, più per le cose che non contiene, desidererebbe essere giudicata per le cose che contiene.

Evidentemente molti sono ancora i temi che sfuggono, e questo non è che un provvedimento di variazione al bilancio, che non contempla necessariamente tutta la vita regionale. E perciò, tornando a questa valutazione di merito, io mi permetto di dire che, salvi gli elementi emersi nella discussione ed una proposta concreta da parte dell'Assessore Brugger, alla quale l'Assessore Turrini darà risposta, ed alla quale la Giunta dedicherà, come ha già dedicato, attenzione, ho l'impressione che il resto del provvedimento sia gradito soprattutto per gli altri adempimenti a cui va incontro, e quindi mi si permetta di prendere atto di questa, perlomeno parziale, favorevole disposizione del Consiglio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Turrini.

TURRINI (Assessore agricoltura e cooperazione - D.C.): Il signor cons. Nardin e il signor cons. Brugger hanno richiesto un intervento della Regione a favore dei danneggiati dalla siccità, e io ringrazio per l'interessamento rivolto a una categoria di persone che veramente versa in condizioni economiche non floride, i contadini cioè che abitano soprattutto le zone di montagna.

La siccità quest'anno ha colpito non solo la nostra Regione, ma un po' tutta l'Italia e direi anche buona parte d'Europa. Il modo in cui la siccità si è manifestata, cioè per un periodo prolungato, ha fatto sì che soltanto le zone fornite di impianti irrigui si siano sal-

vate bene, direi in forma eccellente. Qualche altra zona di montagna è stata beneficiata di qualche acquazzone che ha più o meno salvato il raccolto del foraggio. Altre zone di montagna sono state colpite dalla siccità, perché non irrigabili e perché non soggette durante la stagione estiva ai normali temporali. I danni è difficile valutarli. C'è una valutazione sommaria, che faccio io e che può fare ciascuno. È insufficiente, e direi sarebbe dannosa se venisse applicata quella valutazione poi nella forma di intervento contributivo, perché quando l'ente pubblico interviene deve cercare di intervenire con dati un pochino più precisi. Per questa ragione la Giunta regionale ha incaricato l'Assessorato, tramite gli ispettorati agrari, unici organi tecnici competenti, di cercare di valutare nelle forme che sono possibili i danni che ci sono stati, le zone dove si sono verificati e l'entità in percentuale di danno di mancato raccolto. Gli ispettorati agrari stanno ora facendo questo accertamento. La cosa non è facile e non è anche di breve durata, perché richiede non solo tempo ma anche una certa esperienza quindi dei tecnici qualificati per poterlo fare. Non appena l'indagine sarà fatta, il sottoscritto la porterà all'esame della Giunta e quindi all'esame del Consiglio per i provvedimenti che il Consiglio vorrà prendere.

Il Governo in sede nazionale ha disposto che venga sospesa la scadenza delle cambiali agrarie, in tutte quelle zone che più o meno hanno sofferto di siccità. In questo senso è stato fornito al Ministero dell'agricoltura un elenco sommario di tutti i comuni che hanno subito, in forma abbastanza sensibile, i danni della siccità.

Il rimedio migliore, non contingente ma permanente, sarebbe quello di vedere, fin dove è possibile, di poter irrigare, ed è per questo

che la Regione sta svolgendo una indagine minuziosa e precisa, in provincia di Trento tramite il Consiglio agrario forestale e in provincia di Bolzano tramite l'Ispettorato agrario, naturalmente tutti e due coadiuvati dall'Assessorato il quale ha predisposto le schede, schede che sono state apprezzate anche in sede nazionale, e che verranno ad essere poi fornite al Ministero dell'agricoltura, ufficio statistica, per la parte che interessa la nazione intera.

Quell'indagine ci porterà dei risultati, che verranno anche trasmessi al Consiglio, per prendere dei provvedimenti legislativi che servano a rimediare a possibili future calamità del genere.

Autostrada. Oggi mi è dato occasione di parlare dell'autostrada e ringrazio, sono sempre lieto di poter informare il Consiglio dell'andamento di questa importante iniziativa. Due mesi fa, o tre mesi fa, quando c'è stata la legge di approvazione dello stanziamento ne ho parlato, e oggi ripeto quanto ho detto allora e quello che c'è di nuovo. Non entro in merito all'opportunità di costruire o non costruire l'autostrada, perché non è di mia competenza una decisione di questo genere, in quanto più volte la cosa è stata prospettata qui, è stata deliberata con legge la costituzione della società, è stata deliberata l'adesione e l'aumento del capitale, quindi mi pare una cosa già scontata. Devo solo precisare che non c'è mai stata una legge che abbia proposto la costruzione di una superstrada a carico dell'A.N.A.S.; c'è stata invece una legge, e c'è tuttora, che prevede la costruzione di autostrade, e di superstrade per quanto riguarda gli allacciamenti alle autostrade, casi che possono per analogia riferirsi a un tratto Bolzano-Merano, Rovereto-Riva o cose del genere. La nostra autostrada avrebbe e potrebbe tuttora es-

sere eventualmente costruita dall'I.R.I., quindi a pedaggio. La differenza fra le superstrade e le autostrade consiste soprattutto nella forma di libera circolazione o non libera circolazione, in quanto aggravata da pedaggio. L'I.R.I. era stato interpellato dagli organi della società, nella persona del suo Presidente, per vedere se voleva costruire e si sentiva di costruire anche la nostra autostrada. La risposta, — ho già riferito un'altra volta a una richiesta del genere al cons. Raffaelli —, è stata che l'I.R.I. in questo momento ha un complesso di iniziative tale, che potrebbe pensare alla costruzione della nostra autostrada soltanto fra 7 o 8 anni. Questa è stata la risposta data a me e ai due vicepresidenti della società venuti appositamente a un colloquio col Presidente e direttore generale dell'I.R.I. Altro colloquio è stato tenuto anche col Ministro che ha la sorveglianza su questo organismo, e la risposta è stata analoga.

Quindi mi pare che sia inutile adesso discutere sulla possibilità di una superstrada o di una costruzione dell'autostrada in altro modo.

Per quanto riguarda la lentezza, francamente questa accusa non credo che la società la meritasse. E vediamo un po' il perché. Perché costruire un'autostrada prevede anche una serie di adempimenti precedenti alla costruzione, fra cui un'approvazione del progetto di massima che è avvenuta il 25 gennaio del corrente anno, per il tratto Brennero-Verona, Verona-Modena. In quella occasione è stato redatto un voto che io ho distribuito ai signori consiglieri, dove è descritto anche il tracciato dell'autostrada. Si parla di tracciato in senso generale e quindi di massima, non definitivo.

Il 6 agosto il Consiglio di amministra-

zione dell'A.N.A.S. ha deliberato l'ammissione a contributo della nostra società Autostrada del Brennero, per il tratto Brennero-Verona, con un contributo trentennale del 3,25%, e per il tratto Verona-Modena con un contributo trentennale dello 0,50%. In quell'occasione il Consiglio di amministrazione ha approvato uno schema di convenzione tipo per l'affidamento delle concessioni autostradali di cui si parla nella legge 729, cioè la legge che disciplina tutte le concessioni autostradali. Questo schema di convenzione deve essere sottoposto al parere del Consiglio di Stato, dopo di che il Ministro dei lavori pubblici, Presidente dell'A.N.A.S., è autorizzato alla firma in unione col Presidente della società. Fino ad oggi il Presidente della società e il Ministro dei lavori pubblici non sono arrivati alla firma, perché il Consiglio di Stato non ha restituito ancora con parere, la convenzione. Quando questa sarà perfezionata, la società sarà in grado di espletare altre incombenze. Intanto ha fatto quello che poteva fare, cioè il Consiglio di amministrazione ha deliberato di iniziare i lavori di progettazione esecutiva; i lavori di progettazione esecutiva consistono prima di tutto in una rilevazione dello stato attuale dei terreni, fatta con rilevazioni aeree-fotogrammetriche, scala 1/2000 per i posti normali, scala 1/1000 per i posti difficili, come per il tratto Bolzano-Brennero.

La società ha affidato al progettista ing. Gentilini l'elaborazione del progetto. L'ing. Gentilini ha fatto eseguire le rilevazioni aeree, che sono state eseguite per il tratto Modena-Verona, Trento-Bolzano, e che sono in corso per il tratto Bolzano-Brennero. Le rilevazioni aeree vengono poi riportate su scala 1/8000 per la riproduzione dei disegni. Il tracciato che il cons. Canestrini conosce e che tutti possono conoscere, perché a nessuno è

stato negato, è stato distribuito a tutti i consiglieri della società e a tutti gli enti partecipanti alla società, è quello di massima. Potrà subire e subirà delle modifiche. Pertanto, fino a quando la società non avrà potuto terminare il progetto esecutivo, non sarà materialmente possibile pubblicare le carte su scala maggiore, che possano dare una visione completa. Si potrà fare dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell'A.N.A.S., che si riserva l'approvazione degli atti esecutivi del progetto. Quindi in quel momento noi sapremo, e tutti gli interessati dovranno sapere, qual è il percorso preciso dell'autostrada. Oggi, si dice, che ci sono degli speculatori che cercano di accaparrare terreni. Io non lo sapevo e sento ciò per la prima volta. Non mi meraviglio, ci saranno, può darsi che si sbagliano anche. Può darsi che si sbagliano in due cose: prima di tutto nell'aver scelto del terreno che domani non serve, perché non possono avere il tracciato definitivo dell'autostrada perché non ce l'ho nemmeno io e non ce l'ha neanche il progettista, perché sta facendolo adesso, e poi potrebbe essere modificato in sede di discussione da parte degli organi di controllo dell'A.N.A.S.; poi possono sbagliarsi sulla questione della valutazione. Perché qui si è parlato di valutazioni, di pagamenti per frutti pendenti ecc., ma nessuna valutazione è stata fatta, la società non ha preso nessun provvedimento in merito, né potrà prenderlo fino a quando non ci sarà il tracciato o la parcellazione predisposta e la valutazione delle singole particelle, che sarà fatta dagli appositi uffici che verranno predisposti e che in questo momento non esistono.

Ad ogni modo, per quanto sta nella società, sarà fatto tutto il possibile perché siano stroncate tutte le speculazioni, anche a co-

sto di intervenire in base alla legge, con la espropriazione forzata. Se sarà individuato qualche speculatore non risparmieremo neanche quello, perché è giusto.

Io non so se ho risposto a tutto, eventualmente sono a disposizione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich ergreife das Wort, nicht um dem zu widersprechen, was der Regionalassessor gesagt hat, sondern lediglich um einen Gedanken besser hervorzuheben, der vielleicht in meinen Ausführungen nicht hinreichend klar gewesen ist. Sicherlich ist die richtigste, die beste Vorkehrungsmaßnahme zur Erhaltung auch der Bergbauern eine organisch geplante Bewässerungs- und Beregnungsmöglichkeit des Berggebietes. Aber wir befinden uns im Augenblick in einer Notlage durch diese Trockenheitsschäden. Also unabhängig von diesem Programm wollte ich ersuchen, daß man bei der jetzigen Lage der Dinge irgendeine Dringlichkeitsmaßnahme vorsehen möge. Die Erhebungen, die gemacht werden, sind mir ungefähr bekannt. Ich habe auch Nachricht vom Landwirtschaftsinspektorat, daß Erhebungen gepflogen werden, nur fürchte ich, wenn man sich zum Ziel setzt, die Viehverschleuderung zu verhindern, daß wir mit diesen Erhebungen zu spät kommen. Mein Vorschlag war mehr den Augenblick berücksichtigend so, daß die Region einen Betrag von 60 bis 70 Millionen dringlich zur Verfügung stellen möge. Ich habe ersucht, daß man ihn den Provinzen überwälzen möchte, damit der Fonds für Notstandshilfen bei den Provinzen ein solches Ausmaß in gemeinsamer Anstrengung zwischen Region und Land bekommen kann, daß daraus eine brauchbare Hilfe entstehen könnte, die diese Verschleuderung des Viehes im Herbst verhindern könnte. Wir

könnten sozusagen die Garantie übernehmen, daß, wenn der Notstandsfonds der Provinzen durch eine Intervention der Region erhöht werden könnte, man noch im Laufe dieses Jahres entsprechende Maßnahmen zustandebekäme, damit dann der Viehverkauf, bzw. der unplanmäßige Absatz gedrosselt werden könnte. Denn wenn wir imstande sind, sowohl in der Provinz Bozen wie in der Provinz Trient das normal überwinterte Vieh in den Berggebieten bis zum März zu halten, dann hätten wir im März gute Aussichten, anständige Viehpreise zu bekommen. Die Trockenheit ist ja eine Erscheinung, die nicht nur in der Region hier vorgekommen ist, sondern in ganz Italien und auch in ganz Mitteleuropa, so daß man vermuten könnte, wenn wir jetzt imstande wären, den Viehabsatz zu drosseln, im Frühjahr und besonders Ende März anständige Preise für den dort notwendigen Absatz zu erzielen. Somit wäre eine wenn nicht direkte, so immerhin eine indirekte Hilfsmaßnahme für die besonders geschädigten bergbäuerlichen Gebiete gewährleistet. Deswegen würde ich ersuchen, daß vielleicht inzwischen der Regionalausschuß sich einige Gedanken macht, welche Ausgaben, die hier im Abänderungsvorschlag vorgesehen sind — weil etwas weniger dringend —, vielleicht zurückgestellt werden könnten zugunsten dieser dringlicheren Maßnahme. Ich bin mir bewußt, daß das, was in der Haushaltsabänderung drinnen steht, auch notwendige Ausgaben sind, aber ich möchte vorschlagen, daß man noch unter Berücksichtigung dieses meines Antrages versuchen möchte, für diese sehr dringliche Ausgabe nicht andere Ausgaben etwas zurückzustellen. So hätte ich vielleicht deutlichshalber meinen Vorschlag noch einmal etwas präziser vorgetragen, ohne daß ich jetzt sagen will, eine Stellungnahme seitens des Ausschusses unbe-

dingt zu erwarten. Ich wollte das nur noch einmal vorbringen, um Gelegenheit zu geben, im Ausschuß vielleicht etwas in diesem Sinne noch zu überprüfen und womöglich zu beschließen.

*(Prendo la parola non per contraddire l'Assessore ma per precisare meglio il mio pensiero forse non espresso chiaramente nel mio intervento precedente. Senz'altro la migliore misura preventiva è una pianificazione organica delle possibilità di irrigazione, però non ci troviamo attualmente in una situazione di emergenza dovuta alla siccità. Indipendentemente perciò da tale programma chiedo che si intervenga urgentemente in questo campo. Credo di conoscere approssimativamente le indagini che si stanno facendo, e ne ho anche notizia dall'Ispettorato dell'Agricoltura, solo temo che abbiano il risultato di ritardare l'intervento e di non evitare la svendita del bestiame. La mia proposta era quindi intesa a tener conto della situazione attuale nel senso di mettere a disposizione d'urgenza 60-70 milioni da assegnare alle Province in modo che il fondo, attraverso i comuni sforzi della Regione e delle Province, diventi tanto rilevante da permettere un aiuto fattivo. Credo di poter garantire che in caso di una integrazione regionale del fondo di emergenza delle Province si potrebbero prendere misure adeguate ancora entro l'anno perché sia frenata la svendita ossia la vendita forzata del bestiame. Se saremo in grado, tanto in provincia di Bolzano quanto di Trento, di tenere fino a marzo il bestiame solitamente fatto svernare, allora avremmo molte probabilità di cavarne un buon prezzo. La siccità non c'è stata soltanto nella regione ma in tutta l'Italia ed in tutta l'Europa centrale cosicché se riuscissimo a frenare ora le svendite otterremmo in primavera, specialmente alla fine di marzo, prezzi favorevo*

*li per la fornitura in quelle zone. Ciò rappresenterebbe un aiuto almeno indiretto, se non diretto, per gli agricoltori di montagna specialmente colpiti dalla siccità. La mia domanda è dunque che la Giunta vagli le spese meno urgenti della presente variazione di bilancio che possano essere dilazionate in favore di questo provvedimento urgente. So che le spese previste nella variazione di bilancio sono tutte necessarie ma vorrei proporre di rimandare le altre spese a favore di questa urgentissima. Ho ripetuto la mia proposta per chiarezza, senza aspettarmi necessariamente una risposta dalla Giunta; ho voluto soltanto dare occasione alla Giunta di vagliare la situazione e possibilmente di prendere una decisione in tal senso.)*

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

TURRINI (Assessore agricoltura e cooperazione - D.C.): Io avevo parlato di irrigazione naturalmente come completamento del discorso, non per la questione del momento. Il provvedimento di urgenza io lo capisco, però capisco anche che questa variazione era già predisposta, e che è indispensabile avere degli elementi che io oggi non ho. Perciò io pregherei lei, se ha elementi precisi, di fornirmi; solleciterò gli ispettorati di Trento e di Bolzano perché mi forniscano i loro elementi ufficiali, dopo di che, e non si perde molto tempo, discuteremo e vedremo su quei risultati che ci vengono forniti cosa si potrà fare.

Devo anche dire, questo a conforto di tutti, che il mercato del bestiame, nonostante la siccità, ha ripreso abbastanza bene e non c'è stato uno squilibrio fortissimo, molto meno forte di quello che si prevedeva, perché le piogge di 15 giorni fa nell'Italia settentrionale, centrale ecc., hanno concesso ancora un

taglio di foraggio e c'è stata un po' di ripresa. Localmente c'è stata la limitazione dell'importazione del bestiame e quindi il mercato interno si è svolto abbastanza bene. Io me ne sono reso personalmente conto andando a vedere. Perciò, a giudizio dei tecnici, le cose sono meno drammatiche di quello che si possa pensare circa la svendita del bestiame.

Tuttavia, fornisca anche lei questi dati, vediamo di esaminarli al più presto, perché altrimenti si fanno delle proposte basate su niente. Io non avrei niente da poter prospettare al Consiglio.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Il Presidente della Giunta ha espresso un giudizio circa alcune questioni sollevate nel corso di questa discussione. Ad un bel momento egli ha un po' attribuito il tutto alla tentazione che alcuni consiglieri, in questa ripresa autunnale, avrebbero avuto per trattare questo o quel problema. Io mi limito soltanto a dire questo: che qui c'è stato, a proposito delle relazioni, un impegno assunto in Consiglio; anzi da parte della Giunta era stato precisato che le relazioni sarebbero state fornite entro il giugno ultimo scorso, e che questo non è avvenuto. Adesso, riprendere in discussione questo e dire alla Giunta: come mai voi non avete presentato queste relazioni?, e per ritorsione la Giunta venire a dire che questa è una tentazione e che bisognerebbe esporre elementi concreti prima di parlare di certe cose, o per parlare di certe cose o altro, e che adesso si pensa al prossimo bilancio, come periodo nel quale presentare queste relazioni, non mi pare veramente né corretto né serio. Permettete che ve lo dica. Quando questo impegno c'è stato, e c'è

stato un voto del Consiglio soprattutto. Non mi pare quindi correttezza rispondere o ritorcere come è stato fatto.

Ma vorrei dire di più al signor Presidente della Giunta: che c'è un valore morale in queste relazioni. Signor Presidente, lei viene a dire: bisognerebbe esporre elementi concreti. Ma insomma, cose ne sono state dette qui e fuori di qui, a proposito dell'Aeromere, della responsabilità di amministratori comunali, di commendatori, di cavalieri dell'industria, di principi, di generali a riposo, di rappresentanti dello Stato che si tramutavano in mezzi industriali, e avanti di questo passo; e il tutto poi legato all'impegno finanziario della Regione, relativo ai 600 milioni prestati alla F.I.R. Quindi non per una mania accademistica di discutere questo problema si è fatto tutto quel po' po' di discussione e in Commissione, e in Consiglio ecc., no, ma anche per un interesse che vede impegnata da anni la Regione in questa operazione.

Elementi concreti. Guardate che qui sono state dette delle cose che poi si sono avverate puntualmente, anzi si è avverato qualcosa di peggio. Dite che non avete tutti gli elementi, fate una relazione in base agli elementi che avete. Non vi chiediamo il tutto, una relazione perfetta, ma fotografate almeno, secondo il punto di vista della Giunta regionale, questa situazione, questi problemi, esponeteli al Consiglio, il Consiglio li discuta.

E altrettanto per la S.A.L.V.A.R. Dobbiamo portare elementi concreti, ma perché? Non è stato detto abbastanza nella relazione del sindaco, rappresentante della Regione nella S.A.L.V.A.R.? Nella risposta data a interrogazioni e a interpellanze da parte dell'Assessore Fronza, Assessore preposto a queste cose? Nella discussione che è intervenuta qui in Consiglio e che ha portato il Consiglio

poi a votare quell'ordine del giorno? Si continua a lasciare nel dimenticatoio la questione da parte della Regione? Ebbene, allora la tratterà la stampa, come sta facendo. Dalla stampa vengono fuori delle cose che non portano nell'opinione pubblica certamente un benefico effetto, e portano l'opinione pubblica a giudicare anche il silenzio dell'amministrazione regionale in maniera tutta particolare.

L'altro giorno il giornale « Alto Adige », per esempio, nel riportare determinate prese di posizione nel Consiglio comunale di Merano, pubblicava questo: « Nel conto spese generali della S.A.L.V.A.R. appaiono i seguenti importi, quali compensi agli amministratori: comitato esecutivo, tre persone, 10.383.000 lire; consiglio di amministrazione, 7.704.000 lire; collegio sindacale, 4.268.000 lire; per un totale di 22.355.000 lire, che rappresenta il 20% dell'intero conto spese della S.A.L.V.A.R.; tenuto conto che altri 8.116.000 lire appaiono dedicati alle consulenze e alle spese di viaggio, portando tale percentuale a quasi il 3% di tutte le spese generali. E noi siamo imbarcati in questa arca di Noè con un conto relativo a queste spese del 30% sulle spese generali. Il sottoscritto consigliere — poi dice — a un bel momento vuol conoscere se l'assemblea dei soci le ha approvate queste misure di compensi, vuol conoscere infine se alla luce dei risultati raggiunti anche in linea morale, prescindendo dagli stessi, tale spreco di pubblico denaro sia democraticamente giustificabile solo per il fatto che nei consessi amministrativi della S.A.L.V.A.R. sono presenti esclusivamente rappresentanti dei partiti di maggioranza o da essi designati », e avanti di questo passo. Volete che ne continui a parlare la stampa e che l'opinione pubblica si formi un suo concetto, circa anche il silenzio dell'amministrazione regionale che è così

impegnata in questa situazione? Continuate a fare silenzio. Io chiedo la relazione perché si faccia il punto della situazione . . .

DALVIT (Presidente della G.R. - D.C.): Ma se i dati che lei ha citato glieli ha dati l'Assessore Fronza!

NARDIN (P.C.I.): Va bene, ma che cosa costa . . . Scusi, Presidente Dalvit, allora chiedo che cosa costa a lei e alla Giunta regionale mantener fede all'impegno da lei assunto in Consiglio di fare questa relazione, che non riguarda logicamente i compensi solo, questo è un lato purtroppo deteriore di tutta la questione, ma riguarda soprattutto la essenza del problema, il fare o non fare le Terme a Merano, quelle Terme che vogliamo anche noi. Noi non abbiamo il fine di mandare a patrasso tutta l'operazione, sia ben chiaro, ma noi sappiamo molto bene che con la politica che si è fatto, si manda a patrasso qualsiasi operazione, e si fa soltanto il tornaconto di certe persone, come è avvenuto in quel di Merano.

Ecco il valore morale di queste relazioni che si chiedono, perché mettono il Consiglio di fronte a tutta una situazione accertata, e poi attraverso la dovuta pubblicità all'opinione pubblica si forniscono elementi non partigiani in merito a queste situazioni. E poi, signor Presidente, mi permetta di dire che il tutto ha un valore finanziario oltre che morale, perché sono impegnati 600 milioni della Regione, che noi non siamo disposti di vedere adesso o diminuire di valore o addirittura sfumare, per le operazioni del sindaco di Trento e di altri elementi. Noi vogliamo che i 600 milioni siano ritornati alla Regione. E la denuncia che il collega Corsini ha fatto dopo essere uscito dalla Giunta, circa certe situazio-

ni, — ho letto un articolo suo, collega Corsini, sull'« Alto Adige », mi pare, relativo ai sorrisetti, agli equivoci in determinate posizioni, quando lei chiedeva e i 600 milioni ecc. ecc. —, ci dà motivo di preoccupazione circa l'agire dell'amministrazione regionale in questo momento; il tutto insieme a quella famosa lettera, quel conchiuso di Giunta, come l'avete chiamato, con il quale voi avete prospettato all'amministrazione comunale di Trento la elargizione di 500 milioni affinché l'amministrazione comunale poi faccia rientrare la Regione con i suoi 600 milioni. Ora, il tutto ha un valore anche finanziario, legato a quelle leggi che bisogna rispettare, signor Presidente della Giunta.

Ecco le ragioni motivate, giustificate, per chiedere anche in questa sede, che avrei ritenuto ottima occasione, le relazioni che lei, a nome della Giunta, evidentemente non vuole ancora fornire.

Per quanto riguarda ciò che ha espresso il Presidente della Giunta, nel senso che bisogna guardare a questo disegno di legge più per quello che contiene che per quello che non contiene, è un battuta felice, però, guardi, signor Presidente della Giunta, che ci possono essere anche delle modificazioni del disegno di legge, in ordine a una serie di problemi. Quello prospettato da me e dal collega Brugger questa mattina, relativamente alla situazione in certi settori dell'agricoltura, per esempio, dovrebbe essere un problema che non previsto qui, potrebbe essere trattato, riducendo o rinviando determinate spese contenute in questo disegno di legge. Mi associo all'invito rivolto alla Giunta dal collega Brugger di rivedere queste alcune spese, se convenga proprio mantenere in toto tutte le spese qui previste o se non convenga rinviarle eventualmente o a un prossimo disegno di legge di

variazione, o addirittura al bilancio di previsione per il prossimo anno, e costituire un fondo per intervenire, magari provvisoriamente per ora, e meglio nel futuro, in direzione di quei settori più danneggiati dall'agricoltura. Ad esempio, un'altra domanda vi pongo: non poteva essere ridimensionato qualche altro stanziamento di spesa nel bilancio 1963, non previsto in questo disegno di legge di variazione del bilancio? Il Comitato della « scure » che in certi momenti deve intervenire, a un bel momento, come ha funzionato? Non può funzionare meglio, tenuto conto che questo disegno di legge è stato predisposto mesi fa e che oggi la situazione per certe questioni è anche modificata e pone nuove esigenze perlomeno? E non si tratta di un disegno di legge da poco, quando pensiamo che si sta discutendo di 1.728.000.000 di spese. Infine, per quanto riguarda l'autostrada, rimane fermo il nostro punto di vista, cioè la critica di fondo, — anche se c'è una legge regionale che il mio collega Canestrini non ha approvato, io non ero presente in quell'occasione —, rimane la critica di fondo che purtroppo, inevitabilmente, l'amministrazione regionale e tutti gli enti che fanno parte della società, con l'andare del tempo si troveranno impegnati a dismisura dal punto di vista finanziario, il che impedirà loro di operare in altri settori vitali, più vitali forse che non quello dell'autostrada. E c'è veramente da chiedersi se l'azione fatta nei confronti dell'I.R.I. sia stata una azione adeguata e sufficiente; se basti un colloquio del nostro Assessore Turrini, accompagnato dai vicepresidenti della società, se basti un colloquio per risolvere la questione nei confronti dell'I.R.I., o se non conveniva o non convenga ancora condurre un'azione politica ad ampio raggio, soprattutto a Roma, tramite anche il Parlamento, per far modifica-

re i progetti dell'I.R.I. Noi non conveniamo logicamente con il piano autostradale elaborato a suo tempo. Non conveniamo neanche sulla necessità, nel momento presente, di certe arterie autostradali disseminate qua e là per l'Italia, quando ci sarebbero ben altre cose da fare che l'autostrada. Possiamo convenire, se si fa una graduatoria in ordine alla necessità autostradale, che quella del Brennero è forse la più necessaria. E allora, come mai questa posizione dell'I.R.I.? È comunque una posizione non suscettibile di mutamenti? Basta un colloquio per risolvere la questione e dire: l'I.R.I. non si interessa se non tra 7-8-9 anni, quindi facciamolo noi, avvenga quel che avvenga? Io credo che bisognerà fare un'azione ben diversa che non un colloquio con i due vicepresidenti della società. Ma si deve convenire che quando si parla di I.R.I. si parla di qualche cosa che in un modo o nell'altro è bene escludere. In un colloquio col Presidente dell'I.R.I. si liquida la sua possibile partecipazione o assunzione addirittura del compito di costruzione dell'autostrada, si riprende il treno per Trento e la questione è conclusa. Quasi felici, forse. C'era l'I.R.I. all'Aeromere, si è fatto di tutto per escluderlo. Ogni volta che, strana cosa, c'è di mezzo l'I.R.I., in un modo o nell'altro si cerca di tagliarlo fuori. Strane coincidenze, però è così, perché? Perché l'I.R.I. evidentemente è quell'organo bolscevico che sta naturalmente ammalando tutta la vita economica del paese, per certuni, come per certuni era bolscevismo municipalizzare la SIT qui a Trento. Fortunatamente sta intervenendo la legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica che non soltanto municipalizza la S.I.T., fortunatamente per l'avvenire del Trentino, ma pone la S.I.T. nell'ambito dell'E.N.E.L. Se si fosse municipalizzata, per esempio, la S.I.T. non soggiacerebbe a que-

sta condizione, ma municipalizzare per qualche amministratore progressivo di Trento era bolscevizzare. Altrettanto è per l'I.R.I. Strane coincidenze, però è meglio sempre agire fuori dell'ambito dell'I.R.I. E il colloquio intervenuto non mi convince circa la possibilità che l'I.R.I. avrebbe avuto o meno di assumersi questo impegno. Comunque, valeva la pena e vale ancora la pena di tentare un'azione che non sia un colloquio, ma che sia una decisa azione politica, perché qui evidentemente, fate i vostri conti signori amministratori, noi impegneremo il nostro ente su una strada, nel corso della quale non so dove andremo in futuro. Buona parte dei nostri impegni futuri li dovremo considerare in ordine all'autostrada, più che in ordine ad altri vitali settori. Ed è su questo che richiamo la vostra attenzione ed anche tutto il nostro allarme.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? È chiusa la discussione generale, propongo la votazione per la discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: il passaggio alla discussione articolata è approvato a maggioranza con due astensioni.

La seduta è sospesa.

(Ore 12.55).

Ore 15.20.

PRESIDENTE: La seduta riprende. È stato presentato un ordine del giorno, tempestivamente, a firma Nardin e Canestrini, che dice:

*« Il Consiglio regionale,  
considerata la grave situazione creatasi  
nell'agricoltura della Regione a causa della siccità nei mesi scorsi,  
impegna la Giunta a predisporre sollecitamente un disegno di legge che prevede un adeguato contributo finanziario a favore degli agricoltori della Regione particolarmente danneggiati dalla siccità ».*

*tamente un disegno di legge che prevede un adeguato contributo finanziario a favore degli agricoltori della Regione particolarmente danneggiati dalla siccità ».*

Mi pare che non ci sia bisogno di illustrarlo perché se ne è già parlato ripetutamente stamattina, possiamo passarlo in votazione.

La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Predisporre un disegno di legge significa o un disegno di legge vero e proprio, limitato quindi nel tempo con un determinato contributo ecc., da assegnare possibilmente alle Giunte provinciali, oppure, se è possibile dal punto di vista della prassi, un prossimo disegno di legge di variazione del bilancio, nel quale disegno di legge prevedere un certo stanziamento. Quindi con questa dizione lasciamo aperta la strada ad ambedue le possibilità.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente della G.R. - D.C.): Non ho inteso esattamente i chiarimenti forniti dal cons. Nardin, che mi sembrano tuttavia volti a far sì che la lettera dell'ordine del giorno possa essere considerata in forma meno perentoria di quanto non sia in esso indicato. Io penserei che la Giunta possa accettare come raccomandazione l'ordine del giorno, ma come tale allora pregherei non fosse messo in votazione.

Diversamente, dato il modo come è steso l'ordine del giorno, la Giunta non può accettarlo, perché negli ordini del giorno vale quello che è scritto. In questa formula di raccomandazione di studio del problema l'Assessore ha già preso impegni e la Giunta li conferma,

diversamente l'ordine del giorno non può essere accettato.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Un chiarimento. Non ho capito il perché con quella formulazione non può essere accettato. Perché si dice « un disegno di legge ». Non ho capito il perché.

DALVIT (Presidente della G.R. - D.C.): È un impegno a presentare una legge.

NARDIN (P.C.I.): Sì, che può essere un disegno di legge di variazione al bilancio o un disegno di legge vero e proprio.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente della G.R. - D.C.): Solo per un richiamo al regolamento, perché un disegno di legge di variazione del bilancio non può essere fatto senza una legge di merito. Loro sanno che istituzioni di nuovi capitoli al bilancio si possono fare solo con legge, quindi ci vuole una legge sostanziale. Non vale quindi la distinzione, ci vorrebbe una legge ad hoc. Per questa legge la Giunta non s'impegna, la Giunta s'impegna di approfondire il tema, di raccogliere gli elementi che gli potranno venire in particolare forniti dalla Provincia di Bolzano, e per le vie che potranno essere esperite, qualora sia necessario, anche di vedere le possibilità di eventuale intervento.

PRESIDENTE: La parola all'avv. Odorizzi.

ODORIZZI (D.C.): Ancora una volta ci viene dimostrato come sia meglio assai pre-

venire che intervenire a posteriori. L'Assessore all'agricoltura ha detto che laddove l'irrigazione è efficiente, i danni sono stati modestissimi; anzi si può ritenere che la minor produzione sia stata compensata, forse con vantaggio, dai maggiori ricavi, data la scarsità del raccolto. Ritengo quindi sia meglio assai uno studio di iniziativa regionale per l'estensione dell'irrigazione a tutti i terreni coltivati, che un intervento d'altro genere. L'accettazione, prospettata dalla Giunta, dell'ordine del giorno a titolo di raccomandazione corrisponde a ciò, perché consente anche interventi di natura diversa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): In dieser Tagesordnung wird ein Gesetz beantragt, um diesen Bauern in den Gebieten, die unter Trockenheitsschäden besonders gelitten haben, Hilfe zu leisten. Gesetze in diesem Sinne sind sehr schwer zu formulieren, wenn man auf Grund von Gesetzen die Verteilung vornehmen will. Ich würde, sollte sich der Regionalausschuß entschließen, ein Gesetz zu verabschieden, ersuchen, daß dieses Gesetz möglichst allgemein gefaßt würde.

*(Nel presente ordine del giorno si propone una legge per aiutare gli agricoltori delle zone che hanno particolarmente sofferto della siccità. La formulazione di leggi di tal genere risulta particolarmente difficile, soprattutto se si vuole effettuare in base a leggi anche la suddivisione. Se la Giunta decidesse di emanare una legge al riguardo, vorrei raccomandare di formularla il più genericamente possibile.)*

Volevo chiedere che questa legge, se dovesse essere predisposta da parte della Giunta regionale, venisse studiata con criteri molto larghi, per il fatto che abbiamo

dovuto notare che altre leggi del genere, varate dal Consiglio regionale, hanno avuto grande difficoltà nell'applicazione. Ora, se alla amministrazione viene dato un potere piuttosto discrezionale, si può intervenire più presto. Sarei del parere, che i fondi previsti a questo scopo, vengano, con determinate direttive, passati alle Giunte provinciali, affinché esse con questi fondi, incrementati dai fondi di pronto soccorso forniti dai bilanci delle Province, possano intervenire in modo effettivamente cospicuo, in maniera che una uniforme applicazione di questi benefici per i danneggiati, non porti ad eccessive sperequazioni. Per questo io, nel mio precedente intervento, avevo addirittura chiesto di mettere a disposizione, con un apposito articolo di legge, un determinato importo alle due Province, affinché esse, come attualmente già stanno assegnando questi fondi di pronto soccorso, possano provvedere anche con questi fondi regionali a lenire le conseguenze che ai contadini di alta montagna sono derivate dai danni della siccità. Inoltre, nell'assegnazione di tali fondi, non si dovrebbe solo tener conto del danno effettivamente subito, ma soprattutto dei bisogni futuri dell'agricoltore danneggiato. Alcuni contadini infatti, anche se duramente colpiti, potranno far fronte ugualmente con altri mezzi; mentre altri piccoli coltivatori avranno serie difficoltà a tirare avanti la propria azienda e a provvedere ai bisogni della propria famiglia.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Vorrei suggerire al signor Presidente della Giunta regionale, per la stesura del prossimo decreto di ripartizione degli affari fra i suoi collaboratori, di considerare se non sia il caso di passare l'agricol-

tura al collega Molognoni. Fuori di scherzo, io veramente sento di potermi tranquillamente disocciare dalle proposte che qui sono state fatte, anche se non è una cosa simpatica mettersi contro a una proposta di erogazione di contributi a gente che effettivamente ha avuto dei danni.

Altra volta mi potrete dire: siamo stati anche noi o promotori o assieme ad altri promotori, o abbiamo votato con altri, provvedimenti di questa natura. Mi pare però che della nostra esperienza dobbiamo anche tenere un conto non soltanto per ripeterla sempre, ma anche eventualmente per variarla. Io vorrei rifarmi alla discussione che è stata molto ampia sull'ultimo, se non erro, dei provvedimenti di intervento per le calamità, per ricordare come in quella sede un contrasto ben netto ci sia stato fra coloro che tendevano ad allargare alle più diverse categorie colpite i benefici di questa legge, e chi sosteneva, come il sottoscritto, che se la legge aveva una giustificazione, l'aveva in quanto si era trattato di una calamità di tale entità, sia quantitativa che qualitativa, da giustificare un intervento assistenziale di questo tipo. Ora però, mi ricordo anche che in quella stessa circostanza, mentre si prendevano in considerazione i danneggiati dalle alluvioni, erano state avanzate e fatte presenti necessità di altri contadini che erano stati danneggiati successivamente dalle trombe d'aria, e io stesso avevo avuto segnalazioni e richieste e avevo fatto sopralluoghi, però ad un certo momento siamo arrivati alla conclusione che, a forza di estendere, si sarebbe finito col togliere ogni efficacia alla legge. Adesso domandiamoci se può passare un anno, solo un anno, senza che o una coltura o una zona sia colpita da una delle molteplici calamità che possono avvenire in agricoltura. Due anni fa e un anno fa fu colpito il tabac-

co, e lì si parlò d'intervenire. Quest'anno la siccità, che ha colpito particolarmente l'alta montagna, che non ha colpito evidentemente le zone provviste di irrigazione artificiale. Può essere anche un temporale, un rovescio eccezionale che si abbatta su di una zona ristretta; ma perché quel contadino che in quella determinata circostanza magari ha perso tutto rispetto a quello che può essere il danno parziale della azienda colpita dalla siccità di quest'anno, non dovrebbe avere domani l'aiuto della Regione?

Io dico: pensiamoci bene; perché se noi procediamo di questo passo, non è che facciamo del male, non è che io dica che è una legge da combattere, una proposta da avversare, però finiamo col legarci effettivamente le mani sempre di più. Quanto meno eccezionale è l'evento al quale si intende riparare, tanto più vicini arriviamo gradatamente a quella situazione in cui ci sarà chiesto, a ragione, di integrare il mancato guadagno che potrebbe derivare da un'altra calamità che colpisce i contadini, che è quella dei bassi prezzi che in determinate stagioni si pagano per i prodotti dell'agricoltura. Ora, non mi pare proprio che sia questa la forma di intervento da assumere come costante, e stiamo facendo assumere una specie di costanza a questi interventi. Sono piuttosto anch'io del parere che se vogliamo intervenire efficacemente e con vista lunga, dobbiamo rafforzare più che sia possibile gli interventi preventivi, tipo quello che è stato ricordato come classico, quello dell'irrigazione. Per cui queste sono le ragioni della nostra astensione, che sono le ragioni per le quali non abbiamo sottoscritto, come ci era stato chiesto, quell'ordine del giorno, proprio perché ci sembra che passo passo il Consiglio si stia un pochino legando le mani, creando dei precedenti, di fronte ai quali domani sarà

sempre più difficile dir di no, quando ci si verranno a chiedere delle cose che per tutti risulteranno evidentemente prive di sufficiente fondamento.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Allora consideriamo chiusa la discussione relativamente all'ordine del giorno.

Passiamo alla discussione articolata del disegno di legge.

#### Art. 1

*Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.*

Alla tabella A nell'entrata sono state portate delle modifiche da parte della Commissione, che ritengo debbano essere votate:

In aumento:

Cap. 27 - Assegnazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo da ripartire tra gli Enti provinciali per il turismo operanti nella regione (art. 10 legge 4 marzo 1958, n. 174) - L. 15.000.000.

Cap. 28 - Entrate a termine dell'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174, da destinarsi al fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio alberghiero nell'ambito della regione - L. 15.000.000.

È una partita di giro in fondo, perché dopo tutte e due le cifre le troviamo nella spesa. Allora pongo in votazione la modifica al cap. 27.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Pongo in votazione il cap. 28.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la

mano: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Allora, esaurita la discussione sulla tabella A, pongo in votazione l'art. 1. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: l'articolo è approvato con 2 astensioni.

#### Art. 2

*È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 43 milioni a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni. L'importo di lire 43 milioni viene iscritto al cap. n. 49 della parte passiva del bilancio.*

Qualcuno prende la parola? Allora è posto in votazione l'art. 2, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

#### Art. 3

*Per le concessioni di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco » a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 8 milioni, che si iscrive al cap. n. 132 dello stato di previsione della spesa.*

Nessuno prende la parola? Pongo in votazione l'art. 3, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

#### Art. 4

*Per l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di interesse generale è autorizzata, a sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, l'ulteriore spesa di lire 190 milio-*

*ni per la concessione di contributi nella misura del 50 per cento. L'importo di lire 190 milioni viene iscritto al cap. n. 149 dello stato di previsione della spesa.*

La parola all'Assessore Fronza.

FRONZA (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): È stato presentato un emendamento da parte della Giunta, nel senso di variare l'art. 4 così: « l'importo di lire 140 milioni viene iscritto al cap. 149 dello stato di previsione della spesa e lire 50 milioni al cap. 150 »; cioè viene ripartito in 140 milioni sui contributi al 50 per cento e 50 milioni su quelli al 70 per cento.

PRESIDENTE: Pongo in votazione questo emendamento proposto dalla Giunta, cioè il cap. 149 viene arricchito di 140 milioni, e il cap. 150 di 50 milioni. Chi è d'accordo con questa variazione al cap. 149 è pregato di alzare la mano: unanimità.

Chi è d'accordo con l'emendamento al cap. 150: unanimità.

Pongo in votazione l'art. 4 così emendato. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

#### Art. 5

*Per la copertura delle spese occorrenti per la concessione dell'assegno mensile di cui alla legge regionale 22 agosto 1962, n. 14, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, a carico del cap. n. 175 per l'assegnazione di lire 5 milioni alla provincia di Trento e di lire 5.500.000 alla provincia di Bolzano.*

È posto in votazione l'art. 5; chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

## Art. 6

*Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le seguenti variazioni di cui all'annessa tabella B.*

Nella tabella B) la Giunta ha proposto le seguenti variazioni:

Cap. n. 52 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi - lire 26 milioni, anziché 6 milioni; e al cap. 108: « Sussidi straordinari a federazioni delle cooperative agricole e alle associazioni agricole di produttori e per l'attività di sviluppo e incremento della cooperazione » lire 20 milioni. Per effetto della variazione di cui sopra, lo stanziamento del cap. n. 52 viene complessivamente ridotto di lire 26 milioni.

La parola all'Assessore Turrini.

TURRINI (Assessore agricoltura e cooperazione - D.C.): La variazione che la Giunta propone è dovuta a questo fatto: che il Consiglio regionale aveva collocato nel capitolo riguardante i provvedimenti legislativi, una somma di 20 milioni per la cooperazione, in attesa che venisse predisposta la legge. La legge è stata predisposta, è stata approvata dalla Giunta, viene passata al Consiglio in questi giorni. Però la legge prevede che entri in funzione soltanto col 1. gennaio 1963. Quindi per il corrente esercizio il fondo dovrebbe essere amministrato normalmente, perché parzialmente è già amministrato.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Su questa tabella B) ho da fare qualche domanda e qualche osservazione.

La prima domanda è questa: Cap. 129:

« Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale », nella relazione troviamo scritto: « L'iscrizione dell'ulteriore somma di 7 milioni al cap. 129 per il finanziamento di alcune interessanti iniziative nel campo industriale, tra cui la definitiva sistemazione alla fiera di Bolzano del padiglione riservato all'industria regionale ». Per un caso, ho potuto seguire questa annosa vicenda, essendo revisore dei conti a nome della Regione nell'Ente fiera. E vi dirò che è da 4-5 anni almeno, per non dire di più, che sento parlare di questa iniziativa, cioè della necessità oltre che dell'auspicio che gli industriali della Regione Trentino-Alto Adige allestissero un padiglione alla fiera per denunciare anche in questa manifestazione internazionale fieristica, la presenza dell'industria nel Trentino e nell'Alto Adige. Anni or sono, mi pare che l'avv. Odorizzi era il Presidente della Giunta regionale, è stato deciso sul bilancio uno stanziamento di 5 milioni, se non erro, a favore dell'allestimento di questo padiglione, cioè 5 milioni che andavano in tasca alle due associazioni industriali di Trento e di Bolzano. Credo almeno 3 anni fa, questo stanziamento.

PRESIDENTE: Scusi, cons. Nardin, se la interrompo, ma non so collegare quanto lei dice con l'argomento in discussione.

NARDIN (P.C.I.): Permette, il cap. 129...

PRESIDENTE: No, guardi, sono il 52 e il 108 in discussione.

NARDIN (P.C.I.): Ma siamo all'art. 6 adesso. Non si parla delle variazioni di spesa relative alla tabella B? La tabella B comprende anche questo capitolo. La tabella B è formata di varie pagine.

PRESIDENTE: Ma abbiamo gli emendamenti prima.

NARDIN (P.C.I.): Va bene, non sull'emendamento, sull'articolo evidentemente.

PRESIDENTE: Va bene. Continui ormai.

NARDIN (P.C.I.): Ora, tre anni fa c'è stato questo stanziamento a favore delle associazioni industriali. Se non erro, le Camere di commercio di Trento e Bolzano hanno deciso un contributo, — mi pare di 2 milioni la Camera di commercio di Bolzano, non so quella di Trento, posso anche sbagliare, ma non di molto —, a favore sempre di questa iniziativa.

Ci son voluti anni prima che l'iniziativa sorgesse, e il padiglione degli industriali è finalmente stato osservato nell'ultima fiera di Bolzano.

Ora, a leggere la relazione, a sentire questa ridda di milioni, l'uomo della strada può darsi che si convinca che si tratta, non dico di un'opera colossale, ma di un'opera perlomeno rispettabile, tanto più quando si parla di industriali, e industriali che fanno anche la voce grossa. Leggiamo i loro bollettini nel Trentino-Alto Adige, sono loro che salvano la patria in ogni momento, sono loro che danno da mangiare a tutti, sono loro che mantengono con le loro tasse la Provincia, la Regione, i comuni e così via. Viceversa l'opera è una miseranda costruzione, indegna di essere presentata alla fiera di Bolzano. Probabilmente i quattrini della Regione sono stati spesi, signor Assessore all'industria, e la pregherei di diffondere delle fotografie tra i consiglieri se non ci credono, sono stati spesi per finanziare qualche tecnico, affinché presentasse una autentica bruttura alla fiera di Bolzano. Una specie di

quelle opere che si vedono alla biennale di Venezia, « tronco bucato » che riceve il primo premio, cose di questo genere.

Ora, io mi domando se è serio che l'ente pubblico praticamente finanzia completamente un'opera. Perché non venite a dirmi che con i quattrini della Regione e quelli delle Camere di commercio, non si è completata dal punto di vista finanziario la spesa. Probabilmente gli industriali non hanno, non dico guadagnato, ma non hanno speso una lira in più di quanto han ricevuto dall'ente pubblico, per presentarsi come si sono presentati. Padiglione dell'industria alla fiera di Bolzano. Una opera indegna. Per cui io pregherei veramente l'Assessore di vagliare se il merito dell'opera è tale da essere pagato con altri milioni ancora della Regione, e se non convenga dire ai signori industriali: o costruite qualche cosa di più degno, e noi vi aiutiamo, altrimenti quello che avete costruito ve lo pagate e non se ne parli più.

Secondo. Finalmente nella Commissione finanze abbiamo saputo dall'Assessore Pruner come si deve fare gli Assessori, allorquando c'è da discutere la richiesta per i relativi stanziamenti da includere o nel bilancio o nei disegni di legge di variazione.

Cap. 120: « Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani ». È stato rilevato e rilevato anch'io, che se pensiamo alle esigenze e a quanto qui si è convenuto anche da parte della Giunta regionale, proprio in occasione della discussione sul bilancio di quest'anno e dell'anno scorso, relativamente a questo fondamentale settore, anche considerando i precedenti stanziamenti, i 40 milioni sono insufficienti.

L'Assessore Pruner, con quel candore che gli è proprio, anche se alle volte questo candore maschera fiere intenzioni, ci ha resi

edotti di come ci si comporta in Giunta regionale. Egli ci ha detto: io ho chiesto 190 milioni, temevo che non me ne assegnassero neanche 40, quindi sono stato contento dei 40 milioni assegnati.

Questo me lo sono stenografato addirittura, e allora ho capito come si fa a fare l'Assessore allorquando c'è da richiedere. Probabilmente ci saranno richieste di 40-50 miliardi quando si esamina il bilancio, per poi ridimensionare il tutto a 9 o 10 miliardi, qual è il bilancio della Regione, e gli Assessori sono soddisfatti, un po' come fa l'Assessore Pruner. Devo rilevare, a parte questo scherzo, a parte questo vademecum di come si deve fare l'Assessore in certi momenti, devo rilevare che indubbiamente ci troviamo dinanzi a una insufficienza di stanziamento, seppure stanziamento aggiuntivo, e il problema va rivisto, a mio parere, soprattutto in previsione del prossimo bilancio del 1964.

Ultima cosa. Un problema sempre latitante, quello delle Terme di Levico, quelle terme che, a detta dei nostri tecnici e dello stesso Assessore, dovevano essere inaugurate il 1. maggio 1962. È ormai rituale questa domanda: vorrei sapere a che punto sta la costruzione di queste terme.

Perché, guardate, non so se la Presidenza del Consiglio regionale, che sta ristampando o ha in animo di stampare, mi pare, la storia della Regione dal 1945 ad oggi forse ecc., abbia in animo di stampare un volume sulle Terme di Levico. Ma se ha in animo di stamparlo, a maggiore gloria degli Assessori che si sono succeduti e della Regione, pregherei di stampare fedelmente i discorsi che sono stati fatti qui dentro, dai vari Assessori a proposito delle Terme di Levico. E troveremo che effettivamente tutte le scadenze puntualizzate e previste in questi discorsi sono state rispettate con

un termine di tempo di 3-4 anni di ritardo. Ora, probabilmente ho fatto la domanda in un momento inopportuno, non essendo presente l'Assessore competente, come si usa dire, ma spero che a forza di parlare di Terme di Levico, ci sia qualche altro Assessore competente a parlarne, anche se manca l'Assessore titolare delle Terme stesse.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola?

Pongo in votazione l'emendamento che propone il prelievo dal cap. 52 di 20 milioni e l'aumento al cap. 108. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: l'emendamento è approvato con 5 astensioni.

La Giunta propone una serie di capitoli relativi all'Assessorato economia montana e foreste, li leggo:

Cap. 67: « Spese per lavori di manutenzione ordinaria delle opere idraulico-forestali esistenti ecc. »,

ridurre le variazioni in aumento da 5 milioni a 3.500.000;

Cap. 115: « Spese per vivai forestali, per rimboschimenti e piantagioni a scopi di propaganda forestale ecc. », la Giunta propone l'assegnazione delle lire 1.500.000 che avanza dal capitolo precedente a questo capitolo;

Cap. 116: « Spese e contributi per combattere parassiti e malattie delle piante forestali, ecc. », la Giunta propone di ridurre la variazione in aumento da lire 1.500.000 a lire 500.000.

RAFFAELLI (P.S.I.): Possiamo aggiungere qualche altra voce già che ci siamo: la difesa, per esempio, delle frontiere, visto che arrivano al limite dei nostri boschi.

PRESIDENTE: Se mi consente di finire di leggere forse la trova.

Cap. 122: « Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento, di sistemazione di terreni e boschi, opere di miglioramento, ecc. », si propone l'assegnazione di lire 1.000.000.

Le variazioni compensative, commenta la Giunta, sono proposte e si rendono necessarie in seguito a più esatti accertamenti per adeguare gli stanziamenti alle effettive esigenze.

La parola all'Assessore Pruner.

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): Premetto che si tratta di variazioni interne alle variazioni proposte nel disegno di legge, rese possibili innanzitutto alle remore legislative di questo provvedimento, remore legislative al disegno di legge che io mi son permesso di tener conto, direi quasi di dover tener conto per i fattori nuovi sopravvenuti nel frattempo. Questi fattori nuovi sono evidentemente fattori climatici di stagione e mi riferisco esattamente alla siccità sopravvenuta sul finire dell'estate, la qual cosa ci ha dovuto spingere a tener conto innanzitutto di alcuni gravi danni sopravvenuti ai rimboschimenti ed ai vivai. Per ciò abbiamo creduto opportuno di trasferire un milione e mezzo, dal cap. 67 « lavori di manutenzione ordinaria delle opere idraulico-forestali », aumentando di un milione e mezzo il cap. 115 e aumentando il cap. 122 di un milione, sempre per la stessa ragione, per i risarcimenti delle piantine morte durante la siccità estiva.

È un gioco interno di trasferimento di fondi che abbiamo dovuto fare. Al cap. 116 abbiamo levato un milione, era un capitolo che aveva bisogno di essere sostenuto, ma ad un certo momento abbiamo pensato, nell'analisi comparativa dei bisogni, di posporlo e di provvederne in un prossimo esercizio, specie per quanto riguarda le spese di spegnimento degli incendi, che pure sono stati frequenti.

In provincia di Bolzano, per esempio, fino al 30 settembre erano in numero di 36.

Sono modesti trasferimenti di fondi, e penso che il Consiglio voglia concederci la variazione, secondo l'emendamento presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.C.I.): Vorrei fare un'osservazione, non so neanche io come chiamarla, definitela come volete. Pochi giorni fa in Commissione viene proposta una variazione di bilancio, a pochi giorni di distanza dall'approvazione vengono proposte delle variazioni alla variazione. Lo spettacolo di ciò che avviene all'interno del bilancio dell'economia montana è uno degli spettacoli più commoventi, come capita di vedere fra gli strati più poveri della popolazione napoletana, l'abbiamo letto un po' tutti in libri celebri e noti, dove la gente non ha effettivamente o non aveva per il passato di che sfamarsi, e si verificavano gli esempi più commoventi di solidarietà. Gente che aveva un lenzuolo e che lo prestava a chi non aveva neanche quello perché gli si era bruciata la casa; gente con 12, 15 figli che si prendeva a carico il figlio di una famiglia vicina a cui era morto improvvisamente il padre. E così avviene all'interno dei capitoli del nostro Assessore Pruner: fra tutti i poveri ci sono questi poverissimi, capitoli che si depauperano ulteriormente per poter dare un po' di ossigeno alle piantine asfissiate dalla siccità e agli altri capitoli. Ma avvertiamo perlomeno, prendiamo atto che tutto questo sa un pochino di ridicolo. Se queste cose sono indispensabili per regolarizzare una contabilità di Assessorato, e io faccio presto a rendermi conto che ad un certo momento bisogna mettere le pezze sui buchi, facciamola prima, in modo che questo spettacolo sia ri-

sparmiato ai consiglieri e al pubblico. Venite perlomeno con queste variazioni definite, senza che il Consiglio entri nel dettaglio; risparmiate al Consiglio questi dettagli e un'altra vota cercate di aver definito queste piccole trasmissioni interne delle 200.000, delle 500.000 lire, in modo che il Consiglio ne prenda atto e dia il voto senza discuterne.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Pruner.

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): Mi sembra di non poter accettare in pieno l'osservazione fatta dal cons. Raffaelli. La potrei accettare se ad un certo momento fosse convogliato in uno o due capitoli tutto il settore dei rimboschimenti, dei vivai, di tutta l'attività silvo-culturale dell'Assessorato. Dal momento però che, proprio nei giorni in cui si stava discutendo la variazione di bilancio in sede di Commissione, si sono dovute constatare le necessità di intervento in varie zone del Trentino-Alto Adige, circa il risarcimento di piantine dissecatesi qualche settimana prima, anche il lavoro di rilevamento di questi danni aveva le sue esigenze in tempo e in lavoro, e non erano quindi possibili dei prospetti chiari e definitivi prima di quell'epoca.

Quindi la variazione è stata fatta per andare incontro ad esigenze provocate da una particolare situazione di ambiente e di stagione, cioè della siccità, e non è stata fatta così a caso.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? Allora pongo in votazione la variazione al cap. 67, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Cap. 115, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Cap. 116, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Cap. 12, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

La Giunta presenta altri emendamenti per l'Assessorato enti locali:

al cap. 190 — Fondo per l'anticipazione delle rette di spedalità a sensi dell'art. 10, decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 97, — diminuzione di altri 5 milioni.

Per effetto di tale variazione lo stanziamento del cap. 190 viene complessivamente ridotto di 25 milioni.

Cap. 75 — Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti — in più lire 5 milioni.

Per effetto della variazione di cui sopra, lo stanziamento del cap. n. 75 viene complessivamente aumentato di lire 10 milioni.

Nessuno prende la parola? Allora pongo in votazione la variazione al cap. 190, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza, con 1 voto contrario.

La variazione in aumento al cap. 75, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato ad unanimità.

Le variazioni sono accolte.

Variazioni proposte dalla Commissione:

In aumento: cap. 131 — Somma da ripartire tra gli Enti provinciali per il turismo operanti nella Regione (art. 10, legge 4 marzo 1958, n. 174) — lire 15.000.000.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

In aumento: cap. 188 — Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento del patrimonio alberghiero da costituirsi con le entrate previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174 — lire 15.000.000.

È posto in votazione il cap. 188, chi è

d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): In almeno cinque frasi l'Assessore competente voleva dirci a che punto stanno i lavori di Levico, delle Terme e quando saranno finiti . . .

PRESIDENTE: La parola all'Assessore ai lavori pubblici.

SALVADORI (Assessore lavori pubblici e trasporti - D.C.): Solo per dire al cons. Nardin, pur non avendo avuto la fortuna di assistere al suo intervento, intervento che mi è stato riferito, che in sede di discussione della legge per gli investimenti patrimoniali, io vorrei fare una lunga e circostanziata relazione sul problema delle Terme di Levico, ed a quella mi rimetto.

NARDIN (P.C.I.): Credo che il 1° maggio 1962, per il quale si era impegnato, sia la sua Waterloo! È meglio decentrare alle Province anche quella competenza, sa?

PRESIDENTE: La parola all'Assessore all'industria.

ALBERTINI (Assessore industria e turismo - D.C.): Vorrei dare alcuni chiarimenti circa le richieste fatte in ordine al cap. 129: « Spese e contributi e sussidi per promuovere e incrementare la produzione industriale ». Essendo stato qui sollevato il tema circa l'intervento della Regione per il padiglione della Regione alla fiera di Bolzano, volevo chiarire al cons. Nardin che i 5 milioni di contributo che erano stati previsti 3 anni fa ed impegnati da parte della Regione come contributo della stessa per la costruzione del padiglione, non sono

stati ancora erogati, in quanto la erogazione avviene in sede di collaudo, e noi attendiamo l'accertamento dei lavori fatti e delle spese eseguite. Il preventivo dell'opera è di 22 milioni. Sono stati spesi, a quanto è stato detto ma ancora non abbiamo la documentazione, 15 milioni. Oltre l'intervento della Regione, vi è stato un intervento dell'associazione industriali, alla fiera di Bolzano. Il come poi questi fondi siano stati amministrati, compete eventualmente al Consiglio d'amministrazione della fiera di Bolzano e ai revisori dei conti della fiera stessa, perché sono fondi amministrati dall'Ente fiera di Bolzano e non da noi. La Giunta regionale liquiderà il contributo, dopo che il consiglio d'amministrazione avrà fornito la prova di aver speso l'importo preventivato.

Questo nuovo fondo di 5 milioni messo a disposizione, è una richiesta dell'ente fiera di Bolzano e dell'associazione industriali per completare il padiglione, cioè completare l'arredamento e gli altri servizi, ma anche questa somma sarà erogata soltanto dopo accertate le spese fatte.

Per quanto riguarda il giudizio sul padiglione, se cioè è idoneo o meno alla funzione per il quale è stato istituito, possiamo anche essere d'accordo che si poteva impostare meglio, anche dal punto di vista della pubblicità dei nostri prodotti od altro, ma evidentemente l'opera non era stata ancora completata, e quindi il giudizio dovremmo darlo quando, accanto alla costruzione, vi sarà l'arredamento e vi saranno le altre spese preventivate. Certamente è da auspicarsi che il padiglione sia fatto secondo i criteri di utilità generale, secondo le finalità per le quali noi mettiamo a disposizione questi fondi.

Volevo precisare che noi non abbiamo dato ancora nulla. Quindi se il Consiglio d'amministrazione ha speso, ha speso sull'affidamento

della Regione di dare questo contributo, perché noi daremo il contributo in sede di collaudo e di accertamento che la spesa è stata fatta secondo il preventivo approvato. La Giunta darà corso al nuovo finanziamento dopo che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente fiera avrà documentato la necessità dell'arredamento e degli ulteriori lavori nel padiglione della fiera di Bolzano.

PRESIDENTE: La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Vorrei dire che la fiera purtroppo, può soltanto ingerirsi fino a un certo punto nella costruzione del padiglione, ed è soltanto un tramite pagatore per quanto riguarda poi l'erogazione dei fondi regionali ecc.

Quello che più mi preme è questo: che il padiglione, a mio parere e anche di altri, e mi pare che lo stesso Assessore convenga in parte su questo, il padiglione non risponde alle esigenze di una fiera internazionale e allo sforzo soprattutto che l'ente pubblico ha fatto. Guardate che l'ente pubblico e le Camere di commercio hanno erogato una bella cifra per questo padiglione, e difficilmente in altri settori noi interveniamo in questa misura. Ora, la Regione deve indurre l'associazione industriali e la fiera di Bolzano a migliorare questa costruzione in maniera decisiva e a renderla più rispondente a una manifestazione fieristica, in modo che rappresenti almeno più realisticamente la presenza e l'attività dell'industria nel Trentino-Alto Adige; ma se l'opera non corrisponde a queste minime esigenze, la Regione deve rifiutarsi di erogare il contributo, perché non è detto che si debba dare un contributo così rilevante, quando poi l'opera è quella che è. O si fa un'opera degna di questo nome, corrispondente alle necessità di questa manife-

stazione, o non si deve dare il contributo. Siamo ancora in tempo per intervenire presso chi di dovere, allo scopo di migliorare decisamente quest'opera, da ogni punto di vista.

Signor Assessore, non so se lei l'ha rilevato personalmente, ma di tutte le costruzioni esistenti alla fiera di Bolzano, quella che più ha lasciato impressionati negativamente è stata proprio quest'ultima, quella degli industriali del Trentino-Alto Adige. Questo mi pare che debba essere rilevato qui e fuori di qui, dal momento che si interviene finanziariamente nella maniera che sappiamo.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? Pongo in votazione l'art. 6, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: l'articolo è approvato con 4 astensioni.

#### Art. 7

*Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.*

La tabella C comprende le entrate e le uscite della Cassa antincendi.

È stato presentato un emendamento che dice:

Entrata, art. 1 — Contributi sui premi di assicurazione — un aumento di lire 2 milioni;

Spesa, art. 3 — Indennità temporanee e permanenti e risarcimento di danni di cui all'art. 33, lettera b), della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 — aumento di lire 2 milioni.

La parola all'Assessore.

FRONZA (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Questa variazione si è dovuta fare, in quanto ho avuto notizia in questi giorni dal Ministero che i contributi sui premi di assicu-

razione sono due milioni in più di quanto noi abbiamo previsto.

Poiché si sono rilevate delle necessità per quanto riguarda le indennità temporanee, si sono utilizzati nell'uscita, aumentando l'art. 3 di due milioni. È una variazione interna nel bilancio della Cassa.

**PRESIDENTE:** Nessuno prende la parola? Pongo in votazione la variazione all'art. 1, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Variazione all'art. 3, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Pongo in votazione l'art. 7, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Si distribuiscano le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Per la provincia di Trento: votanti 20 — favorevoli 17, contrari 1, schede bianche 2;

Per la provincia di Bolzano: votanti 13 — favorevoli 5, schede bianche 8.

Manca la prevista maggioranza, quindi il disegno di legge avrà quell'iter che hanno di solito queste votazioni (\*)

Passiamo al **punto 4° dell'Ordine del giorno**: « *Deliberazione concernente la seconda nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1962* » (n. 92).

Leggo la relazione:

Signori consiglieri,

con la presente proposta di deliberazione che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'appro-

vazione del Consiglio regionale, si apportano variazioni al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario in corso.

Le variazioni riguardano in particolare: cap. 1 « Indennità al Presidente ed al Vice Presidente; indennità e compensi ai consiglieri regionali ».

Si propone l'aumento di L. 9.000.000 per coprire le maggiori spese derivanti dal recente aumento dell'indennità consiliare.

cap. 2 « Indennità e rimborso spesa ai consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle commissioni legislative e di altre commissioni, consigli e comitati comunque denominati. Spese per viaggi del Presidente del Consiglio e dei consiglieri regionali ».

Si propone l'aumento di L. 1.500.000.

cap. 4 « Spese di rappresentanza, spese per manifestazioni e celebrazioni pubbliche, contributi e sussidi per assistenza e beneficenza ».

Si propone l'aumento di L. 1.000.000.

cap. 5 « Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, indennità di licenziamento, per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti al personale del Consiglio regionale ».

Si propone l'aumento di L. 1.000.000 essendosi reso insufficiente lo stanziamento a causa della concessione dell'assegno integrativo.

cap. 6 « Gettoni di presenza dovuti al personale del Consiglio ed a quello della Giunta regionale per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle commissioni. Indennità fissa di missione; indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti al personale del Consiglio regionale ».

Si propone la diminuzione di L. 500.000.

cap. 7 « Compensi per lavoro straordinario al personale del Consiglio regionale ».

Si propone la diminuzione di L. 500.000.

(\*) Vedi Appendice — pag. 81.

cap. 9 « Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale del Consiglio regionale, imposte e tasse sulle indennità corrisposte al Presidente del Consiglio ed ai consiglieri regionali e sugli assegni corrisposti al personale ».

Si propone l'aumento di L. 3.000.000 per adeguare lo stanziamento ai recenti aumenti degli oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale.

cap. 10 « Spesa per l'assicurazione dei consiglieri regionali contro gli infortuni ».

Si propone l'aumento di L. 400.000 per coprire le maggiori spese derivanti dai recenti aggiornamenti dell'assicurazione contro gli infortuni e assicurazioni di malattia.

cap. 13 a) « Spese di funzionamento: cancelleria, stampati, valori bollati, pubblicazioni, riviste e giornali, illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, pulizia, tasse e minute varie. Spese per la rilegatura di libri e registri, per assicurazioni, trasporti, facchinaggio e spese minute. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Spese per affitto locali. Spese per la fornitura di uniformi al personale ausiliario ».

Si propone l'aumento di L. 3.500.000 per far fronte alle maggiori spese del funzionamento degli uffici.

cap. 20 bis « Spese e contributi per convegni e congressi ».

Si propone la diminuzione di L. 400.000.

Si propone infine la istituzione di un nuovo

cap. 20 ter « Contributo al Fondo di previdenza per ex Consiglieri regionali non iscritti alla Cassa di previdenza » di L. 7.000.000.

La somma serve per far fronte agli oneri derivanti dall'estensione del trattamento di previdenza ai consiglieri regionali facenti parte dalla 1.a e 2.a legislatura non iscritti alla Cassa di previdenza.

Alla complessiva maggiore spesa di Lire 25.000.000 si fa fronte con l'assegnazione integrativa a carico del bilancio del Consiglio regionale.

L'ufficio di Presidenza confida che l'unita proposta di deliberazione sarà approvata dal Consiglio regionale.

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 24 ottobre 1962;

Visto il bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1962;

Vista la proposta di variazione al detto bilancio predisposta dal Presidente del Consiglio regionale;

Visti gli artt. 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione contabilità del Consiglio regionale;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

ad unanimità di voti legalmente espressi

#### d e l i b e r a

di approvare la proposta di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1962 nelle seguenti risultanze:

ENTRATA	— in aumento	L. 25.000.000
SPESA	— in aumento	L. 26.400.000
	— in diminuzione	L. 1.400.000

È aperta la discussione generale.

Se nessuno prende la parola pongo in votazione la seguente delibera:

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 30-10-1962;

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 24 ottobre 1962 che approva la proposta di variazione al predetto bilancio;

Visti gli artt. 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;  
a . . . . . di voti legalmente espressi

### d e l i b e r a

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le seguenti variazioni:

#### ENTRATA

*In aumento:*

Cap. 2 - Assegnazione a carico del bilancio regionale L. 25.000.000

#### SPESA

*In aumento:*

Cap. 1 - « Indennità al Presidente ed al Vice Presidente; indennità e compensi ai Consiglieri regionali » L. 9.000.000

Cap. 2 - « Indennità e rimborso spesa ai Consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle Commissioni legislative e di altre Commissioni, consigli e comitati comunque denominati. Spese per viaggi del Presidente del

Consiglio e dei Consiglieri regionali » L. 1.500.000

Cap. 4 - « Spese di rappresentanza, spese per manifestazioni e celebrazioni pubbliche, contributi e sussidi per assistenza e beneficenza » L. 1.000.000

Cap. 5 - « Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, indennità di licenziamento, indennità, per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti al personale del Consiglio regionale » L. 1.000.000

Cap. 9 - « Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale del Consiglio regionale, imposte e tasse sulle indennità corrisposte al Presidente del Consiglio ed ai Consiglieri regionali e sugli assegni corrisposti al personale » L. 3.000.000

Cap. 10 - « Spesa per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni » L. 400.000

Cap. 13/a - « Spese di funzionamento: cancelleria, stampati, valori bollati, pubblicazioni, riviste e giornali, illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, pulizia, tasse e minute varie. Spese per la rilegatura di libri e registri, per assicurazioni, trasporti, facchinaggio e spese minute. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Spese

per affitto locali. Spese per la fornitura di uniformi al personale ausiliario » L. 3.500.000

Cap. 20/ter (di nuova istituzione) - « Contributi al Fondo di previdenza per ex Consiglieri regionali non iscritti alla Cassa di previdenza » L. 7.000.000

Totale in aumento L. 26.400.000

*In diminuzione:*

Cap. 6 - « Gettoni di presenza dovuti al personale del Consiglio ed a quello della Giunta regionale per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni. Indennità fissa di missione; indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti al personale del Consiglio regionale » L. 500.000

Cap. 7 - « Compensi per il lavoro straordinario al personale del Consiglio regionale » L. 500.000

Cap. 20/bis - « Spese e contributi per Convegni e Congressi » L. 400.000

Totale in diminuzione L. 1.400.000

Chi è d'accordo con tale delibera è pregato di alzare la mano: unanimità.

**Punto 5° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 76:** « *Facoltà ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano di*

*assumere impegni nel corrente esercizio finanziario a carico dello stanziamento di lire 200 milioni, autorizzato con l.r. 24 agosto 1960, n. 12, per l'esercizio finanziario 1963 ».*

La parola all'Assessore per la relazione della Giunta.

ALBERTINI (Assessore industria e turismo - D.C.): Non si è lasciata cadere occasione alcuna per sottolineare l'efficacia con cui ha operato il provvedimento regionale che prevede il concorso nell'acquisto e nell'apprestamento delle aree industrializzabili — L.R. 24 agosto 1960, n. 12 — e l'estremo interesse che a tale strumento è stato riservato dalle Amministrazioni comunali, specie nelle località più sensibili ad un accelerato processo di industrializzazione.

Ancora in occasione della presentazione e della discussione del bilancio di previsione '62, si è avuto modo di ribadire come l'azione promossa in questo settore abbia avuto un significato concreto e come l'intervento finanziario atto ad agevolare la costituzione e l'apprestamento delle aree destinate agli insediamenti industriali rappresenti uno dei cardini sui quali si muove la Regione, e l'Assessorato all'industria in particolare, in funzione operativa nei confronti di un campo di attività che sta sfiorando una congiuntura particolarmente favorevole e che va debitamente sfruttata.

Già nella relazione al bilancio 1962 si avanzava, in linea programmatica, l'assoluta necessità che si dovesse — non appena possibile — varare un provvedimento di finanziamento della legge citata, permettendo così, con un nuovo e consistente stanziamento, di consolidare quella politica di incentivazione già avviata, operando per il tramite dei Comuni e dei Consorzi di Comuni in funzione di richiamo di

nuovi insediamenti industriali nelle provincie di Trento e di Bolzano.

Nell'attesa però di disporre dei fondi occorrenti per rendere operante tale disegno di legge — il che è presumibile non potrà determinarsi se non nel prossimo esercizio finanziario — va preso in considerazione l'accorgimento che dia la facoltà di assumere impegni ancora nel corrente esercizio finanziario a carico dello stanziamento già previsto per il 1963 con la L.R. 24 agosto 1960, n. 12 non creando con ciò soluzioni di continuità all'azione intrapresa e alle iniziative programmate ed in fase di concretizzazione da parte delle Amministrazioni locali.

È specialmente la preoccupazione che deriva da questo ultimo fatto e cioè la volontà di non frenare l'apprezzabile corso assunto presentemente dal fenomeno di espansione industriale, riferito con effetti benefici anche a diverse zone del Trentino e dell'Alto Adige, che ha indotto a sottoporre all'attenzione e all'esame dei Signori consiglieri questo disegno di legge, fissando già all'art. 1 la ripartizione del fondo disponibile di 200 milioni fra le due provincie interessate di Trento e di Bolzano.

A titolo non solo informativo, ma perché si abbia una esatta sensazione della vivacità determinatasi nell'utilizzo degli stanziamenti sui precedenti bilanci 1960, 1961 e 1962, comportanti una disponibilità complessiva di 600 milioni ripartiti a metà fra le due Provincie,

si rileva — al 30 giugno di quest'anno — un impiego quasi integrale per la Provincia di Trento (per l'esattezza Lire 283.645.527) ed un largo impiego per la provincia di Bolzano (precisamente Lire 203.707.804), mentre stanno concludendosi anche in quest'ultimo caso altre operazioni che assorbono le attuali disponibilità.

L'esigenza di operare in materia con una visuale armonica e su un piano coordinato, così da non pregiudicare alcuna iniziativa, pur di dimensione diversa, che si presenti con prospettive favorevoli ai fini di un incremento dell'economia locale, impone di intervenire con continuità, specie in presenza di richieste che si dovrebbero concretare in un immediato futuro. Procrastinare gli impegni e non poter autorizzare tempestivamente gli stessi da parte delle Amministrazioni comunali, potrebbe significare non solo una remora, ma in certi casi costituire un elemento negativo e tale da far sviare il risultato di una lenta e paziente azione di convincimento, affievolendo entusiasmi e frenando lo slancio veramente apprezzabile di molti di questi Amministratori periferici.

Per tali considerazioni, viene presentato all'attenzione dei Signori consiglieri il disegno di legge con cui si dà facoltà ai Presidenti delle Giunte provinciali di assumere impegni già nel corrente esercizio finanziario a carico dello stanziamento 1963 della legge 24 agosto 1960, n. 12, sottolineando ancora una volta l'attualità e l'urgenza del provvedimento stesso.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1

I limiti di spesa per la concessione di contributi per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali, a sensi della legge regionale 24 agosto 1960, n. 12, sono fissati per l'anno finanziario 1963 come appresso:

- per la Provincia di Trento L. 100.000.000
- per la Provincia di Bolzano » 100.000.000

## Art. 2

Ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano è data facoltà di assumere impegni nel corrente esercizio finanziario, con le modalità previste dalla legge regionale 24 agosto 1960, n. 12, a carico degli importi di cui all'articolo precedente, fermo restando che i pagamenti connessi ai detti impegni non potranno essere ordinati prima che abbia inizio l'esercizio del bilancio 1963.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa alle finanze.

LUTTERI (D.C.): Comunico che su questo disegno di legge la Commissione legislativa alle finanze ha espresso il suo parere favorevole ad unanimità.

PRESIDENTE: La parola al cons. Segnana per la relazione della Commissione all'industria.

SEGNANA (D.C.): In assenza del Presidente e del Vicepresidente, comunico che anche la Commissione all'industria ha esaminato questo disegno di legge e lo ha approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): La presentazione di questo disegno di legge segue ad un impegno che era già stato assunto dall'attuale Giunta regionale, nel momento in cui essa si è presentata al Consiglio con le sue dichiarazioni della primavera ultima scorsa. Non c'è nessun dubbio che il disegno di legge corrisponde ad una necessità, una necessità di cui si è vista la presenza fin, vorrei dire, dal primo momento in cui la legge n. 12 è venuta di pratica applicazione, e cioè all'inizio dell'anno 1961.

La movimentazione che era prevedibile che questa legge avrebbe dato al settore dell'industria, la sollecitazione a nuovi insediamenti industriali nella Regione Trentino-Alto Adige, e le immediate richieste da parte di numerose amministrazioni comunali di poter fruire dei benefici di questa legge, avevano fatto sorgere immediatamente la visione che i fondi a suo tempo stanziati, sul finire della precedente legislatura, sarebbero stati insufficienti, — 800 milioni distinti su quattro anni —, insufficienti particolarmente perché i benefici di questa legge venivano ad assommarsi e ad aggiungersi ad altri incentivi, provenienti da altre leggi regionali, e venivano a concretarsi in un momento di una particolare favorevole congiuntura economica e di sviluppo industriale.

Quella previsione fu ben presto confermata dalle circostanze, tanto che, come dice bene la relazione accompagnatoria, al fine di non arrestare questo rapido corso di nuove ini-

ziative, non avendo a disposizione immediata la possibilità di rifinanziare la legge esistente con altri fondi, è stato giustamente previsto di consentire la anticipazione degli impegni, dall'anno 1963 per gli ultimi 200 milioni, all'esercizio finanziario 1962.

È perciò da approvarsi incondizionatamente il disegno di legge che ci viene qui oggi presentato, perché corrisponde ad una necessità e ad una utilità indubbia. L'occasione che ha colto il signor Assessore per darci qualche dato su questa movimentazione industriale nella Regione Trentino-Alto Adige, ci consente di aggiungere qualche altra osservazione, a nostro avviso necessaria, per una migliore comprensione dello stato attuale delle cose e della operatività di tale legge. Innanzitutto vorrei ringraziare il signor Assessore per i dati che qui ci ha fornito, e pregarlo però contemporaneamente di non attendere la presentazione del nuovo disegno di legge, come egli qui si è proposto di fare, ma se è possibile di distribuire al Consiglio quegli stessi dati che qui ha letto, magari completati, io ritengo necessario, da una disposizione in ordine cronologico delle operazioni varie, e da una indicazione della sommatoria, caso per caso, delle varie facilitazioni derivanti dai singoli provvedimenti regionali, in modo che sia possibile, attraverso una constatazione di fatto, osservare quali di queste nostre tre leggi fondamentali —, tre leggi perché la quarta, quella sul credito agevolato, è andata spegnendosi attraverso l'esaurimento dei fondi a disposizione, e pensiamo, come è stato preso impegno dalla Giunta, di poter avere la rinnovazione il più presto possibile di tale ulteriore strumento di facilitazione —, vedere quale di queste tre leggi attualmente esistenti, quella sull'anominato azionario, l'attuale legge n. 12 di cui stiamo discutendo e le facilitazioni derivanti dall'intervento dell'Isti-

tuto di Mediocredito nella Regione Trentino Alto Adige, abbiano dato maggiore movimentazione, conoscere quali di queste tre si abbino più facilmente o operino più facilmente in modo isolato, e finalmente vedere se le maggiori, le più grandi come volume di investimenti e il numero maggiore di operazioni, abbia visto il concorso costante e contemporaneo di tutti questi tre strumenti di facilitazione. Io penso che sarebbe molto interessante e veramente anche di aiuto per lo studio di questo fenomeno, anche in previsione del disegno di legge sulle facilitazioni creditizie, annunciato a suo tempo dalla Giunta e testè riannunciato qui dal signor Assessore, se questi dati li potessimo avere, magari al 31 di questo mese, così come stanno, non potendosi ovviamente facilmente tener aggiornati in quanto le operazioni si susseguono.

Pregherei ancora, nel caso il signor Assessore entrasse nell'ordine di idee di accogliere questa mia richiesta, di voler aggiungere, oltre ai dati delle operazioni conclusesi e degli insediamenti che si sono già trasformati in una vera e propria attività all'interno dell'azienda dell'industria, aggiungere ancora due sottocategorie: quella delle operazioni che si stanno attuando, là dove si possa accertare che già siamo in fase di costruzione di capannoni o di trasporto del macchinario e via dicendo, e di un terzo tipo, di quelle operazioni sulle quali c'è una ragionevole certezza che, pur non essendosi ancora iniziate, stanno però già per porsi sulla strada della concretizzazione e della realizzazione.

Detto questo, io vorrei domandare alla cortesia del signor Assessore qualche altra delucidazione sui dati che egli ha fornito in merito alla operatività della legge n. 12. Egli ha letto, molto opportunamente, i volumi di impiego da parte delle Province, rispettivamente

di Trento e di Bolzano, dei fondi assegnati, che sono 300 milioni per la provincia di Trento e 300 milioni per la provincia di Bolzano. Mentre per la provincia di Trento ha fatto una distinzione, segnalando quali sono le operazioni per cui sono già usciti tutti i decreti, — così devo interpretare tutti quelli di cui ha dato le cifre di intervento, come Rovereto, Ala, Castel Nuovo, Pergine, Condino, Spiazzi, Tione, Arco, Avio e Malè —, ha aggiunto poi anche tre operazioni, per cui i rispettivi decreti non sono stati ancora registrati, quelli concernenti Mezzocorona, Ospedaletto e Calavino. Credo che sarebbe utile, per conoscere lo stato attuale di operatività della legge, fare, se esiste, una uguale distinzione anche per quanto riguarda la provincia di Bolzano. Sono tutti decreti registrati, questi di cui il signor Assessore ha letto il luogo e la cifra, o si tratta di impegni presi e che andranno a maturazione nel futuro?

Un'altra osservazione mi pare che sia utile fare, perché potrebbe portarci poi a concludere sulla necessità di porre la nostra attenzione su un altro problema, un'altra osservazione potrebbe essere fatta ed è questa: che mentre in provincia di Trento gli interventi sono stati in un numero minore e con un volume per ciascun intervento molto maggiore, in provincia di Bolzano le operazioni sono state maggiori ma il volume di intervento, caso per caso, è stato minore, qualche volta addirittura minimo, limitandosi per esempio, come nel caso di Vandoies a due milioni — io ho ripreso adesso le cifre date in questo momento dal signor Assessore —, nel caso di Monguelfo a 7 milioni, nel caso di Cornedo ad 8 milioni.

Ora, mi pare che tutto questo debba un po' riproporre quel problema che qui si è posto all'inizio dell'attuazione di questa legge n. 12: i criteri di intervento. Ricordo che all'inizio del 1961 sono state date delle direttive da

parte della Giunta regionale alle due Giunte provinciali, direttive concernenti l'applicazione di tale legge. E il contenuto di quelle direttive, detto in brevi e poche parole, consisteva in questo: per l'anno 1960 e per l'inizio del 1961, — ormai l'anno del 1960 era decorso e c'erano i 200 milioni che erano andati già ancora sull'esercizio finanziario 1960 —, cioè per il 1961, anno in cui si aveva a disposizione 400 milioni, le direttive date dalla Giunta regionale erano state quelle di non formalizzarsi molto sul significato vero e proprio di area, di zona industriale, arrivando anche a comprendere nel concetto di area e di zona, anche quello minore di nucleo, proprio perché le amministrazioni comunali non si trovassero nella necessità di dover lasciar perdere delle iniziative concrete, a volte anche già mature, sicurissime, e magari dover inseguire la preparazione di un'area industrializzabile più ampia, per la quale o non c'era la certezza che poi sarebbe stata zona di vero e proprio insediamento, oppure c'era la certezza che lo sarebbe stata soltanto per una parte più o meno grande. Si era però in quell'occasione previsto che questo criterio, che era un criterio totalmente empirico, un criterio che non poggiava né su sudi né su una forma di programmazione ragionata e completa, si era previsto che questo criterio sarebbe valso esclusivamente per l'anno 1961, e che per i due successivi esercizi finanziari, per i quali la legge avrebbe operato, il 1962 e il 1963, si sarebbero date altre direttive, in modo da vedere che la scelta di queste zone e di queste aree industrializzabili nella Regione Trentino Alto Adige, avvenisse con una forma di programmazione ordinata e ragionata, in modo da evitare magari eccessive dispersioni o eccessive concentrazioni, tenendo conto di tutti gli aspetti di natura economica e sociale connessi con l'insediamento industriale.

Io desidererei conoscere dal signor Assessore a che punto queste previsioni per la emanazione di nuove direttive sono arrivate, oppure se si è abbandonato direttamente e semplicemente questo orientamento, per lasciare una completa libertà alle amministrazioni comunali, e qualche volta anche al caso, e non lo dico in senso svalutativo, perché più di una volta il caso è stato di grande aiuto e qualche volta il caso è anche la fortuna stessa che gioca un ruolo tutt'altro che non importante nelle cose umane.

Ricordo, e lo sappiamo tutti, che Napoleone nelle note caratteristiche dei suoi generali, anche degli altissimi generali, oltre a scriverci che erano coraggiosi o saggi o esperti dell'arte militare o via dicendo, in calce come giudizio riassuntivo, proprio globale, scriveva « è fortunato », oppure « non è fortunato », e questo era un elemento di cui teneva conto, conoscendo purtroppo che anche questo entra come fattore nelle buone conclusioni delle azioni degli uomini.

Ancora una ultima osservazione su questo tema. Ormai penso che i 200 milioni, dei quali si autorizza la Giunta provinciale di Trento e di Bolzano ad assumere gli impegni, devono essere considerati posti a sanatoria di situazioni che si sono già formate, e non trovo niente di anormale in questo, perché riconosco che qualche volta è meglio prendere le cose concrete così come sorgono, piuttosto che star lì a preparare grandi programmi od altro. Ma, poiché sarà inevitabile, io me lo auguro veramente, che la Giunta regionale, del resto è questo anche implicitamente l'auspicio del signor Assessore, porti ad un rifinanziamento di questa legge, e con un volume di mezzi a disposizione molto maggiore, così come l'esperienza ci ha dimostrato che è necessario, per allora io credo veramente che sarebbe opportuno avere

già un piano di intervento e un piano di orientamento già completo. Non sarà da me che vi si consiglia di violentare quella che è la realtà economica, con sogni di pianificazione che vengano dall'esterno e che vogliono comprimere la realtà stessa, ma la necessità di una programmazione è pur stata ripetutamente riconosciuta da tutti e, non ultimo, anche da parte mia. Per evitare anche la polverizzazione, perché bisognerà pur che un giorno o l'altro scegliamo tra quelle due tesi che sono venute più di una volta alla superficie durante le discussioni consiliari su questo argomento. Una ciminiera per ogni campanile oppure una concentrazione più o meno massiccia ed intensa delle attività industriali? Quando i buoi sono scappati dalla stalla non c'è altro che prevedere il furto, sul passato non si può più discutere. Questi 800 milioni sono andati impiegati, — io non dico che siano stati impiegati male, faccio soltanto l'osservazione del modo in cui sono andati impiegati —, così, lasciando in gran parte la decisione al caso. Vediamo se è possibile per il futuro concretare questa programmazione degli insediamenti industriali, in modo da dare ancora maggiore efficacia al provvedimento che dovrà essere preso.

Concludo dicendo che il mio voto è indubbiamente favorevole all'attuale disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Chiedo venia all'Assessore, ma le informazioni che ha portato per la provincia di Bolzano non sono così esatte e complete come quelle che ha portato invece per la provincia di Trento. Poiché le informazioni devono essere molto esatte, esse giungeranno nei prossimi giorni, e Lei potrà

senz'altro poi comunicare ufficialmente tutti i dati necessari. Perciò io mi esimo dal dover rileggere le singole iniziative che non avrebbero in questo caso il carattere di ufficialità.

Devo premettere che questa legge è una delle poche leggi che hanno portato veramente grandi benefici per l'incremento dell'industria, specialmente nella nostra provincia di Bolzano.

A titolo informativo potrei dire che i 300 milioni erogati negli ultimi tre anni, hanno destinato iniziative per circa una ventina di imprese, che nella pianificazione ultima, daranno una disponibilità di posti di lavoro dai 2.500 ai 2.700. Un numero ragguardevole; e io credo che queste somme, questo capitale investito da parte della mano pubblica abbia centrato esattamente. E perciò noi attendiamo proprio con ansietà che questa legge entri in vigore, perché devo dire che i 100 milioni che sono previsti qui, almeno per quanto riguarda la provincia di Bolzano, sono completamente ipotecati. Circa una quarantina di altre iniziative attendono appunto la disponibilità di altre aree, per cui ci sono già giunte richieste da diversi comuni. Ma una cosa dovrà essere detta anzitutto: che la Regione senz'altro dovrà trovare altri mezzi finanziari nel prossimo anno per rifinanziare questa legge, per il semplice motivo che noi abbiamo già richieste giacenti, specie quella della città di Bolzano, quella di Bressanone e una nei dintorni di Lana, per una cifra complessiva che va dai 700 agli 800 milioni. Se noi volessimo dare il 60% su questo giro di affari, i calcoli sono semplici. Dietro queste richieste dei comuni, sono già pronte iniziative concrete, che si potranno poi realizzare.

Questo dico soltanto a titolo informativo, riservandomi poi in un'altra occasione di essere più preciso.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte

dal cons. Corsini, il quale chiede perché questi interventi nella provincia di Bolzano hanno un volume molto minore, cioè molto più spicciolo, che nella provincia di Trento, dove sono avvenuti degli interventi più massicci in diverse città, Rovereto ecc., io devo dire che noi abbiamo sempre seguito in questo caso la politica di una decentralizzazione nell'insediamento delle aree industriali.

Io non so se questa è la sede per discutere tale problema, però devo dire che questo è il criterio che vige negli Stati più moderni e progrediti, come, ad esempio, nella Germania occidentale, ove si passa ad una decentralizzazione massima, cioè l'imprenditore non concentra più le macchine muovendo le forze lavorative e le forze operaie, facendole conferire verso il centro, ma cerca di arrivare con l'impianto produttivo là dove trova la manodopera. E in questo senso si dovrebbe interpretare anche il suo pensiero, cons. Corsini, se si deve seguire il criterio di una ciminiera per ogni campanile anziché di una concentrazione.

Sono d'accordo con lei che bisogna ad un certo momento arrivare ad una pianificazione, per avere un certo filo rosso, per avere un criterio nell'intervento dalla mano pubblica. I circoli economici della nostra provincia si orientano soprattutto verso una direzione specifica, cioè non verso una concentrazione in un unico posto o in pochi posti, ma verso una decentralizzazione più larga possibile, a seconda dei criteri e della situazione sociale che troviamo sul posto.

Ripeto che attendiamo con ansia l'entrata in vigore di questa legge, e auspichiamo che il Consiglio regionale possa decidere in un prossimo futuro, almeno nel prossimo anno, un rifinanziamento di questa legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): È stato detto tutto quello che avevo in animo di dire, anche perché poi l'Assessore ha prevenuto dei desideri che avrei espresso, cioè quello di avere più dati di quanti non siano contenuti in questa relazione.

Quello che voglio aggiungere è questo: i dati che egli ci ha forniti abbiamo bisogno di averli sottomano, come già ha detto il cons. Corsini, perché non sono digeribili e confrontabili a una semplice lettura. Poi io vorrei pregare l'Assessore di mettersi in quest'ordine di idee, se condivide la proposta, cioè di farci avere, — Corsini, mi pare, ha proposto per la fine di questo mese —, mi pare che proprio il periodo potrebbe essere quello adatto per dare a tutti il tempo sufficiente a integrazioni, pensieri, considerazioni di studio ecc., — farci, dicevo una specie di introduzione a un serio discorso, che in occasione del bilancio mi pare tutti sentano il bisogno di fare in questa materia: dove si è operato, si è iniziato a operare quanto meno, là dove sono stati espressi, e da parte del Consiglio e da parte della Giunta, con voti semplici raccomandazioni, determinati criteri, che oggi sarebbe bene vedere se siano stati o meno applicati, quali ostacoli, difficoltà, eventualmente, abbiano incontrato, quali frutti possano aver dato, ecc. L'Assessore Albertini, che non ha da renderci conto di un suo lungo operato, essendo Assessore all'industria da non molto tempo, ha tuttavia un'eredità di impostazioni precedenti dei suoi predecessori e del lavoro della Giunta in genere e del lavoro del Consiglio che si è tradotto in leggi, per le quali oggi può, senza eccessiva difficoltà, mettere insieme il consuntivo, che è un consuntivo che dovrebbe costituire un punto di arrivo, un punto di ripartenza per l'altra attività che in materia si possa fare. Tenendo conto in modo particola-

re, almeno per quanto riguarda le mie preferenze e quelle di altri, di uno dei punti anche accennati dal cons. Corsini, a proposito delle aree industrializzabili e industriali, perché tali sono dal momento che sono ammesse al concorso della Regione, e cioè quanto questa crescita, questa nascita, questo venire al mondo di aree industriali nei diversi paesi, risponda e quanto non risponda a quei criteri che la Regione a un certo momento ha cercato anche di darsi attraverso lo studio Tekne e attraverso altre indagini e rilevazioni che ci siano state.

Quindi io penso che, almeno per quanto ci riguarda, noi potremmo risparmiare oggi una discussione non matura, non completa, non sufficientemente fondata su elementi di giudizio, e dare senz'altro il voto, come noi daremo, a questa legge di anticipazione in sostanza del finanziamento. A suo tempo abbiamo approvato la legge ed è logico che lo svolgimento, anche se più rapido di quello che era previsto, è un indice di carattere positivo, almeno così, ad un giudizio sommario.

Rinviamo la discussione al momento in cui avremo questi dati, che se saranno coordinati nella maniera che ho cercato di accennare, saranno di estrema utilità fra il resto, anche per la Giunta, nel senso che costringeranno la discussione ad essere pertinente o quanto più pertinente possibile, mentre in mancanza di dati o con dati non coordinati potremmo anche uscire dal seminato, come qualche volta può capitare a tutti.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G.P. - D.C.): In ordine alla discussione che si è sviluppata su questo tema, desidero anch'io, per l'esperienza fatta in provincia di Trento, dire due pa-

role sulla applicazione che fino a questo momento la legge di incentivo per le aree ha avuto, soprattutto da noi.

Innanzitutto io desidererei esprimere alla Giunta la soddisfazione viva di aver presentato questo disegno di legge di anticipazione dei fondi. Questo disegno di legge si era, almeno per noi, reso certissimamente urgente, in quanto, appunto, i fondi dell'anno scorso, come del resto è stato già relazionato dal signor Assessore, erano stati largamente esauriti. E già che ci siamo, diremo anche subito che questo provvedimento di legge, che ci ammannisce gli ulteriori cento milioni che erano previsti per il 1963, ci dà un minimo di ossigeno che però abbiamo già totalmente esaurito, per cui noi restiamo in attesa urgente proprio del rifinanziamento della legge. Questo lo diciamo, nel mentre ci permettiamo anche di affermare che fra tutte le leggi che la Giunta regionale ha via via presentato per le incentivazioni industriali, questa è stata certamente una delle più importanti, accanto, evidentemente, alle altre, integrata anche dalle altre; ma soprattutto forse anche per il momento in cui è uscita, essa si è rivelata di particolare importanza e un'incentivazione veramente notevole. Questo è dimostrato dai dati che sono già stati riferiti dall'Assessore e che potrei anche forse completare, aumentando ulteriormente il volume delle richieste e delle possibilità che, se avremo i mezzi finanziari a disposizione, potremo in questo momento sviluppare. Già il signor Assessore l'ha detto, mi permetto soltanto di ribadirlo, noi dobbiamo cercare di fare di tutto perché la contingenza, — anche se in questo momento è un po' leggermente minore —, la contingenza favorevole che veramente ci ha assistiti in questo ultimo periodo, venga senz'altro aiutata ed in ogni caso, da parte nostra, non ci sia nulla, neanche nelle remore buro-

cratiche, che possa in qualche maniera danneggiarla.

Ed è per questo che mi permetto subito di aggiungere anche un piccolo particolare che, messo in questo quadro di volontà, ha una certa sua importanza: noi della provincia di Trento, — la Giunta regionale lo sa benissimo —, abbiamo escogitato anche qualche sistema burocratico, ortodosso senz'altro, ma da un punto di vista di logica non altrettanto forse bello, che è quello di concedere con i fondi che abbiamo a disposizione su questa legge, un piccolissimo intervento, l'1%, rinviando poi ad un successivo provvedimento, quando ci sarà il finanziamento della nuova legge regionale, l'ulteriore intervento. Questo siamo stati costretti a fare perché i fondi su questa legge ormai sono esauriti, ma il decreto di concessione del contributo è importante per gli effetti giuridici che provoca, perché equivale innanzitutto alla dichiarazione di pubblica utilità, che è molto importante, e dopo ci sono tutte quelle certe caratteristiche giuridiche, per cui anche la creazione stessa dell'area può avvenire soltanto attraverso quel decreto; quindi ragione di più per affermare l'urgenza del rifinanziamento del provvedimento, perché, in assenza di fondi, ci troveremmo perfino nella situazione di non poter fare i decreti che consentono la creazione dell'area e che consentono la dichiarazione di pubblica utilità.

Dichiarazione di pubblica utilità che finora ha servito sì e no, ma che ormai, giunti a questo punto, è da prevedere che per il futuro probabilmente sarà più importante, in quanto verrà usata più a fondo.

Noi dobbiamo rilevare che, come del resto abbiamo fatto presente anche per iscritto alla Giunta regionale, in questo ultimo periodo pare ci venga a mancare perfino questa possi-

bilità di fare decreto che, ripeto, dal punto di vista giuridico certamente è ortodosso, da un punto di vista generale, potrà essere meno bello, ma che per noi risolve un problema; pare, dicevo, che difficoltà burocratiche dell'ultimo momento prodotte, credo, dalla ragioneria regionale, tentino di impedire, cioè vietino in qualche maniera che noi si proceda.

Dal momento che lunghe discussioni con la Ragioneria ed anche con la Corte dei conti sono intervenute su questo argomento, vediamo per quanto possibile e se è possibile dal punto di vista giuridico, di lasciarci almeno questa valvola di sfogo.

Un altro punto è stato toccato, — non mi sembrerebbe veramente questa la sede adatta, in quanto qui è soltanto una legge di anticipazione dei cento milioni, mentre il discorso generale evidentemente rimane da fare —, comunque un altro punto è quello che ha riferito il cons. Corsini, chiedendo quali sono state le direttive per il 1961 da parte della Giunta regionale, e quali sono state le direttive di dopo, e soprattutto quale è stato in realtà l'andamento delle cose.

Per quanto riguarda la provincia di Trento, penso di poter dire che certamente per il 1961 si sono seguite le direttive della Giunta regionale, che erano poi direttive abbastanza comode, che tenevano conto della realtà in quel momento esistente che era quella di finanziare urgentemente operazioni che già in definitiva esistevano, e si diceva appunto che per il 1962 e per il 1963 occorrerà avere una certa maggiore attenzione e vedere dove c'è l'area vera e propria, così come la legge l'aveva concepita, e quindi assumere un certo maggiore o migliore criterio di programmazione nella distribuzione di questi fondi.

Il cons. Corsini chiede se è stato un po' il caso che ha determinato le localizzazioni. Per

quanto può servire l'esperienza della provincia di Trento, dirò che certamente — e voglio essere chiaro e non frainteso — la localizzazione che in provincia di Trento si è determinata nel 1961-62, è dovuta in scarsa parte alla volontà degli amministratori, cioè di coloro che applicano la legge, ed è avvenuta, direi, un po' più per la volontà dei singoli imprenditori, in un contesto anche di altre circostanze, vedi una certa maggiore diligenza di certi amministratori comunali rispetto ad altri, e poi forse anche per l'elemento che ha accennato lei, della fortuna. Se dovessimo guardare la cartina geografica del Trentino indicando in rosso quali sono state le localizzazioni, noteremmo immediatamente che la localizzazione segue la linea di confine geografico sud e sud-occidentale del Trentino, praticamente la Vallagarina, il Sarca ecc. Quella è stata la fascia che veramente ha risentito e dove le localizzazioni si sono fatte veramente intense. Perché? Noi ce lo siamo chiesto, oltre che per vedere di ottenere la migliore applicazione di questa legge anche secondo lo spirito che in questa legge c'è, lo spirito di programmazione, ma anche per gli effetti del piano urbanistico che stiamo portando avanti, ai cui effetti è molto importante la localizzazione delle zone industriali.

In definitiva io penso di poter dire che questa localizzazione si è determinata in parte perché geograficamente quelle zone hanno delle premesse di natura industriale, che in questa fase sono maggiormente e più immediatamente appetibili. In secondo luogo direi che è stata un po' la mentalità anche degli stessi industriali, i quali soprattutto vengono o dal Veneto o da Milano, i quali, — io contesto loro questo modo di ragionare, ma comunque bisogna pur tenerne conto —, si mettono il più vicino possibile alle zone di provenienza. Queste in definitiva mi sembrano le ragioni che, almeno

dal punto di vista empirico, hanno condotto a questo tipo di localizzazione. Tipo di localizzazione, che io ritengo, fino a questo momento, non sia ancora sbagliato, potrà diventarlo per il futuro, ma fino a questo momento noi riteniamo che sia stata una buona localizzazione, e per le caratteristiche delle zone, come dicevo prima, e per il carico di manodopera da impiegare, che queste rispettive zone presentavano. In ogni caso noi dobbiamo dire che tutte queste localizzazioni sono prima preventivamente passate al vaglio non solo dai nostri consulenti in materia urbanistica, ma anche della commissione urbanistica, quindi di un organo tecnico ben definito dalla legge, ottenendone sempre l'approvazione. Cioè, vorrei dire più precisamente che queste localizzazioni, così come oggi sono in realtà configurate sul terreno, sono il risultato qualche volta anche delle modifiche che la Cup o che gli urbanisti hanno suggerito, o la Cup ha imposto. Ragione per cui credo che si possa dire che le localizzazioni fin qui avvenute sono localizzazioni fatte in aree vere e proprie, di dimensioni qualche volta forse non così ampie, come del resto è possibile immaginare, ma comunque nello spirito certamente della legge, ad eccezione forse di una o due o tre modeste iniziative collocate appunto in qualche paese, un po' per caso. Comunque anche qui, secondo me, è da tener presente che è ben difficile per l'amministrazione che voglia pure vedere queste localizzazioni in un quadro programmatico, il dire di no per ragioni di programma, o il rendere più difficoltosa qualche volta, purtroppo, una qualche localizzazione in un modesto paese, che forse non è la più adatta, ma che però o per volontà dell'imprenditore o per diligenza degli amministratori si è riusciti a portare lì.

Quindi voglio dire che un certo elemento empirico, cioè una piccola parte di valutazione

empirica su qualche modesto impianto è nata, non c'è dubbio, e non credo sia male in definitiva, perché si è visto che qualche modesta localizzazione in qualche paesino è stata poi quella che ha fatto pensare ad altre e che ha dato anche l'avvio. In Valsugana, per esempio, qualche caso di questa natura si è verificato.

Quindi nel complesso io credo che l'amministrazione della legge, così come è finora avvenuta, abbia seguito sostanzialmente quello che era lo spirito veramente innovativo e anche, secondo me, molto organico, che quella legge aveva suggerito per quanto riguarda le localizzazioni.

Detto questo, sono dell'opinione che d'ora in avanti invece, a partire dal prossimo anno, le localizzazioni vadano più attentamente ed anche, se occorre, più energicamente controllate.

Questo per il fatto che avendo già ottenuto in una certa fascia, alla quale prima ho accennato, un determinato carico di localizzazioni, in questo momento, trovando sempre quell'atteggiamento psicologico uguale da parte di certi industriali, si corre il rischio veramente di sovraccaricare alcune zone, mentre tutte le altre zone del Trentino, e sono moltissime, rimangono scoperte. Questo è un discorso che evidentemente non intendo sviluppare, ma sarà il discorso, secondo me, forse più importante da sviluppare quando si discuterà, come l'Assessore ha annunciato, il rifinanziamento di questa legge. Ed io ho sentito con piacere dall'Assessore che già si pensa, nel presentare il rifinanziamento della legge, a qualche alleggerimento. La legge, ripeto, senz'altro buona da un punto di vista di applicazione pratica, direi che deve essere migliorata soprattutto nella lunghezza delle procedure, perché è da ritenere che una delle condizioni che noi dobbiamo fornire soprattutto agli industriali o agli imprenditori

che si installano, è quella della rapidità, perché rapide sono le decisioni degli imprenditori di ampliare i loro stabilimenti. Queste decisioni sono sempre nel contesto della congiuntura economica del momento, e quindi un ritardo che per noi può apparire, secondo concetti tradizionali, irrilevante, viceversa, dal punto di vista economico e per coloro che operano, può veramente diventare determinante e qualche volta far mutare anche le decisioni.

Quindi ho appreso con piacere dall'Assessore che qualche alleggerimento in questa direzione verrà fatto.

Io mi permetterei anche di sottolineare un altro punto, che è un po' in relazione con quello delle localizzazioni alle quali accennavo prima. Se noi vogliamo veramente domani attraverso i piani urbanistici, nella provincia di Trento, ma penso che lo stesso problema riguardi anche la provincia di Bolzano, tentare di realizzare alla fine una certa localizzazione sul territorio della nostra Regione, che sia razionalmente vista e che sia organica, cioè che segua le direttive di una certa visione economica, io penso che il rifinanziamento della legge debba anche in questo campo, come in altre leggi che riguardano questo settore, prevedere ormai degli incentivi differenziati, cioè non più l'incentivo standard per tutte le iniziative, per tutti i territori, che possa valere dappertutto. È vero che nell'amministrazione di questa come di altre leggi, le Giunte provinciali non sono obbligate a dare il 60% o l'80% previsto, ma possono all'interno diversamente scalare questo contributo, però si tenga conto che questa possibilità degli amministratori è più teorica che pratica, in quanto, essendo questi interventi da parte dell'ente locale, soprattutto del comune, interventi che escono da quella che è la sfera tradizionale di attività del comune, il quale deve pensare pure alle strade, agli

acquedotti e a tutti i servizi pubblici tradizionali, essendo interventi assolutamente straordinari i quali poi comportano l'intervento della Provincia, per delega della Regione, praticamente essa Provincia deve quasi sempre allinearsi sul 60%, anche se è previsto l'80% per i casi di estremo bisogno. Ma al 60% praticamente bisogna arrivare, perché il riferimento al 40% in un settore come questo, ripeto, da parte dei nostri comuni ed enti locali, oggi può avvenire in definitiva quasi soltanto perché esistono i consorzi dei bacini montani, con quei tali fondi finanziari; ché se i comuni vi dovessero provvedere veramente con le finanze proprie, si potrebbero fare qualche cosa, — vedi il comune di Trento, il comune di Rovereto, il comune di Ala —, potrebbero cioè assumere quella quota di mutui che le delegazioni presenti permettono, dopo di che non avrebbero alcuna altra possibilità. Per cui è da tener presente che questa discrezione, che la legge pur consente agli amministratori, poi in pratica è bloccata; mentre è giusto che si preveda, proprio agli scopi di poter ottenere una programmazione degli interventi, degli incentivi differenziati. Vorrei anche dire, così, modestamente, senza che ci sentano molto, che è abbastanza comodo anche per gli industriali installarsi in val d'Adige, mentre in certe zone c'è ancora molto posto. Quindi, se proprio si insiste per voler andar a collocarsi in quelle zone, dove i terreni oltretutto hanno un costo molto ma molto superiore che in altre zone, e quindi anche il costo dell'operazione per l'ente pubblico è molto elevato, è opportuno stabilire degli incentivi differenziati in basso. E invece, se noi veramente vogliamo qualche volta fare un intervento, anche modesto, in una valle che ha una struttura economica mista fra l'agricoltura e il turismo, vogliamo aiutare una iniziativa di natura industriale anche modesta, dob-

biamo studiare tutti quegli allettamenti e anche quelle disposizioni un po' energiche, nel senso che oggi possiamo permettercelo di farlo, mentre un anno fa o due anni fa dovevamo accettare la situazione qual era.

Oggi forse siamo già in grado, con una certa prudenza, di determinare anche qualche scelta di questa natura. Se ci sono gli incentivi differenziati allora penso che il discorso per gli amministratori possa certamente essere semplificato, senza dire che un discorso di questo genere ci porta anche più vicini certamente a un criterio di giustizia distributiva, che pian piano si fa anche sentire nelle restanti zone della provincia.

Un altro punto ho sentito dal cons. Corsini, il quale diceva: vediamo un po' complessivamente a un certo punto, non oggi evidentemente, quale è stata l'operatività contemporanea e integrata di questi alcuni incentivi. Ed accennava fondamentalmente ai tre settori. Molto interessante. Anch'io sono dell'opinione che oggi siamo in grado di fare un quadro e vedere quale è stata la parte che ognuno di questi incentivi ha giocato all'interno. Fondamentalmente sono dell'opinione che questi incentivi, l'incentivo delle aree, l'incentivo dell'azionariato, quindi dell'anonimo, e l'incentivo del Mediocredito, operano, per l'esperienza che io ho avuto e per quello che ho visto, operano sempre contemporaneamente, e vorrei dire che sono tutti tre indispensabili, perché, mancandone uno o l'altro o l'altro ancora, pure in presenza di due, difficilmente si riesce a concludere. Questo così, come anticipazione, però penso che effettivamente sia opportuno esaminarlo.

Questo risulta da una visione sommaria, che adesso siamo in grado di fare. Forse vi potranno essere ulteriori perfezionamenti di un certo congegno, e ciò produrrà un miglio-

ramento della politica in questo settore. Il discorso invece difficile e veramente preoccupante è quello del credito; questo è il tormento di tutti noi amministratori, che ci diamo da fare per cercare determinati insediamenti, e poi ci troviamo a cozzare, come l'Assessore benissimo sa, in questa difficoltà. Difficoltà che fino a qualche mese fa praticamente era sconosciuta, ma che oggi viceversa è presente in maniera preoccupante. Io so che la Giunta regionale ed in particolare l'Assessore si sono occupati a fondo di questo problema e hanno tentato anche, escogitato dei sistemi che io reputo intelligenti, oltre che validi, adesso non lo so se questi sono andati a buon fine, di procurare i prestiti delle Casse di risparmio. Io prego vivamente la Giunta regionale di seguire questa situazione, perché se noi rallentiamo in questo settore come abbiamo rallentato in questi tre mesi, penso che fra altri cinque mesi potremo trovarci veramente ad aver da noi tagliato quelle radici che avevamo messo giù e che adesso cominciavano veramente a dar frutto.

Questo è un punto che, ripeto, pur non entrando nell'ordine del giorno, però nel contesto credo che la Giunta debba un po' tenerlo presente.

I dati li ha comunicati l'Assessore, mi pare, sono arrivato un po' tardi, comunque quelli della provincia di Trento io li avrei qui, i dati degli insediamenti che sono stati determinati da questi interventi di natura regionale, e non solo di quelli, anche degli interventi degli enti locali, tutti, perché è stata veramente un'azione coordinata fra amministratori regionali, provinciali, comunali ed a livello di altri enti, anche dei bacini montani ecc. Quest'azione ha prodotto nella provincia di Trento una occupazione di manodopera notevole; per cui detti programmi non dovranno subire alcun

rallentamento, neppure a causa delle difficoltà di ordine finanziario. Se si pensa che nella piccola provincia di Trento, nel giro di non più di due anni, operando un po' tutti in diversi settori ecc., ed essendo favorevole la congiuntura, siamo riusciti a procurare l'occupazione a 5.000 unità, veramente è un risultato che noi, penso tutti, all'inizio dell'anno scorso avremmo ritenuto, se qualcuno ci avesse fatto queste previsioni, impossibile.

Questo significa che su questa strada dobbiamo veramente batterci e continuare con criteri anche molto seri, anche tenaci. Tuttavia io pregherei l'Assessore, anche per la capacità e la competenza che ha, come Assessore regionale, di sorvegliare determinati atteggiamenti esterni, specialmente quelli della stampa. Ho letto il titolo che mi ha mostrato il collega Segnana proprio in questo momento, un articolo su « 24 ore » dove si scrive grande su in cima: « Scarseggia la manodopera nel Trentino ».

Ora, stiamo attenti a dire queste cose — non le abbiamo mica dette noi, sia ben chiaro —. A questo proposito va detto che la Provincia di Trento dall'anno scorso porta avanti addirittura una consulenza, per far conoscere la situazione nostra all'esterno. Ci siamo aggrappati energicamente a quella riunione che felicemente la Giunta regionale ha fatto nei primi mesi della primavera a Milano presso la Camera di commercio, per far conoscere un po' a tutto il mondo industriale italiano la situazione del Trentino e dell'Alto Adige. Riunione che ha dato dei frutti immediati perché oggi la prima cosa richiesta è la manodopera, specie quella specializzata. Adesso siamo un pochino attenti; e questo lo dico in genere e non tanto per l'articolo, che comunque spiace, perché qualche volta una notizia letta così è sufficiente a far modificare idee che prima

si avevano o comunque per rompere un po' quel lavoro che noi sistematicamente andiamo facendo per esporre una situazione reale. Ma qualche volta mi pare che c'è anche un tipo di convinzione non approfondito, ma comunque superficialmente abbastanza esteso, che è quello di dire: beh, la disoccupazione ormai non c'è più, in definitiva l'estate, se si cercano operai non se ne trovano più. Quindi vuol dire che la nostra situazione, in quanto a occupazione, praticamente è satura. Signori, è ben vero che l'estate cercare 100 operai edili, 100 manovali edili per un cantiere è effettivamente difficile, difatti lo vediamo anche noi in Provincia, con le strade provinciali: aste che vanno deserte molte volte proprio perché scarseggia la manodopera.

Io credo che per quanto riguarda la provincia di Trento, — non conosco la situazione della provincia di Bolzano, ma così, grosso modo penso che « mutatis mutandi » la situazione si assomigli —, penso che certamente quella che era la piaga della disoccupazione sia andata ad un livello certissimamente molto basso e quindi tranquillante, però questo non significa che noi non abbiamo più manodopera da occupare, noi abbiamo una sottooccupazione che è notevolissima e che è preoccupante, quantitativamente. Tolta di mezzo la piaga della disoccupazione vera e propria, abbiamo ora una vasta schiera della nostra popolazione che è sottoccupata, e che noi proprio quella dobbiamo recuperare all'occupazione attraverso questa azione. Ora, noi della Provincia di Trento, nella nostra programmazione urbanistica abbiamo, attraverso i consulenti, esaminato la situazione per ogni comune, per vedere quanta gente, attualmente occupata in agricoltura, dovrà, nel prossimo futuro, cercare occupazione nell'industria o in altri settori. E così abbiamo potuto apprendere che vi so-

no 25-30.000 persone, che dovranno abbandonare l'agricoltura e cercare occupazione in altri settori. Se vogliamo essere meno teorici, riduciamo pure questi dati a metà e siamo a 15.000, diminuiamoli ancora, siamo a 10.000. Diecimila sottoccupati costituiscono un problema serio, alla cui soluzione dobbiamo dedicarci sin d'ora.

Quindi, il dire che « scarseggia la manodopera », è un discorso pericoloso per noi, e non dobbiamo lasciarci illudere, ripeto, dal fatto che non abbiamo i disoccupati. È vero che d'estate non si trovano i 100 operai o comunque si trovano con una certa difficoltà, ma guardate che d'inverno li troviamo; quindi la piaga della disoccupazione stagionale è ancora viva. Noi dobbiamo puntare all'occupazione piena; e allora, visto così il problema, le illusioni nostre diventano invece preoccupazioni, anche se le più grosse credo che le abbiamo soddisfatte.

Per questo io pregavo l'Assessore di vedere, in quanto è nelle sue possibilità se è possibile anche controllare un pochino quello che esce dalla nostra Regione come notizie ufficiali che riguardano la situazione all'interno, perché, ripeto, è una cosa difficilmente digeribile il fatto di vedere che noi si spende soldi, — e ne spenderemo anche in futuro —, per rappresentare all'esterno una certa situazione e che poi improvvisamente si vedano delle notizie o circolino, anche all'interno di ambienti qualificati, come mi è successo di sentire ultimamente, delle notizie che da sole sono sufficienti per distruggere tutta una certa impostazione di lavoro.

Così sono andato un po' forse lontano dal discorso, ma concludendo ripeto: io sono lieto che la Giunta abbia fatto urgentemente questo provvedimento di anticipazione. La pregherei però, signor Assessore, di tener conto:

1) del rifinanziamento della legge molto ma molto presto possibilmente dando alle Province la possibilità di assumere almeno degli impegni morali, perché qui non è come in altre cose, l'acquedotto, se non lo si fa quest'anno lo si farà l'anno prossimo, intanto lo si promette. Quando invece si tratta con i singoli imprenditori, il dire: beh, vedremo l'anno prossimo, intanto operate sulla fiducia e sulla promessa, è un discorso che corre un po' meno.

2) Mi permetto, anche se fuori tema, di richiamare l'attenzione della Giunta sul problema di credito, che è quanto mai urgente. Non so come, ma vedete se c'è la possibilità anche di un intervento di altri enti; sarebbe veramente delittuoso a un certo momento che per difficoltà finanziarie venisse stroncata o comunque tagliata quella certa azione, quel certo movimento che è in azione da due anni, che ha dato frutti notevolissimi e che promette di darne ancora di notevoli e probabilmente di determinanti anche per la nostra situazione nel futuro.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Albertini.

ALBERTINI (Assessore industria e turismo - D.C.): Ringrazio anzitutto il Consiglio dell'attenzione rivolta all'argomento, e soprattutto i responsabili delle due Province, oltre che il cons. Corsini, che sono intervenuti per integrare una esposizione che non aveva lo scopo di aprire una discussione ordinata e completa nel settore, in quanto è giusto che sia riservata ad un momento successivo, forse in sede di bilancio, la sintesi delle varie disposizioni di legge, degli effetti di queste disposizioni che l'amministrazione regionale ha predisposto in passato, che il Consiglio regionale ha votato, e che adesso hanno portato a un effet-

tivo contributo. Vediamo cioè effettivamente come i tre incentivi predisposti abbiano lavorato in senso positivo, nel complesso. Ho solo accennato alla emissione di 7 miliardi e mezzo di azioni al portatore, alla questione delle aree industriali, ai 20 miliardi di finanziamenti agevolati attraverso il Mediocredito. Però è bene che sia riservato — penso con ciò di interpretare il pensiero della Giunta — ad una relazione organica il consuntivo della situazione, anche perché è giusto ritenere che se fino a questo momento si è operato con molto dinamismo, cioè col dinamismo consentito dalla nostra legislazione e dai controlli che noi abbiamo, si è operato anche con un certo criterio di praticità, andando incontro a esigenze immediate, il futuro imponga uno studio più attento dell'insediamento e della localizzazione, perché sia effettivamente corrispondente alle necessità delle varie zone, alla possibilità del reperimento della manodopera e anche ad un certo quadro più razionale. Accolgo senz'altro i suggerimenti portati qui e tengo per certo che la collaborazione delle due Province in questo settore sia la più ampia, in maniera che sia ordinata la predisposizione degli incentivi che hanno finalizzazioni economiche con le esigenze della urbanistica, che è di competenza provinciale, in maniera che i due sistemi possano integrarsi sul piano pratico. È un dato che è stato portato qui, interessante per la provincia di Bolzano, che questi incentivi hanno assicurato circa 2.500 nuovi occupati. Per la provincia di Trento, le iniziative industriali già insediate, operanti, hanno portato ad addetti 1.880, trascurando quindi quelle che sono in corso di insediamento che dovrebbero arrivare a raddoppiare sicuramente l'occupazione della manodopera.

Per quanto riguarda le richieste, i decreti son tutti registrati, salvo gli ultimi tre, sui quali

vi sono rilievi da parte degli uffici di controllo; non conosco la pratica, ma penso di poter esprimere questo pensiero, che pur ritendendo la Corte, dal punto di vista formale, il decreto ineccepibile, dal punto di vista sostanziale si ritiene che il decreto non sia legittimo. Sono tre soli i decreti in sospeso, e cioè quelli riguardanti Mezzocorona, Ospedaletto e Calavino.

La provincia di Bolzano invece riguarda decreti già registrati per il complesso di 300 milioni, e per 289 milioni sono invece i decreti registrati in provincia di Trento.

Ritengo anche di poter concordare, a nome della Giunta, il criterio di decentramento, indubbiamente ragionato, tenendo conto anche di quello che è stato predisposto nello studio della Tekne e anche negli studi che le due Province fanno sul piano dell'urbanistica. Il criterio è moderno ed è anche un criterio di giustizia distributiva. Logico che le imprese si avvicinino un pochino di più di quello che han fatto nel primo processo di industrializzazione alla manodopera, andando a sistemarsi in quelle località che sono state finora prive di questo beneficio, in maniera da eliminare il fenomeno dell'inurbamento o i fenomeni dei grossi concentramenti urbani che creano tanti problemi, non solo in natura urbanistica, ma di altro ordine.

La nostra gente possibilmente è bene che sia consolidata nelle valli dove ha trovato la propria origine. È logico anche ritenere giusto, a questo punto, lo studio di incentivi differenziati, perché gli insediamenti industriali sull'asta dell'Adige o nelle zone di confluenza sono facili e sono maggiormente richiesti dagli imprenditori. Gli insediamenti periferici, per ragioni di natura economica e di concorrenza, sono più difficili, per cui occorre un differente comportamento di sollecitazioni da parte dell'Amministrazione pubblica, e evidentemente

un compenso, almeno nell'avvio, per un certo tempo, ai maggiori costi che l'insediamento periferico incontra nei confronti dell'insediamento nelle zone di maggior confluenza di traffico e di altri favorevoli elementi che sono determinati ai fini dell'impresa.

Da questo punto di vista occorrerà che la nova legge disponga qualche cosa di diverso, in maniera da dare alle due Province la possibilità di ammannire incentivi di vario genere e di varia natura. Abbiamo precedenti nella legislazione, anche statale, e bisognerà vedere se possono essere adatti alla nostra situazione. Avviandosi quindi a questo studio la legge, prendendo contatto anche con le due Province, vedremo di venire incontro a questa esigenza che è sentita anche dalla Giunta regionale.

Rivolgendoci al cons. Corsini, una risposta è già venuta dal Presidente della Giunta provinciale di Trento e dall'Assessore provinciale di Bolzano. Le direttive nei primi due anni sono state seguite; poi direttive non sono state date, perché in fondo il dinamismo dell'insediamento e le richieste erano tali che in pratica la legge non è andata ad altro che a mettere a disposizione i mezzi a favore di iniziative che già si erano insediate nelle varie località. Non direi con disordine, perché in definitiva anche se il piano concreto non ha seguito uno schema generale, nel complesso però abbiamo visto che gli insediamenti si sono anche distribuiti con un certo criterio e con sviluppo periferico, — come abbiamo visto dall'elenco dei Comuni beneficiari —; non solo in provincia di Bolzano vediamo un decentramento notevolissimo, ma anche in provincia di Trento. Certamente la zona meridionale è stata la prima che ha avuto il beneficio della industrializzazione, perché più vicina alle zone del Veneto e a quelle della Lombardia, ma anche la Valsugana, la Val Rendena, le Giudicarie

con Tione, Malè con la Val di Sole ed altre zone periferiche.

Non vi è dubbio però che in questo momento dobbiamo guardare con maggiore attenzione alla nostra periferia, quindi attraverso uno studio più accurato degli incentivi.

Accolgo anche la richiesta del cons. Raffaelli di fare una completa sintesi della situazione, in maniera di dar modo al Consiglio di fare una discussione più ordinata, e vedere di inquadrare tutta la materia. Per quanto riguarda la questione del credito, è vero, noi ci siamo trovati in un momento delicato nel settore del credito. Avendo predisposto i vari incentivi, ci siamo trovati in un momento di stasi del credito, una difficoltà nel reperimento del denaro sia per quanto concerne l'Istituto di credito fondamentale e cioè il Mediocredito, ma anche gli Istituti di credito nazionali. Ora, si è cercato con attenzione, si sono cercate varie strade per superare questa situazione. Il primo risultato è stato ottenuto con un sistema, con il quale abbiamo potuto ammannire quattro miliardi da mettere a disposizione dell'Istituto di Mediocredito, e devo ringraziare le due Casse di Risparmio che hanno messo a disposizione due miliardi ciascuno per le operazioni industriali a medio termine. Non sono sufficienti, evidentemente, perché se rimanessimo a questo livello con le richieste che superano gli 8 miliardi presso il Mediocredito, oltre le altre iniziative, noi arresteremmo il processo di industrializzazione; la Giunta regionale si è preoccupata fortemente e cercherà evidentemente di concretare altre iniziative, in maniera da portare sicuramente l'importo agli 8 e 10 miliardi, senza i quali evidentemente noi sentiremo un contraccolpo nello sviluppo industriale della nostra zona.

Per la questione della mano d'opera, evidentemente anche qui ci sono molti giudizi af-

frettati, soprattutto superficiali; si va tante volte ad impressioni, ed è difficile acquisire dati obiettivi. Non abbiamo dati obiettivi; tante volte li raccogliamo dagli uffici del lavoro, ma spesso questi dati sono contestati. Vi è una certa preoccupazione degli industriali già insediati per la loro espansione e vedono nuovi insediamenti, non dico con apprensione, ma con una certa resistenza. Abbiamo letto l'articolo su « 24 ore » il quale, non tanto nel suo insieme, quanto nella presentazione, a un lettore meno attento fa impressione negativa, evidentemente.

Comunque, dobbiamo anche stare attenti che il processo di industrializzazione non sia eccessivamente accelerato, perché la nostra manodopera ha bisogno di un certo periodo di tempo per una trasformazione. Non c'è pericolo a questo punto, data la situazione, che il procedimento sia accelerato, ma non vi è dubbio che molti elementi hanno bisogno di qualificazione, di una riconversione, e poi hanno bisogno di una nuova mentalità per introdursi nella lavorazione industriale, trasportati da un altro ambiente, e questo processo — processo anche psicologico e tecnico — ha bisogno di un certo tempo. Strumenti essenziali sono quelli che le Province possono predisporre sul piano dell'istruzione professionale e della riconversione della manodopera, ma anche soprattutto strumenti psicologici, in maniera che la nostra popolazione acquisisca il concetto che l'avvio al lavoro industriale è proficuo.

Dobbiamo anche pensare alla nostra emigrazione, che in questo momento difficilmente può essere attratta dagli insediamenti locali, ma aumentando il reddito, aumentando le paghe, la nostra manodopera può benissimo trovare più utile rimanere utilizzata qui sul posto che portarsi all'estero. Oggi molti vanno all'estero perché ancora i livelli dei salari in Italia sono eccessivamente modesti nei confronti dei salari

che i nostri operai acquisiscono altrove, per altri criteri comunque, non perché là si paghi meno o più. E qui non mi addentro nei sistemi previdenziali che noi abbiamo in confronto ai sistemi previdenziali dell'estero, ma è indubbio che l'operaio all'estero guadagna notevolmente di più di quello che guadagna qui sul posto.

Devo riconoscere che le nuove iniziative creano anche una movimentazione nel settore salariale e nel settore anche della retribuzione, che serve un po' ad accrescere il tenore di vita dei nostri lavoratori.

Nel complesso quindi penso di poter assicurare, a nome della Giunta, una relazione completa quanto prima, con i dati che mi saranno forniti completi dalla provincia di Trento, vedendo iniziativa e iniziativa, vedendo le tre leggi, che cosa hanno fatto effettivamente, per iniziativa, ed in sintesi.

Ho acquisito, dalla modesta esperienza, che ogni iniziativa ha tenuto presenti tutti i tre incentivi praticati. C'è un'ulteriore difficoltà, alla quale si sta pensando, e cioè la difficoltà generata dalle garanzie di cui l'impresa abbisogna ricorrendo all'Istituto di credito.

È una questione molto grave, perché abbiamo visto iniziative serie dal punto di vista industriale venire inceppate da questioni di garanzia. Richieste molte volte giuste per garantire l'operazione, la serietà dell'operazione, l'investimento del denaro pubblico, ma tante volte possono sembrare, e sono sembrate eccessive, perché in questo settore un margine di rischio dobbiamo pur consentire che ci sia, se vogliamo metterci in concorrenza col processo di industrializzazione che è nel resto del territorio dello Stato.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola?

È chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

#### Art. 1

*I limiti di spesa per la concessione di contributi per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali, a sensi della legge regionale 24 agosto 1960, n. 12, sono fissati per l'anno finanziario 1963 come appresso:*

— per la Provincia di Trento L. 100.000.000

— per la Provincia di Bolzano L. 100.000.000

È aperta la discussione. Nessuno prende la parola?

Pongo in votazione l'art 1, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 2

*Ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano è data facoltà di assumere impegni nel corrente esercizio finanziario, con*

*le modalità previste dalla legge regionale 24 agosto 1960, n. 12, a carico degli importi di cui all'articolo precedente, fermo restando che i pagamenti connessi ai detti impegni non potranno essere ordinati prima che abbia inizio l'esercizio del bilancio 1963.*

È aperta la discussione sull'art. 2. Nessuno prende la parola? È posto in votazione, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione: votanti 33 — 30 favorevoli, 3 schede bianche.

La legge è approvata (\*).

La seduta è tolta. Riprendiamo i lavori domani mattina alle ore 9.30.

(Ore 18.25).

---

(\*) Vedi Appendice — pag. 96.



A P P E N D I C E



## DISEGNO DI LEGGE N. 87 (\*):

## SECONDO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

## Art. 2

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 43 milioni a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa Regionale Antincendi a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni. L'importo di lire 43 milioni viene iscritto al cap. n. 49 della parte passiva del bilancio.

## Art. 3

Per la concessione di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco » a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 8 milioni, che si iscrive al cap. n. 132 dello stato di previsione della spesa.

---

(\*) Vedi Appendice pag. 95.

## Art. 4

Per l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di interesse generale è autorizzata, a sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, l'ulteriore spesa di lire 140 milioni per la concessione di contributi nella misura massima del 50 per cento (cap. n. 149) e di lire 50 milioni per la concessione di contributi nella misura massima del 70 per cento (cap. n. 150).

## Art. 5

Per la copertura delle spese occorrenti per la concessione dell'assegno mensile di cui alla legge regionale 22 agosto 1962, n. 14, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, a carico del cap. n. 175 ter l'assegnazione di lire 5 milioni alla Provincia di Trento e di lire 5.500.000 alla Provincia di Bolzano.

## Art. 6

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

## Art. 7

Nel bilancio della Cassa Regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1962 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

## Tabella A

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE  
DELL' ENTRATA PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## Stato di previsione dell'entrata

In aumento:

*ENTRATA ORDINARIA*

## Proventi netti di aziende e gestioni autonome

Cap. n. 9 - Avanzo di gestione della Cassa regionale antincendi 1.629.661

## Compartecipazioni

Cap. n. 13 - Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei  
9/10 dell'importo del canone annuo per la concessione di grande  
derivazione di acque pubbliche 895.000.000

*ENTRATA STRAORDINARIA*

## Rimborsi e concorsi nelle spese

Cap. 26/XV - Somma assegnata dal Ministero dell'agricoltura e delle  
foreste sugli stanziamenti degli esercizi 1960-61 e 1961-62 per gli  
interventi da effettuare nel territorio della Regione a sensi dell'ar-  
ticolo 20 — 1. comma — della legge 2 giugno 1961, n. 454. 160.000.000

Cap. 27 - Assegnazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo  
da ripartire tra gli E.P.T. 15.000.000

Cap. 28 - Entrate a termine dell'art. 2 della legge 4 marzo 1958,  
n. 174 ecc. 15.000.000

## Accensioni di debiti

Cap. 38/bis - (di nuova istituzione) — Ricavo del mutuo da accendere  
a sensi dell'art. 7 della legge regionale 1. settembre 1962, n. 17. 641.500.000

Totale 1.728.129.661

## Tabella B

TABELLA DI VARIAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE  
DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## Stato di previsione della spesa

a) in diminuzione:

*SPESA ORDINARIA*

## FINANZE E PATRIMONIO

## Fondi speciali

Cap. 52 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.	26.000.000
---	------------

## AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

## Agricoltura

Cap. 54 - Spese, contributi e sussidi per conferenze, assistenza tecnica ai contadini ecc.	1.000.000
--	-----------

Cap. 58 - Spese e contributi per incoraggiare il miglioramento delle coltivazioni arboree ed erbacee ecc.	3.375.000
---	-----------

*SPESA STRAORDINARIA*

## ENTI LOCALI

## Accensioni di crediti

Cap. 190 - Fondo per l'anticipazione delle rette di ospedalità ecc.	25.000.000
---	------------

Totale	<u>55.375.000</u>
--------	-------------------

*segue Tabella B*

b) in aumento:

*SPESA ORDINARIA*

## FINANZE E PATRIMONIO

## Spese per gli organi e servizi generali

Cap. 1 - Spese per il Consiglio regionale.	25.000.000
Cap. 3 - Spese per viaggi del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori.	3.000.000
Cap. 10 - Spese per pubblicazioni di carattere specifico sull'economia regionale. Spese e contributi per indagini, studi ecc.	2.000.000
Cap. 16 - Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale.	2.000.000

## Oneri generali

Cap. 18 - Spese per l'amministrazione e la manutenzione dei beni patrimoniali.	1.000.000
--	-----------

## Spese comuni a tutti gli assessorati

Cap. 20 - Personale della Regione e personale di altre Amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale: stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc. (L.R. 25 luglio 1962, n. 13).	3.000.000
Cap. 23 bis - Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale	420.000.000
Cap. 25 - Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti ecc.	4.000.000
Cap. 26 - Somma da corrispondere in dipendenza della estensione al personale della Regione ed alle rispettive famiglie delle agevolazioni e concessioni speciali ecc.	9.400.000
Cap. 32 - Spese per le paghe al personale addetto alla pulizia degli uffici ecc.	3.000.000

*segue Tabella B*

Cap. 33 - Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati, ecc.	20.000.000
Cap. 34 - Spese per il funzionamento degli uffici centrali: cancelleria, ecc.	2.500.000
Cap. 37 - Spese per il funzionamento degli uffici periferici: cancelleria, stampati, ecc.	4.000.000
Cap. 38 - Spese per acquisto, rinnovo, riparazione, manutenzione mobili, macchine per scrivere	10.000.000

## Spese diverse

Cap. 44 - Spese causali	104.661
-------------------------	---------

## Servizio antincendi

Cap. 49 - -Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi	43.000.000
---	------------

## AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

## Agricoltura

Cap. 56 - Spese e contributi per manifestazioni e pubblicazioni interessanti l'agricoltura, la caccia e la pesca ecc.	6.500.000
---	-----------

## ECONOMIA MONTANA E FORESTE

## Economia montana

Cap. 67 - Spese per lavori di manutenzione ordinaria delle opere idraulico-forestali ecc.	3.500.000
---	-----------

*segue Tabella B*

## Demanio forestale

Cap. 70 - Spese per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro degli operai del Demanio forestale 6.000.000

## LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

## Trasporti

Cap. 73 - Spese, contributi e sussidi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ecc. 500.000

## ENTI LOCALI

## Assistenza sociale

Cap. 75 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti. 10.000.000

Cap. 76 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza. 10.000.000

## PREVIDENZA SOCIALE E SANITÀ

## Assistenza sanitaria e ospedaliera

Cap. 78 - Spese e contributi per l'acquisto di apparecchi per minorati e bisognosi 3.000.000

Cap. 79 - Spese, contributi e sussidi per iniziative dirette alla formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale sanitario ed infermieristico-ospedaliero ecc. 500.000

*segue Tabella B***SPESA STRAORDINARIA****FINANZE E PATRIMONIO****Spese diverse**

Cap. 86 bis (di nuova istituzione) - Spese di registrazione del contratto di mutuo di lire 641.500.000 autorizzato con l'art. 7 della L.R. 1 settembre 1962, n. 17

11.000.000

**Oneri generali**

Cap. 88 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili ecc.

30.000.000

**AGRICOLTURA E COOPERAZIONE****Agricoltura**

Cap. 105/XIV - Sussidi a favore di cooperative, enti di colonizzazione, consorzi di bonifica, ecc., a termini dell'art. 20 — 1. comma — della legge 2 giugno 1961, n. 454

160.000.000

**Cooperazione**

Cap. 108 - Sussidi straordinari alle federazioni delle cooperative agricole e alle associazioni agricole di produttori e per l'attività di sviluppo e incremento della cooperazione.

20.000.000

**ECONOMIA MONTANA E FORESTE****Economia montana**

Cap. 114 - Spese di progettazione di opere forestali, indagini, studi, ecc.

1.000.000

*segue Tabella B*

Cap. 115 - Spese per vivai forestali, per rimboschimento e piantagioni a scopi di propaganda forestale ecc.	1.500.000
Cap. 116 - Spese e contributi per combattere parassiti e malattie delle piante forestali ecc.	500.000
Cap. 119 - Spese per opere di rimboschimento e difesa dalle valanghe	7.500.000
Cap. 120 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani, ecc.	40.000.000

## Demanio forestale

Cap. 122 - Lavori di rimboschimento di rinsaldamento, di sistemazione di terreni e boschi, opere di miglioramento ecc.	1.000.000
--	-----------

## COMMERCIO E CREDITO

## Commercio

Cap. 124 - Spese, contributi e sussidi per iniziative intese a promuovere ed incrementare le attività commerciali, ecc.	5.000.000
---	-----------

## INDUSTRIA E TURISMO

## Industria

Cap. 129 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale, ecc.	7.000.000
---	-----------

## Turismo

Cap. 131 - Somma da ripartire tra gli Enti provinciali per il turismo	15.000.000
Cap. 132 - Contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, ecc.	8.000.000
Cap. 137 - Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico.	4.000.000

*segue Tabella B*

## LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

## Lavori pubblici

Cap. 149 - Contributi nella misura massima del 50 per cento per l'esecuzione di lavori pubblici ecc.	140.000.000
Cap. 150 - Contributi nella misura massima del 70 per cento per l'esecuzione di lavori pubblici	50.000.000
Cap. 151 - Spese per la costruzione in Trento della sede degli Organi e degli uffici regionali (articolo 2 L.R. 1. settembre 1962, n. 17) (prima quota)	300.000.000
Cap. 152 - Spese per la costruzione in Bolzano della nuova caserma dei vigili del fuoco (art. 3 L.R. 1. settembre 1962, n. 17) (prima quota)	10.000.000
Cap. 153 - (Modificata la denominazione) — Spese per la costruzione e l'attrezzatura delle Terme regionali di Levico (art. 5 legge regionale 1. settembre 1962, n. 17).	216.000.000
Cap. 154 - Spese per la costruzione della sede della « Piccola Opera Divina Misericordia » di Levico, istituto di rieducazione per minorenni (articolo 4 legge reg. 1. settembre 1962, n. 17) (prima quota)	12.000.000

## ENTI LOCALI

## Assistenza sociale

Cap. 160 - Contributi per l'acquisto, la costruzione, il riattamento e per impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza	15.000.000
---	------------

## PREVIDENZA SOCIALE E SANITÀ

## Assistenza sanitaria e ospedaliera

Cap. 165 - Contributi e sussidi all'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo ed alla O.N.M.I., ecc.	1.000.000
--	-----------

*segue Tabella B*

Cap. 168 - Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura e altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera ecc. 7.000.000

## Previdenza e assicurazioni sociali

Cap. 175 ter (di nuova istituzione) - Spese per la corresponsione di un nuovo assegno mensile alle persone affette da cecità non riconosciuta per causa di guerra o di servizio (legge regionale 22 agosto 1962, n. 14) 10.500.000

## FINANZE E PATRIMONIO

## Partecipazioni azionarie

Cap. 182 bis (di nuova istituzione) - Spese per la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della Società per azioni « Autostrada del Brennero » (art. 1 legge reg. 1. settembre 1962, n. 17) (prima quota) 103.500.000

## INDUSTRIA E TURISMO

## Accensioni di crediti

Cap. 188 - Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento del patrimonio alberghiero 15.000.000

Totale 1.783.504.661

c) Nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione della spesa viene inserito il seguente:

Cap. 175 bis - Spesa per la corresponsione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori.

\* \* \*

## Tabella C

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA CASSA  
REGIONALE ANTINCENDI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
1962

ENTRATA

In aumento:

- Avanzo dell'esercizio 1961	1.629.661
- Art. 1 - Contributi sui premi di assicurazione	2.000.000
- Art. 2 - Assegnazione integrativa della Regione	43.000.000
Totale	46.629.661

SPESA

In aumento:

Art. 1 - Contributi integrativi ai Corpi permanenti:		
Al Corpo permanente di Trento	L. 7.000.000	
Al Corpo permanente di Bolzano	L. 6.000.000	13.000.000
Art. 3 - Indennità temporanee e permanenti e risarcimento danni di cui all'art. 33 lett. b) della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24		2.000.000
Art. 4 - Contributi a favore dei Corpi volontari dei vigili del fuoco		30.000.000
Art. 6 - Avanzo di gestione da versare alla Regione		1.629.661
Totale		46.629.661

*Allegato 1 alla Tabella C*TABELLA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DEL CORPO  
PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRENTO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## ENTRATA

- Avanzo dell'esercizio 1961	3.374.485
Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi	<u>7.000.000</u>
Totale	<u><u>10.374.485</u></u>

## SPESA

Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo	5.900.000
Art. 2 - Assegno integrativo di cui all'art. 12 della L.R. 24 agosto 1954, n. 24	85.000
Art. 6 - Compensi, indennità e rimborso spese per servizi e prestazioni ecc.	400.000
Art. 8 - Spesa per l'assistenza sanitaria e religiosa	150.000
Art. 9 - Manutenzione corredo del personale	200.000
Art. 10 - Spese per la mensa comune	300.000
Art. 12 - Spese di funzionamento: cancelleria, stampati ecc.	200.000
Art. 13 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	100.000
Art. 14 - Acquisto, rinnovo, manutenzione e riparazione di mobili, macchine per scrivere, ecc.	400.000
Art. 15 - Manutenzione e riparazione ordinaria di macchine e materiale di soccorso	400.000
Art. 19 - Acquisto e rinnovo dell'equipaggiamento, corredo, ecc.	500.000
Art. 20 - Acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria dell'elicottero, degli automezzi ecc.	<u>1.739.485</u>
Totale	<u><u>10.374.485</u></u>

*Allegato 2 alla Tabella C*TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DEL CORPO  
PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BOLZANO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962

## ENTRATA

Avanzo dell'esercizio 1961	1.072.391
Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi	<u>6.000.000</u>
Totale	<u><u>7.072.391</u></u>

## SPESA

Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo	4.930.000
Art. 2 - Assegno integrativo di cui all'art. 12 della L.R. 24 agosto 1954, n. 24	35.000
Art. 6 bis (di nuova istituzione) - Indennità ai vigili ausiliari di leva	100.000
Art. 7 - Spese per l'assistenza sanitaria e religiosa	150.000
Art. 9 - Spese per la mensa comune	660.000
Art. 12 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	150.000
Art. 19 - Acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria degli automezzi, motomezzi ecc.	<u>1.047.391</u>
Totale	<u><u>7.072.391</u></u>

## DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO — 30 novembre 1962, n. 2048

*Approvazione del 2° provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige, per l'esercizio finanziario 1962.*

## IL MINISTERO DELL'INTERNO

Visto il disegno di legge n. 87 presentato dalla Giunta della Regione Trentino-Alto Adige al Consiglio regionale in data 3 ottobre 1962, concernente il « secondo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1962 »;

Viste le modifiche apportate al disegno di legge dalla Commissione legislativa delle Finanze e Patrimonio come risulta dalla relazione del 17 ottobre 1962;

Visto il verbale della seduta del 30 ottobre 1962 nella quale il Consiglio regionale ha proceduto all'esame del provvedimento;

Considerato che, nella votazione finale, detto disegno di legge ha riportato il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri della Provincia di Trento ma non quello della maggioranza dei Consiglieri della Provincia di Bolzano;

Visto l'art. 73 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige nonché l'art. 19 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17;

Ritenuta l'opportunità di provvedere all'approvazione del citato provvedimento di variazione con le modifiche apportate dalla suddetta Commissione;

d e c r e t a :

È approvato il secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1962, quale risulta dai documenti allegati.

Roma, 30 novembre 1962

IL MINISTRO: Taviani

« FACOLTÀ AI PRESIDENTI DELLE GIUNTE PROVINCIALI DI TRENTO E DI BOLZANO DI ASSUMERE IMPEGNI NEL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO A CARICO DELLO STANZIAMENTO DI L. 200 MILIONI AUTORIZZATO CON LA L. R. 24 AGOSTO 1960, N. 12, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963 ».

Art. 1

I limiti di spesa per la concessione di contributi per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali, a sensi della legge regionale 24 agosto '60, n. 12, sono fissati per l'anno finanziario 1963 come appresso:

— per la Provincia di Trento	Lire 100.000.000
— per la Provincia di Bolzano	Lire 100.000.000

Art. 2

Ai Presidenti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano è data facoltà di assumere impegni nel corrente esercizio finanziario, con le modalità previste dalla legge regionale 24 agosto 1960, n. 12, a carico degli importi di cui all'articolo precedente, fermo restando che i pagamenti connessi ai detti impegni non potranno essere ordinati prima che abbia inizio l'esercizio del bilancio 1963.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.